Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 31 maggio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2973 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LE CONSEGUENZE DELL'IMPOSSIBILITA' DI FORMARE LE GIUNTE NEI GRANDI COMUNI

FORTI PRESSIONI DA SINISTRA E DESTRA PER COSTRINGERE LA D.C. A UNA SCELTA POLITICA

Nenni sarebbe pronto a offrire il suo appoggio a una maggioranza senza i liberali
Inchiesta ordinata da Tambroni sulle «immigrazioni elettorali» in alcuni grandi centri

Roma, 30

Fase di bilanci, quella attuale. Tutti i partiti fanno i conti, tirano le somme, valutano la situazione e le prospettive che essa presenta dopo la competizione elettorale. Ma il quadro generale della situazione non è poi così roseo come sembrerebbe a prima vista.

E' vero, infatti, che il centro è uscito dalla competizione rafforzato, è vero che la D.C. ha tenuto validamente testa alle opposizioni e può ben dirsi vittoriosa numericamente su tutti gli altri partiti. Ma non è men vero che le sinistre hanno raggiunto gli obiettivi che si erano proposti (anche se questi obiettivi sono costati un salasso di voti) ponendo la D. C. nelle condizioni di una scelta politica, spingendola suo malgrado allo ripetutamente negate «aperture»; e non è men vero che le destre, nonostante la flessione che hanno subito si ritengono — e in molti casi non a torto — le arbitre della situazione e manovrano per modo che il loro peso possa diventare determinante. E tutto ciò, evidentemente, non giuocherà sulla formazione delle Giunte comunali e provinciali: bensì avrà, a più o meno breve scadenza, le sue ripercussioni sul piano politico, e il Governo finirà per trovarsi sottoposto a forti pressioni: all'interno da parte dei socialdemocratici e dei liberali, i quali forti dell'avanzamento ottenuto, vorranno far sentire più alta la loro voce e tireranno in direzioni opposte; all'esterno da parte delle sinistre, le quali premeranno sempre di più per l'apertura dalla loro; e delle destre, le quali cercheranno di condizionare, nella loro nuova posizione, la situazione. Questo risultato — bisogna dirlo — è il risultato logico della introduzione della proporzionale pura nei Comuni con oltre diecimila abitanti, che ha contribuito alla politicizzazione della campagna elettorale ed ha reso quanto mai difficoltosa la formazione delle giunte nei grandi Comuni.

I portavoce delle correnti della concentrazione democristiana non hanno mancato di sottolineare questa situazione piuttosto confusa e difficile e denunciano stasera «la gravità dell'errore commesso dai partiti del centro col volere la proporzionale pura, nonostante che fosse in palese contrasto colle possibilità di efficienza della formula quadripartita». E avvertono che ormai la nuova situazione non consente di adagiarsi oltre in formule di chiusure che sono diventate «irrealistiche».

I liberali intanto — Malagodi lo ha lasciato palesemente intendere — mostrano qualche preoccupazione per la spinta a sinistra che potrebbe venire dal rafforzamento dei socialdemocratici e che esponenti del PSDI non hanno nascosto di voler promuovere nella speranza, ora più viva che mai, di arrivare alla riunificazione. E Nenni, di certo, non mancherà di approfittare della circostanza per tentare di realizzare quel fronte repubblicano di sinistra che dovrebbe per prima cosa estromettere i liberali. Nenni — si dice — offrirebbe l'appoggio dei socialisti ad una maggioranza di centro-sinistra, senza partecipazione diretta alle Giunte, purchè da queste venissero esclusi i liberali (ciò che gli consentirebbe di crearsi un trampolino per la progressiva attuazione dell'«apertura», accompagnando l'azione con una manovra parlamentare intesa a premere sul Governo).

A complicare maggiormente una situazione che doveva essere chiarificatrice, è venuto stasera un portavoce dell'on. Gonella a dire che al punto cui sono le cose «non c'è dubbio che la necessità di governare condurrà i partiti del centro ad adeguarsi con senso di responsabilità alla nuova situazione» e che — come abbiamo riferito più sopra — le chiusure oggi sono fuori della realtà. Ma da che parte vorrebbe aprire quella parte di «Concentrazione» che fa capo a Gonella? E' facilmente intuibile dalla notizia o, più probabilmente, dal pallone sonda lanciato dagli stessi portavoce «concentrazionisti», secondo il quale nei prossimi giorni si avrebbe un colpo di scena provocato da Romita, consistente in un passo che dovrebbe condurre entro breve tempo ad un patto d'unità d'azione fra PSI e PSDI, che «agevolerebbe l'appoggio ad una politica democratica nelle amministrazioni comunali». Ciò avviene proprio mentre un altro settore concentrazionista, quello più vicino agli amici di Pella, agita la possibilità di una riunificazione monarchica, che dovrebbe essere la logica conseguenza dei risultati ottenuti da covelliani e laurini nelle elezioni.

Il Ministro degli Interni, che aveva trascorso la maggior parte della notte al Viminale, vi è tornato piuttosto tardi stamane, dopo essersi recato al Quirinale per informare particolareggiatamente il Capo dello Stato del panorama elettorale. Al Viminale l'on. Tambroni ha avuto poi una riunione con Segni e i Sottosegretari Russo, Natali e Bisori, durante la quale si è fatto uno studio approfondito ed una attenta analisi dei dati pervenuti pressochè totalmente. E' stato dopo questa riunione che il Ministro degli Interni, accompagnato dai tre Sottosegretari, è sceso nella sala al pianterreno dove erano raccolti i giornalisti ed ha illustrato loro i risultati delle elezioni.

Dopo aver rilevato l'alta percentuale dei votanti, che ha superato il 90 per cento, il Ministro ha osservato come la campagna elettorale si sia svolta con la maggiore libertà e nel massimo ordine. Durante le operazioni di scrutinio non vi sono state contestazioni che abbiano avuto un certo rilievo e la legge elettorale ha funzionato ottimamente. «Credo di poter aggiungere — ha detto ancora il Ministro — che anche la legge sulla propaganda elettorale ha dimostrato come il tempo dei manifesti sia superato». A proposito di taluni rilievi dei giornali in merito ai grandi centri, ha rilevato poi che occorre considerare che nei detti centri vi sono stati molti episodi notevoli di immigrazione elettorale, come ci sono stati, parallelamente, dei fenomeni di emigrazione dai centri minori e dalle campagne. Questo è un aspetto che va rilevato e considerato.

Richiesto, a questo punto, se vi sarà al riguardo una inchiesta dal giornalista che poneva la domanda (è stato citato il caso specifico di Bologna), il Ministro, senza voler fare riferimento ad alcun caso specifico, ha risposto che il Ministero degli Interni ha chiesto i dati statistici per un computo ed una valutazione di questi fenomeni di immigrazione e di iscrizione nelle liste. Il Ministro Tambroni è quindi passato ad illustrare il compendio riassuntivo dei risultati elettorali, calcolati su tutte le 79 province dove si sono svolte le elezioni per i Consigli provinciali.

I partiti intanto sono in movimento e mentre con la riunione odierna della direzione socialista è cominciato l'esame della situazione da parte degli organi direttivi, numerosi già si registrano i contatti tra esponenti ed incaricati dei vari settori.

Un'offerta di Nenni per la Giunta capitolina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 30

E' impossibile precisare quanti voti sia costata nella Capitale alla democrazia cristiana la violenta campagna di stampa condotta da mesi contro Rebecchini. Indubbiamente, non pochi. Le cifre generali in Italia, infatti, hanno dimostrato che il partito cattolico non ha perduto la fiducia degli elettori, anzi ha ancora aumentato i suoi suffragi: se a Roma ciò non è successo, devono esserci delle ragioni. In quelle città amministrate dai democristiani nelle quali il Sindaco godeva la stima generale, la DC, ha visto aumentare nettamente i suoi elettori: basterà citare per tutte Torino, merito di Peyron, e Genova merito di Pertusio.

Si può quindi affermare con sicurezza che la flessione percentuale della DC a Roma è dovuta in buona parte alle critiche che hanno accompagnato l'amministrazione Rebecchini. Non si trattava di critiche che restassero nell'ambiente della città: l'impressione di una capitale male amministrata era ormai diffusa in tutta Italia. La D.C. ha quindi sostituito Rebecchini come suo capolista, ma non è bastato.

Così, anche nella Capitale come in tanti altri centri, si pone ora il problema della formazione della giunta. In molti ambienti si auspica l'apertura a destra: ma a parte la preclusione posta da Fanfani, la quale potrebbe anche essere tolta, non bisogna credere che basti aggiungere ai seggi del centro qualche seggio di destra per avere risolto il problema. In realtà, se la DC facesse ricorso ai voti dei monarchici o dei missini, i socialdemocratici ed i repubblicani passerebbe all'opposizione. Un blocco DC-MSI-PNM-PLI avrebbe egualmente la maggioranza, ma segnerebbe la fine del quadripartito. Ed anche, per assurda ipotesi, se la democrazia cristiana chiedesse invece l'appoggio dei nenniani, il quadripartito si separerebbe egualmente, in quanto se ne andrebbero i liberali. E allora?

La stessa domanda che ci stiamo ponendo noi se la pongono il capolista democristiano Tupini e tutti gli altri capi partito. Escluse le aperture, non restano che due soluzioni: una giunta di minoranza o un commissario prefettizio; questa ultima viene indicata a tutti come pericolosa.

Giunta di minoranza, allora? Tecnicamente sarebbe possibile. Ma, e poi? Non appena la nuova Giunta si presentasse per l'approvazione del bilancio verrebbe bocciata.

Esiste un'insidiosa manovra di Nenni che ha offerto il suffragio dei consiglieri del suo partito senza nessuna contropartita, senza chiedere di partecipare alla composizione della Giunta, ponendo come unica condizione l'esclusione dei liberali, ma è facile intuire cosa significherebbe una Giunta legata al sempre possibile cambiamento d'umore dei consiglieri nenniani, e quindi obbligata a non contrariarli. Per quanto Tupini si sia rifiutato finora (ed è logico) di rilasciare dichiarazioni, crediamo di poter affermare che l'offerta del PSI sarà decisamente respinta.

Per una volta tanto, questo breve riassunto della situazione nella capitale non avrà nessuna conclusione. Neppure i direttamente interessati sanno cosa succederà, i dirigenti democristiani seguono naturalmente con grande attenzione la situazione romana, consci delle ripercussioni che qualunque mossa compiuta nella capitale avrebbe in tutta Italia ed all'estero. Quelle alleanze che in altri centri appaiono possibili, secondo le particolari situazioni locali (blocco dei partiti italiani a Trieste, apertura a destra a Bari eccetera) diventano problematici a Roma per il significato generale che assumerebbero. La rottura del quadripartito è già avvenuta da tempo a Firenze, tanto per citare un caso, e non è successo nulla in sede governativa: se essa avvenisse a Roma, chi potrebbe valutarne le conseguenze? Per questo tutti vanno con i piedi di piombo: Fanfani, Scelba, Tupini. Tambroni stesso si sono chiusi nel più assoluto mutismo. Forse lunedì si potrà sapere qualcosa. Prima no di certo.

Ferdinando Riccardi

NON SI IMPEGNANO ANCORA GLI ESPONENTI POLITICI

Il risultato più indicativo è stato quello del Meridione

Chiaro il successo dei partiti di centro nelle zone della riforma
Segni e Saragat si dicono soddisfatti del responso elettorale

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio richiesto dai giornalisti del suo pensiero sui risultati delle elezioni amministrative, ha dichiarato: «Sono soddisfatto dei risultati della consultazione elettorale per il modo democraticamente elevato in cui si è svolta e per l'indicazione che se ne può trarre come di rafforzamento della formula del centro democratico».

In un articolo sul settimanale ufficiale del partito «La Discussione», il vicesegretario politico della D.C. on. Rumor commenta i risultati delle elezioni. Dopo una disamina delle previsioni correnti alla vigilia del voto del 27 maggio le quali indicavano «anzitutto un disinteresse degli italiani per le elezioni, e conseguentemente una scarsa frequenza alle urne; un disorientamento nella scelta degli elettori e — nella scelta — un grave indebolimento della D.C. in alcuni grossi centri urbani; un fatale indebolimento della coalizione di centro, specie della sua ala sinistra; un grandioso balzo in avanti di Nenni a spese dei comunisti, ma anche del centro — persino dei democratici cristiani! —; un ulteriore slittamento a sinistra nel Mezzogiorno d'Italia e un indebolimento della D.C. in Sicilia rispetto alle ben riuscite elezioni regionali del 1955»; l'on. Rumor rileva come i risultati ottenuti abbiano smentito tali dicerie: «Netto regresso dei comunisti e delle sinistre; aumento contenuto del PSI a spese del P.C. e senza danno di sorta alle formazioni democratiche; affermazione della D. C. della socialdemocrazia e dei liberali. crollo delle destre; il tutto in una atmosfera di grande consapevolezza democratica, testimoniata dalla altissima percentuale di elettori.

«Ci sia consentito — osserva ancora l'on. Rumor — di rilevare, a lode della maturità democratica del popolo italiano, che si tratta di un risultato non soltanto consolante, ma razionale. E a nostra soddisfazione sia detto che si tratta di un risultato conseguente alla nostra impostazione politica ed organizzativa.

Dopo aver osservato che la DC nel corso della campagna elettorale «ha parlato con un linguaggio schietto, leale, veritiero», l'on. Rumor così prosegue: «E' stata una battaglia disadorna di motivi emotivi e sentimentali: è stata una battaglia affidata al ragionamento. Alla vittoria del centro era ovviamente legata la vittoria politica della DC che vi si era impegnata, credendovi e giustificandola. Ed era — a detta di molti — una vittoria «contra spem». Invece c'è stata e nella misura più netta, nel modo più convincente e aderente a questo tipo di centrismo dinamico ed espansivo cui si ispira l'azione politica della DC. Particolarmente mi sia consentito di rilevare la uniformità di risultati raggiunti per la prima volta pressochè su tutta l'area nazionale: il che indica una progressiva equiparazione della coscienza politica degli italiani.

«Su questa base ci sia anche consentito di rilevare con particolare compiacenza i successi democratici cristiani di Firenze e di Torino, dove per ragioni diverse doveva verificarsi la incidenza di certe posizioni politiche amministrative e sindacali della DC. Sulla classe operaia.

«La crescita democratico-cristiana — osserva ancora l'on. Rumor nel suo articolo — ha anche un significato notevole in quei capoluoghi di lunga e costante tradizione comunista dell'Italia centrale come Livorno, Pisa, Massa, Pistoia, Terni; parlo naturalmente di crescita rispetto al 1953, perchè rispetto al 1952 lo sbalzo è ancora più rilevante. Si tratta di un mondo industriale e contadino di grande vivacità politica, che indica chiaramente come la parte più avanzata del popolo italiano si muove verso il centro, e in particolare verso il nostro partito. Ma date un'occhiata alle capitali della riforma agraria e della Cassa del Mezzogiorno: centri espressivi dell'orientamento politico del Mezzogiorno. Qui forse c'è il risultato più indicativo e confortevole del 27 maggio. A Grosseto, Teramo, L'Aquila, Latina, Viterbo, Frosinone, Salerno, Foggia, Taranto, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Siracusa, Cagliari e Sassari la D. C. dovunque avanza rispetto al 7 giugno, e quasi dovunque cala il partito comunista; e con la D.C. si espandono nelle zone di riforma e nel Mezzogiorno d'Italia i partiti del centro democratico; proprio in quel Mezzogiorno d'Italia dove questi erano dati come perduti».

«In sostanza queste elezioni — aggiunge il vice segretario della D.C. — ci pare delineino, pur nel loro contenuto amministrativo, una chiara linea di sviluppo della giovane democrazia italiana. Tramontano i miti col decrescere dei comunisti e dei missini che fondano la loro forza sulla suggestione psicologica, sui moti sentimentali, sugli istinti primordiali; che rifuggono dal ragionamento e quando vi sono costretti, ricorrono al sofisma o alla restrizione mentale. Degradano i partiti privi di contenuto politico, come i monarchici.

«Stia attento l'on. Nenni: lo aumento dei suoi voti — certo inferiore a quello che si aspettava — messo in paragone con l'aumento dei voti del partito socialdemocratico italiano (se l'avesse saputo forse si sarebbe risparmiato tante allegre profezie, l'on. Nenni!) indica chiaramente che si tratta di un elettorato che spera ancora nella liberazione del suo partito dalla soggezione al PC. Non si illuda di tenerli a lungo stando a mezz'acqua d'un equivoco che alla lunga si scopre. Per noi le conclusioni paiono semplici: la strada che abbiamo imboccato si rivela giusta e gradita agli elettori italiani, e lo prova la loro stessa scelta».

Il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat, che si trova ad Ischia per un breve periodo di riposo, ha dichiarato di essere lieto dei risultati delle elezioni amministrative del 27 maggio. «La democrazia — ha detto l'on. Saragat — è uscita consolidata da quest'ultima consultazione. Coloro che credono, con ragione, che soltanto la democrazia è in grado di risolvere positivamente i problemi di politica interna e internazionale, possono quindi considerare la situazione con ottimismo, anche se il cammino per giungere al definitivo consolidamento delle istituzioni democratiche e alla soluzione dei maggiori problemi sociali è ancora lungo. Possiamo però affrontare questo cammino con la certezza ormai che giungeremo alla meta».

«In quanto al PSDI — ha continuato l'on. Saragat — spetterà ai suoi organi dirigenti, dopo un esame della situazione, fissare i suoi compiti che, come sempre, saranno conformi agli interessi permanenti della classe lavoratrice e del paese». L'on. Saragat ha messo in rilievo, inoltre, con soddisfazione come il PSDI abbia conquistato molti voti a svantaggio dei nenniani, la cui unità di azione con i comunisti è stata disapprovata dall'elettorato.

Negli ambienti della Presidenza del Consiglio, infine, si fa osservare che sono ingiustificate e infondate le affermazioni fatte dal comandante Lauro in un suo commento elettorale. Il Governo — si afferma — ha avuto sempre, come si può documentare, la massima sollecitudine per il Mezzogiorno, e in particolare per Napoli, e ha iniziato questa sua politica anche prima che Lauro si affacciasse nell'agone politico. Certe affermazioni — si aggiunge — sono anche pericolose perchè possono incrinare la solidarietà di tutta l'Italia, necessaria per la realizzazione del sostanziale progresso del Mezzogiorno.

I VOTI DEI SINGOLI PARTITI NELLE PROVINCIALI

PARTITO	Voti	Percentuali	Voti per raggruppamento	Percentuali
Democrazia cristiana	9.296.428	38,9	12.574.639	52,6
Partito socialdemocratico	1.787.863	7,5		
Partito liberale italiano	1.013.695	4,2		
Partito repubblicano italiano	265.714	1,1		
Partito radicale	20.793	0,1		
Socialcomunisti	8.396.341	35,1	8.396.341	35,1
P.N.M. - M.S.I. (collegati)	1.342.235	5,6	2.676.309	11,2
Partito monarchico popolare	549.593	2,3		
Movimento sociale italiano	452.963	1,9		
Partito nazionale monarchico	241.077	1		
Gruppi misti	280.547	1,2		
Altri gruppi	268.367	1,1	268.367	1,1
TOTALE	23.915.656	100	23.915.656	100

CONCLUSO IL VIAGGIO DELLA RICONCILIAZIONE

Breve sosta a Opicina di Togliatti reduce da Belgrado

Al posto di blocco di Farnetti c'era l'on. Jotti con la piccola Marisa: Vittorio Vidali e la Bernetich lo attendevano alla villa Giovannini

(«Giornalfoto»)
Togliatti con la piccola Marisa e l'on. Leonilde Jotti, appena varcato il confine a Farnetti

Sorridente e, almeno apparentemente, soddisfatto, l'on. Togliatti è rientrato dalla Jugoslavia ieri nel tardo pomeriggio. Al confine di Farnetti è stato accolto affettuosamente dalla figlia adottiva, Marisa, e dall'on. Leonilde Jotti, sua compagna nell'attività politica e nella vita familiare. Atmosfera quindi di stretta intimità, assente l'«apparato» comunista, che non aveva inviato alcun rappresentante ad accogliere il «capo» reduce dall'importante viaggio a Belgrado.

Il «leader» del comunismo italiano è tornato a Trieste a bordo del macchinone americano del console jugoslavo Vosniak. Dal confine rapidamente ha proseguito per Opicina, dove l'autista ha abbandonato la strada maestra per infilare un sentiero già divenuto famoso un anno fa: la stradetta che porta al Villaggio del fanciullo e in fondo alla quale si trova l'ospitale villetta nella quale Togliatti trovò rifugio, allorchè parve che il «colpo di sole» di Valmaura lo avesse messo fuori combattimento.

Al cancello della villetta, Togliatti era atteso dall'«apparato» — impersonato da Vittorio Vidali — messosi stavolta all'ombra, non certo per timore dei dardi solari, ma della curiosità dei giornalisti.

Ad un anno giusto di distanza, dunque, l'on. Togliatti fa riparlare di sè, clamorosamente, da Trieste. Non a caso, è evidente, la visita a Tito è stata preceduta e seguita dal capo del comunismo italiano con un incontro di Vidali. Il problema di Trieste è diventato per i comunisti un arduo problema, per la cui soluzione poco valgono la dialettica e le disquisizioni teoriche, che pur sono bastate a sconfessare Stalin che è morto e non può reagire: la spiegazione che i comunisti dovranno dare della riconciliazione tra cominformisti e titini a Trieste, ormai in atto dopo il riaccostamento fra Togliatti e Tito, non è cosa delle più semplici: forse è più semplice la quadratura del circolo.

A Farnetti, dopo aver abbracciato la piccola Marisa, l'on. Togliatti ha risposto ad alcune nostre domande sull'arduo tema: risposte evasive, naturalmente, ma non per questo meno interessanti, e comunque indicative di una preoccupazione o almeno di un disagio, facilmente intuibili. Il suo incontro con Tito, ci ha detto, ha avuto lo scopo di ristabilire la «collaborazione» tra il partito comunista italiano e quello jugoslavo, dopo la frattura decisa dal Cominform ed ora sanata con l'aperto riconoscimento che la decisione del 1948 era «errata». La ripresa dei contatti — ha voluto sottolineare Togliatti — riguarda l'attività dei partiti comunisti sul piano nazionale, ma ha evitato di pronunciarsi su ciò che avverrà tra comunisti e titini a Trieste: «Si vedrà, si dovrà vedere...», e non ha voluto dire altro.

Ma che nel viaggio l'on. Togliatti abbia parlato di Trieste è ovvio. Se ce ne fosse bisogno, potremmo averne una prova anche dal fatto che alla on. Jotti, la quale si era fatta premura di comunicargli i risultati delle elezioni amministrative («A Trieste è andata bene», aveva cominciato a dire la compagna Leonilde), Togliatti tagliò corto: «Lo so già», dimostrando di aver appreso a Belgrado i risultati triestini. E si affrettò a far capire che intendeva proseguire subito il viaggio «fino alla villa», come familiarmente disse all'on. Jotti.

Abbiamo voluto chiedere all'on. Togliatti di soddisfare anche un'altra legittima curiosità: come mai avesse intrapreso il viaggio proprio mentre s'iniziava lo scrutinio elettorale, ciò che fece apparire la sua corsa a Belgrado precipitosa e assolutamente inaspettata. La risposta — «Inaspettata lo è stata per voi» — conferma l'impressione già espressa nei giorni scorsi, che il viaggio, fosse da tempo preparato ma tenuto rigorosamente segreto, certo per timore delle sfavorevoli ripercussioni che la riconciliazione con Tito avrebbe avuto per i comunisti nel clima particolare della vigilia elettorale.

Un po' meno disinvolta di Togliatti ci era sembrata, prima dell'arrivo del «leader» comunista, l'on Jotti, nella conversazione ch'eravamo riusciti ad avviare in attesa che alla svolta della strada apparisse l'auto con Togliatti. Le abbiamo letto le corrispondenze da Belgrado sull'incontro con Tito e le considerazioni jugoslave, ma l'on. Jotti ha preferito parlare solamente delle elezioni amministrative.

Leonilde Jotti, assieme alla piccola Marisa, era a Trieste già da lunedì e si era subito sistemata nella villetta della famiglia Giovannini, che chiude il filare di casette in via Conconello, sulla strada che da Villa Opicina porta a Banne. Ieri pomeriggio era giunta per tempo al blocco di Farnetti, con la l'Alfa 1900 con cui era giunta da Milano e con la quale in serata è ripartita assieme all'on. Togliatti.

A Farnetti, ad attendere l'arrivo di Togliatti, oltre alla Jotti (che cercò invano di mantenere l'incognito, dichiarando poi di essere là solo avendo appreso dalla radio la notizia dell'arrivo imminente), trovammo solo alcuni poliziotti di servizio e i fotografi. Nell'automobile c'era anche la piccola Marisa: appariva veramente impaziente, obbligata com'era a rimanere lì dentro per sfuggire allo obiettivo dei fotografi. Ma fu la prima a muoversi allorchè la grossa fuoriserie del console jugoslavo Vosniak apparve all'altro capo del rettifilo di Farnetti. La bambina timidamente si è avvicinata alle sbarre ed è stato l'on. Togliatti ad uscire subito dalla macchina, facendole cenno di avvicinarsi entrando nella «terra di nessuno». E' sceso allora dalla vettura anche il console Vosniak, il quale ha assistito sorridente, ma tenendosi discosto, all'affettuoso incontro di Togliatti con Marisa e con la Jotti. Era presente anche Luigi Amadesi, il misterioso esponente del comitato centrale del PCI, non nuovo per le scene triestine, e che ha accompagnato Togliatti a Belgrado.

Pochi minuti dopo, come abbiamo detto più su, avveniva l'altro incontro, all'ingresso della villa Giovannini, con Vittorio Vidali. C'era anche Marina Bernetich. Alla porta della villa, dove Togliatti s'incontrava

(Continua in 2.a pagina)

IL RIAVVICINAMENTO DI MOSCA A BELGRADO

Tito è in viaggio per la capitale russa

Riaffermata l'indipendenza della politica jugoslava

Belgrado, 30

Il maresciallo Tito e la sua consorte, signora Jovanka Broz, hanno lasciato Belgrado in treno speciale per recarsi, attraversando la Romania, in visita ufficiale nell'URSS. Si ritiene che la visita del capo dello Stato jugoslavo durerà tre settimane.

La «Tass» ha trasmesso questa sera il testo di una dichiarazione, fatta dal maresciallo Tito prima della sua partenza alla volta di Mosca, nella quale egli mette in rilievo che non vi è alcun pericolo che la Jugoslavia perda la sua indipendenza quale risultato del viaggio a Mosca che egli inizia questa sera. Tale visita «deve essere considerata come il risultato di una rapida normalizzazione delle relazioni» tra l'URSS e la Jugoslavia.

«Mi reco in visita con i miei compagni nell'Unione Sovietica — continua la dichiarazione di Tito — su invito del Governo sovietico. Noi iniziamo questo viaggio con un sentimento di soddisfazione, poichè siamo convinti che non soltanto avremo l'opportunità di procedere ad uno scambio di opinioni su varie questioni internazionali di comune interesse, ma che verremo anche a conoscenza dei grandi risultati recentemente raggiunti dalla Unione Sovietica. Possiamo ora dichiarare che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado concernenti le nostre reciproche relazioni sono stati pienamente realizzati. (La dichiarazione di Belgrado del maggio 1955, pubblicata durante la visita dei dirigenti sovietici in Jugoslavia, impegnava i due paesi ad una maggiore cooperazione dei campi economico e culturale ed avanzava proposte intese a rafforzare la pace mondiale).

«Vorrei anche — ha aggiunto Tito — mettere in rilievo questo punto piuttosto importante: che le relazioni tra i nostri due paesi sono divenute chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze. Durante lo scorso anno sono stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su un simile aspetto delle nostre relazioni. Mentre affermo questo, desidero far rilevare nello stesso tempo che non vi è base alcuna per tutte quelle speculazioni che si fanno in alcuni ambienti secondo cui la Jugoslavia sarebbe in pericolo di perdere la sua posizione di indipendenza».

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti. Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulatesi nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale.

«La nostra attuale cooperazione economica ha avuto buoni e positivi risultati e devo dire che siamo pienamente soddisfatti di questi risultati, specialmente se teniamo conto del fatto che, a tale riguardo, non è stato ancora raggiunto il limite di un possibile sviluppo di collaborazione economica che maggiormente rafforzerebbe la nostra fiducia reciproca».

Il maresciallo Tito ha così proseguito: «Per quanto concerne la nostra cooperazione nel campo culturale posso dire che essa è solo alla sua fase iniziale. Ritengo che non vi siano ostacoli sulla nostra via verso una anche maggiore espansione e l'ulteriore consolidamento di questa cooperazione, essendo l'URSS in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini lusinghieri. Ciò sarà inoltre un contributo estremamente importante alla migliore reciproca conoscenza.

«Quanto alla nostra cooperazione nelle questioni internazionali — ha detto Tito — ritengo che non è possibile sottovalutare i risultati da noi finora conseguiti, perchè l'Unione Sovietica e la Jugoslavia hanno identici punti di vista su importanti problemi come per esempio il disarmo, la sicurezza collettiva, la coesistenza pacifica ed attiva, il rafforzamento della pace, la collaborazione internazionale nel campo economico e in quello culturale ecc.

«Se analizziamo — ha concluso Tito — la politica internazionale attualmente perseguita dal nostro Governo, il cui obiettivo principale è la salvaguardia delel pace, la cooperazione internazionale e lo stabilimento di una pacifica coesistenza tra i paesi quali che siano i loro regimi interni, penso che non vi può essere alcun dubbio circa lo scopo della nostra visita e il nostro desiderio di stabilire una sempre più salda cooperazione tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia».

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

con i due massimi esponenti della politica antititina svolta dai comunisti triestini, il console Vosniak prendeva congedo.

Togliatti ha scambiato poche parole con Vidali, quindi è entrato nella casa assieme alla on. Jotti e alla piccola Marisa, seguiti a pochi passi dall'Amadesi. Vidali e la Bernetich sono stati visti invece trattenersi ancora nel giardino discutendo animatamente. Poi sono scomparsi anche loro all'interno della villa, da dove in serata Togliatti, col suo piccolo seguito, è ripartito alle 21.40 in macchina prendendo direttamente la strada di Venezia. Vidali e la Bernetich erano attesi, a quell'ora, a una riunione della direzione comunista nella sede di via Madonnina. Cominciava il «nuovo corso» per i comunisti nostrani.

Marco Cadelli

Il testo del comunicato sui colloqui di Belgrado

Ecco il testo del comunicato sulle conversazioni di questi giorni fra il maresciallo Tito e il segretario del PCI Palmiro Togliatti: «Il compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del comitato centrale del partito comunista italiano, accompagnato dal compagno Luigi Amadesi, membro del comitato centrale del partito comunista italiano, hanno compiuto una visita a Belgrado dal 28 al 30 maggio su invito del comitato centrale della Lega dei comunisti della Jugoslavia. Durante le conversazioni, condotte dal segretario generale del comitato centrale della Lega dei comunisti della Jugoslavia, compagno Josip-Tito, alle quali hanno partecipato altri membri del comitato esecutivo del comitato centrale della Lega dei comunisti della Jugoslavia, e ad altre riunioni, sono state scambiate, in una atmosfera di amicizia, opinioni sulle questioni di mutuo interesse e sugli ulteriori contatti miranti al ristabilimento della cooperazione dei comunisti italiani e jugoslavi».

Alla partenza da Belgrado, Togliatti, dopo aver letto il comunicato ai giornalisti, ha risposto ad alcune domande. Egli ha annunciato anzitutto che delegazioni dei due partiti si recheranno nel prossimo futuro rispettivamente in Italia e in Jugoslavia, poichè «è necessario che i comunisti italiani e jugoslavi si conoscano meglio tra di loro». Ha aggiunto che «è opportuno sapere che cosa i compagni jugoslavi fanno per l'edificazione della società socialista, in modo senza dubbio diverso da quello seguito in Russia e negli altri paesi».

Alla domanda se egli «si adopererà per moderare l'atteggiamento critico di Nenni nei confronti della Jugoslavia», il leader del PC ha detto che non pensa di esercitare delle pressioni su Nenni, «perchè rispetta le sue opinioni» ed ha aggiunto di non averlo mai «incaricato di interpretare il suo pensiero».

Un altro giornalista ha chiesto se ora tutti i partiti comunisti (compreso perciò quello italiano) assumeranno la stessa linea dei comunisti jugoslavi. Togliatti ha risposto facendo una distinzione fra chi è al potere e chi non lo è ancora: «Gli jugoslavi lo sono già da tempo — ha detto — mentre noi non siamo ancora al potere».

Togliatti ha poi dichiarato che è «pura coincidenza il suo arrivo a Belgrado alla vigilia del viaggio di Tito a Mosca», e ha precisato che «il viaggio era stato concordato già da tempo».

A proposito del «Cominform», il segretario del PC ha detto che esso «ha avuto una funzione positiva, in quanto consentì la ripresa dei contatti, nel dopoguerra, fra i partiti comunisti delle varie nazioni del mondo». Un lato negativo del «Cominform» è stato identificato da Togliatti nella «interferenza che esso ebbe negli affari interni della Repubblica jugoslava».

L'aereo speciale militare, messo a disposizione dell'on. Togliatti, ha lasciato Zemun alle 13.10, diretto a Lubiana, da dove Togliatti è proseguito in macchina per Trieste.

E' apparso stamane sulla «Borba» il primo commento alla visita di Togliatti in Jugoslavia. «Lo scambio di opinioni fra i partiti della classe operaia, nonostante le differenze dei loro programmi, dei metodi e delle circostanze nelle quali agiscono — scrive il giornale — hanno un significato multiplo dato che tali partiti sono le avanguardie della lotta per la pace.

«Grazie ai processi che sono in corso nell'ambito di molti partiti operai, si stanno creando sempre migliori condizioni per il progresso della loro collaborazione sia bilaterale sia multilaterale. Con il rinnovamento dei contatti fra i comunisti jugoslavi e quelli italiani si aggiunge ancora un anello alla catena delle relazioni internazionali della lega dei comunisti jugoslavi».

«Siamo convinti — conclude la «Borba» — che i contatti fra i comunisti jugoslavi e quelli italiani avranno un'influenza positiva anche sui rapporti fra i due paesi, rapporti che si stanno sviluppando con successo dopo la soluzione del problema triestino. La partecipazione di uno fra i più importanti partiti italiani nello sforzo di intensificare ancora di più la collaborazione italo-jugoslava non può esser che utile per ambo i paesi».

La «Borba» ha pubblicato anche alcune dichiarazioni di Togliatti, che ha detto fra l'altro: «Il compagno Tito ha espresso il desiderio che vengano normalizzate le relazioni tra l'unione dei comunisti jugoslavi e le forze socialiste italiane, e ci ha offerto grandi possibilità perchè tale questione venga risolta al più presto possibile.

«Debbo aggiungere — ha detto ancora Togliatti — che i mutamenti intervenuti in Jugoslavia hanno per noi una particolare importanza anche in ragione della speciale posizione che occupa la Jugoslavia, vale a dire i suoi dirigenti, sulla scena mondiale. E' fuori dubbio che la mia visita, sebbene breve, ha portato ad importanti risultati e ha messo in luce una piena, reciproca comprensione».

(«Giornalfoto»)
Al posto di blocco di Farnetti: Leonilde Jotti attende l'arrivo di Togliatti leggendo sul nostro giornale i commenti ai risultati delle elezioni amministrative di Trieste e del resto d'Italia

VITTORIA DELLA D.C. A FIRENZE, MA NON DECISIVA

Anche su Palazzo Vecchio l'interrogativo per la Giunta

Dichiarazioni poco concilianti dei socialisti nenniani che vorrebbero vender cara una loro eventuale «fiducia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 30

Un grosso interrogativo sta diventando, dopo l'esito delle elezioni, Palazzo Vecchio. Presi da soli, i democristiani possono dichiarare di aver vinto, ma i 25 seggi conquistati, sui 60, non bastano — anche aggiungendo a essi i tre seggi dei socialdemocratici — a formare un'amministrazione che possa garantire la stabilità.

Diamo, comunque, un breve sguardo ai risultati delle elezioni. Questa volta i comunisti hanno perduto voti: ma il loro insuccesso ha avvantaggiato solo i socialisti nenniani, alleati per le comunali con unità popolare. Da 73.789 voti i comunisti scendono ancora e toccano quota 69.285 (avvicinandosi alla punta massima delle politiche del 1946, quando ne ebbero 60.649) perdendo 4.500 voti. Dal canto loro i socialisti e unità popolare si avvantaggiano ulteriormente dai 39.950 voti delle politiche del 1955 vanno a quota 44.575 aumentando i loro suffragi di 4.625 voti, riprendendosi così i voti perduti dai comunisti.

La democrazia cristiana, però, che non ha portato via nessun voto ai socialcomunisti, si avvantaggia di oltre 4.000 voti. A danno di chi? Non dei liberali, che passano da 10.587 a 11.095, e nemmeno dei repubblicani che salgono da 3.273 a 3.957. Il guadagno dei democristiani avviene a spese dei monarco-missini che passano da 20.492 (16.227 missini e 4.265 monarchici) a 15.360; essi, però, hanno conquistato tre seggi, cioè uno in più di quelli che avevano.

Dunque il carico di voti della sinistra socialcomunista è sempre uguale. C'è solo la variante di un travaso interno.

Sulla formazione della Giunta, fino a stasera, non si facevano previsioni. Però è naturale che La Pira, il quale ha ottenuto ben 33 mila preferenze sarà Sindaco, mentre il rag. Nocentini sarà vicesindaco. Si tratterà di sapere se sarà una Giunta di minoranza (visto che i democristiani hanno 25 seggi e ne mancano sei per fare la maggioranza) con l'appoggio dichiarato dei socialdemocratici e coi socialisti nenniani in benevole attesa, oppure se sarà una Giunta fra democristiani e socialdemocratici, coi socialisti che si asterrebbero nelle votazioni importanti.

Una previsione sul futuro andamento dell'attività a Palazzo Vecchio si può ricavare da una dichiarazione fatta dal segretario provinciale della Federazione socialista fiorentina dott. Luigi Paolicchi, il quale ha affermato che i socialisti fiorentini, che hanno combattuto nella campagna elettorale la «soluzione podestarile» dell'onorevole Fanfani, così ora, a risultati conosciuti, si opporranno decisamente all'attuazione di quella soluzione.

«Nella nostra campagna elettorale — ha aggiunto — abbiamo chiaramente detto che bisognava rompere con la politica amministrativa dei cinque anni passati, che bisognava dare alla politica amministrativa del Comune di Firenze un indirizzo popolare, dare alla politica sociale della amministrazione meno provvisorietà, più continuità e più aderenza al corpo sociale della città, che bisognava dare alla politica culturale del Comune un contenuto meno astratto e più capace di incidere positivamente sulle strutture culturali della città.

«Su queste tre linee condurremo la discussione tra i partiti per la formazione della nuova Giunta. Non si tratta di formulazioni programmatiche genericamente definite o genericamente accettabili: esse comportano chiare scelte alle quali sarà particolarmente chiamata la democrazia cristiana».

La Pira ha fatto la seguente dichiarazione: «A Firenze è avvenuto quello che non è avvenuto in nessun'altra città d'Italia: cioè la vittoria della DC, che ha sconfitto in modo in certo senso irreparabile, perchè non permette più recuperi di sorta, sia i comunisti che i liberali.

«Le elezioni fiorentine condannano, così, un metodo e ne convalidano un altro. Esse mostrano infatti quanto sia pernicioso l'«anticomunismo delle Cascine» così caro ai liberali fiorentini. E' proprio questo «anticomunismo delle Cascine» l'unico vero ed efficace alleato del comunismo: perchè il comunismo si vince sradicando le cause economiche e sociali che lo producono ed elevando le classi lavoratrici — che ne sono attratte — al livello di quei valori di spiritualità e di libertà che sono i valori permanenti della nostra intramontabile civiltà cristiana ed umana».

Queste le dichiarazioni di La Pira. Comunque è evidente che per formare la maggioranza La Pira dovrebbe attingere a destra o a sinistra, senza altre alternative. E' noto, peraltro, qual è l'atteggiamento di Fanfani a questo proposito. Egli è contrario a ogni apertura sia verso l'una che verso l'altra delle estreme. E allora? Qui sta il problema, che, a quanto pare, dovrà essere risolto nelle alte sfere romane proprio questa sera.

D'altra parte, per Palazzo Vecchio, stando così le cose, si prospettano due possibilità: un «impasse» che provocherebbe la nomina di un commissario prefettizio e nuove elezioni, oppure un accordo fra i democristiani, con i loro 25 seggi, e i nenniani che ne dispongono di dieci.

Siro Mennini

I RISULTATI ELETTORALI NELLA CITTÀ DELLA LAGUNA

Nè vinti nè vincitori per il Comune di Venezia

Rafforzate in provincia le posizioni della D. C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 30

Alla vigilia delle elezioni il «totovoto» nella città della laguna aveva pronosticato una vittoria democristiana senza governo, prevedendo che l'esito delle operazioni, se non avrebbe intaccato il partito dello scudo crociato nella sua compattezza, avrebbe peraltro determinato degli slittamenti rendendo assai problematica la acquisizione della maggioranza in seno all'amministrazione comunale. L'avv. Roberto Tognazzi della DC e il prof. Diego Valeri del PSI erano stati indicati come gli elementi più qualificati e favoriti nella competizione, ciascuno di essi, potendo fare assegnamento su un forte seguito di simpatie, ma la realtà delle cifre ha fatti sì che il corno dogale cui entrambi aspiravano (il Valeri apertamente appoggiato anche dai comunisti), non andasse nè all'uno nè all'altro. Dunque, nè vincitori, nè vinti.

Il centro democratico tradizionale (vale a dire DC, PSDI, PLI e PRI) ha raccolto complessivamente oltre 96 mila voti, ai quali si contrappongono gli 82 mila che hanno favorito i simboli socialcomunisti.

Il dettaglio della situazione in città è dato dalle seguenti cifre: DC 73.394 voti pari al 37,75 per cento; PSDI 13.877, pari al 7,13 per cento; PLI 6629 pari al 3,41 per cento; PRI 1574, pari allo 0,80 per cento; partito radicale 1.395, pari allo 0,71 per cento; PSI 41.088 pari al 21,13 per cento; PCI 41.022 pari al 27,10 per cento, PMP 1819 pari allo 0,93 per cento; PNM 3.589, pari all'1,80 per cento e MSI 1.002 pari al 5,17 per cento.

Analizzando le cifre, si ricava che la DC, la quale ha raccolto 15 mila e più voti rispetto alle elezioni del 1951, rappresenta pur sempre il settore di gran lunga più forte dello schieramento politico veneziano, mentre il PCI ha accusato una evasione di voti in favore del PSI, dal quale peraltro si è manifestato un travaso di voti a favore dei socialdemocratici, la cui situazione in città si è sensibilmente irrobustita, al pari di quella del PLI. I monarchici e il MSI hanno accusato un indebolimento di gran lunga superiore al previsto.

In provincia la D.C. ha notevolmente rafforzato le sue posizioni conquistando 4 nuovi Comuni (Musile di Piave, Torre di Mosto, Gruaro e Teglio Veneto) e perdendone, per un lieve scarto di voti, uno soltanto (Quarto d'Altino): complessivamente quindi, le liste dello scudo crociato hanno ottenuto la maggioranza in tre Comuni in più rispetto alle amministrative del 1951 e migliorando inoltre la propria affermazione sia nei centri in cui ha rinnovato la vittoria di cinque anni or sono, sia in quelli rimasti socialcomunisti.

Tornando alla situazione creatasi a Venezia, emerge subito che la DC con i suoi 24 seggi non può assicurarsi una maggioranza relativa nemmeno alleandosi ai socialdemocratici e ai liberali, che hanno ottenuto rispettivamente quattro e due seggi. Complessivamente i seggi aggiudicati ai partiti di centro sono infatti 30, dato che i repubblicani non sono riusciti a collezionare il minimo sufficiente per ottenere almeno una rappresentanza in Consiglio. Ma se la DC non potrà governare, sempre che non accetti la collaborazione dei tre consiglieri missini e di quello monarchico, neanche i socialcomunisti lo potranno. In effetti i 41.088 voti del PSI e i 41.022 voti del PC valgono tredici seggi consiliari per ciascuno dei due partiti. Ammesso in via ipotetica che i socialdemocratici, lusingati da particolari incarichi, intendessero allearsi localmente con i socialcomunisti, malgrado la diversa opinione della segreteria del partito, nemmeno in questo caso riuscirebbero a aggiudicarsi una maggioranza. A Venezia, pertanto, si dovrebbe avere un commissario prefettizio, a meno che all'ultimo momento, nonostante le ferme direttive di preclusione date da Fanfani non si addivenga localmente ed una apertura a sinistra con la creazione di una Giunta fra democristiani e socialisti nenniani, come era stato ventilato più volte nelle sfere della cosiddetta «Giovane Guardia» che compone l'attuale stato maggiore di Palazzo Camerlenghi.

Per quanto concerne l'amministrazione provinciale, ancorchè siano ancora da aggiudicare i collegi in secondo scrutinio, la DC si è assicurata 17 seggi su 36 contro i 15 dei socialcomunisti, i 2 del PSDI, l'unico seggio dei liberali e l'unico andato ai missini, per cui si potrà governare per altri cinque anni a Ca' Corner, avendo come alleati socialdemocratici e liberali, come è stato sinora.

Bruno Ramot

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia si avrà cielo poco nuvoloso. Tuttavia su Piemonte, Liguria e Toscana si potranno verificare temporanei annuvolamenti con possibili temporali isolati. Nebbie e foschie sulle valli e lungo le coste. La temperatura non subirà variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 13.4, 22.3; Trento 13.8, 31; Trieste 19.5, 27.1; Venezia 19.5, 25.5; Milano 16.2, 26.8; Torino 14, 26.7; Genova 16.6, 17.8; Bologna 16.4, 27.6; Firenze 17, 25; Pisa 16.9, 22.8; Ancona 18.2, 24.1; Perugia 13.2, 23.4; Pescara 13, 25.2; L'Aquila 12.7, 28; Roma 12.5, 26.8; Campobasso 14.5, 24.5; Bari 16, 26; Napoli 15.8, 24.3; Potenza 11.2, 24.2; Reggio Calabria 18.3, 24.4; Messina 18.2, 23.2; Palermo 16.4, 24.6.

VINTA DALL'AVV. ROSSI LA SFIDA GASTRONOMICA

Forse riammessa alla TV la studentessa milanese

Questa sera il debutto di un contadino toscano

Milano, 30

La sfida gastronomica fra i due noti concorrenti alla gara televisiva di «Lascia o raddoppia» è stata vinta questa sera dall'avvocato napoletano Rossi che con un «souffié di patate e pollo» ha ottenuto 80 voti contro i 66 attribuiti alla studentessa milanese Giancarla Lucchini per il suo «filetto di sogliola alla Bella Otero».

La Lucchini ha accettato la sconfitta con sorridente disinvoltura. Era di buon umore la bella ragazza milanese anche perchè ha appreso, in via ufficiosa, che la TV ha deciso di riammetterla a «Lascia o raddoppia». L'annuncio verrebbe dato domani sera da Mike Bongiorno. Il popolare presentatore è intervenuto anche lui alla fida di questa sera, ma con un certo ritardo, per un lieve incidente d'auto occorsogli.

Il «cast» dei nuovi concorrenti per la trasmissione di domani è già stato reso noto: debutteranno l'impiegato modenese Enzo Cambi per la geografia (questi sarà il primo ad essere sentito perchè fece anticamera mercoledì scorso); il bergamasco Mino Chiarulli, pure impiegato, per l'ittiologia marina ed il padovano Mario Fiorin, di 61 anni, per la musica lirica. Ed infine il primo contadino della rubrica, un autentico contadino con le mani callose e l'orgoglio della propria rude fatica: è il ventinovenne Italo Foggi da Arezzo. Il giovane, che parla con l'accento vivo e fiorito della campagna toscana, risponderà sul tema: «Letteratura italiana del Due e Trecento». Italo Foggi conosce i poeti del «dolce stil novo» quasi per dono naturale. Non ha libri in casa ma possiede solo quadernetti di appunti che gli servono appena da promemoria.

IL CONSUNTIVO PER IL 1955 DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

SUFFICIENTEMENTE PRESERVATA LA STABILITA' DELLA MONETA

E' necessario tuttavia procedere con cautela nell'ulteriore svolgimento dell'azione economica soprattutto negli scambi con i paesi esteri

Roma, 30

Il governatore della Banca d'Italia, dott. Donato Menichella, ha illustrato all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti la relazione per il 1955.

Il documento si sofferma, nella prima parte, sugli aspetti di maggiore rilievo dell'economia internazionale. Attraverso l'analisi dei dati più recenti, vengono passate in rassegna le caratteristiche salienti della decorsa annata. Viene poi esaminato il processo in atto verso un regime di convertibilità o almeno di ampia trasferibilità, con l'intento di stabilire e documentare il punto raggiunto dai maggiori paesi europei nel movimento verso l'obiettivo comune, avvicinato per vari sentieri.

Le indicazioni fornite sullo andamento della congiuntura economica nei paesi occidentali — che hanno seguito, da ormai quasi due anni, una comune linea espansiva, fattasi meno decisa soltanto negli ultimi mesi — consentono infine di puntualizzare le differenze determinatesi nelle situazioni nazionali, le quali ovviamente si riflettono anche nelle linee di politica seguite. Anche i paesi più favoriti non sono andati esenti da tensioni inflazionistiche interne, le quali peraltro non hanno finora esercitato effetti rilevanti sulle loro bilance dei pagamenti, protette, si potrebbe dire, dalle pressioni anche maggiori esistenti altrove.

Il Governatore della Banca d'Italia ha poi ricordato gli indici principali dello sviluppo produttivo italiano nel 1955.

L'ampiezza di esso, che è misurata da un aumento del reddito reale del 7,2 per cento sull'anno precedente, e, potrebbe ben dirsi, la sua eccezionalità, si devono alla circostanza che ad un aumento del 9,3 per cento nella produzione industriale, pari all'incirca a quello del 1954, si è accompagnato, anche per favorevoli circostanze atmosferiche, un incremento notevole della produzione agricola (6 per cento), che nell'anno precedente aveva invece registrato quote piuttosto modeste in alcuni importanti settori, specie quello cerealicolo.

L'aumento del 7,2 per cento del reddito nazionale ci pone, nel 1955, al secondo posto fra i principali paesi dell'Europa occidentale; preceduti dalla Germania che ha registrato un aumento del 10 per cento. Il maggior reddito ottenuto nel 1955 ha consentito un aumento dei consumi privati del 4,4 per cento e un aumento degli investimenti fissi del 9,7 per cento, se in essi si comprende l'edilizia per abitazione, e del 6,9 per cento se la si esclude. Siffatti investimenti fissi rappresentano rispettivamente il 21,2 e il 15,8 per cento del reddito nazionale lordo.

I risultati conseguiti nella scorsa annata sono dunque molto confortanti, sia se considerati in se stessi, sia se rapportati a quelli di nazioni più della nostra dotate di risorse naturali o di ricchezze accumulate in molti anni di progresso economico.

Dopo un riverente e commosso omaggio alla memoria di Ezio Vanoni, che detto programma concepì con appassionato fervore e con generosa dedizione delle sue forze, il governatore è passato a considerare l'intervento del sistema creditizio nel finanziamento della produzione e degli scambi, che è stato più ragguardevole di quello del 1954.

L'aumento si è verificato tanto presso le istituzioni ordinarie del sistema quanto presso le istituzioni speciali. In totale, eliminate alcune duplicazioni di scarsa importanza, gli impieghi cosiddetti per l'economia sono aumentati nell'anno di miliardi 1.206 contro miliardi 1.050 nel 1954, con una differenza in più di 156 miliardi. A questo ingente fabbisogno si è aggiunto quello dello Stato che, oltre ad avere utilizzato il provento delle imposte e dei redditi patrimoniali ed altre entrate minori di 2.308 miliardi, ha richiesto ancora 446 miliardi in luogo di 455 del 1954. In definitiva, sono state necessarie disponibilità monetarie per 1.652 miliardi contro 1.505 nel 1954, con una differenza in più di 147 miliardi.

Indicate le fonti utilizzate per la copertura del fabbisogno di mezzi liquidi, il governatore si è soffermato in particolare sull'aumento della circolazione verificatosi nel 1955, ponendo in rilievo come il ritmo dei rientri nei primi quattro mesi del 1956 abbia riassorbito in larga parte il consueto ampliamento di fine anno. Rapportando la circolazione monetaria, nella media annua, al reddito nazionale, si rileva che lo sviluppo dei mezzi di pagamento si è svolto con regolarità e senza denunciare sintomi inflazionistici.

Per accertare dunque se nel mercato si siano manifestate pressioni inflazionistiche, la ricerca va fatta in altre direzioni e, in particolare, mediante l'esame dello sviluppo dei consumi e degli investimenti, del movimento delle scorte in relazione alla loro natura, dell'andamento del corso dei titoli di Stato e privati e, soprattutto dell'andamento dei prezzi, all'ingrosso e al minuto.

Passando in documentata rassegna ciascuna di queste direzioni di ricerca, si constata che il livello dei consumi e il tipo di investimenti oggi prevalente nelle classi sociali dalle quali viene tratto maggiormente il risparmio monetario sono di ostacolo al miglioramento del rapporto tra risparmio monetario e reddito nazionale.

Circa gli sviluppi del commercio con l'estero può dirsi, in sintesi, che si sono fortemente aggravate le bilance dei prodotti alimentari, delle materie cosiddette ausiliarie (carbone e oli minerali), delle materie prime e prodotti metallurgici, mentre è fortemente migliorata la bilancia dei prodotti meccanici. Il disavanzo commerciale, misurato per differenza fra le importazioni «Fob» e le esportazioni, è risultato di miliardi 409. Esso è stato coperto per il 64 per cento dal gettito netto del turismo (miliardi 119), dai redditi di lavoro e rimesse di emigrati (miliardi 78) e dal saldo di minori partite, attive e passive (miliardi 67).

L'indice del costo della vita è aumentato dal dicembre 1954 al dicembre 1955 del 3 per cento. Ai fini di giudicare l'annata 1955, va osservato che l'aumento nel corso dell'anno è stato inferiore a quello verificatosi durante il 1954 (3,6 per cento) ed è dovuto per quasi un terzo all'aumento dei fitti legali. Ma la situazione si è notevolmente aggravata nei primi mesi di quest'anno. All'effetto provocato da un altro scatto nel capitolo abitazione, seguito al nuovo aumento dei fitti legali che ha avuto decorrenza dal primo gennaio, si è aggiunta la pesante influenza dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli che hanno raggiunto punte elevatissime, a seguito delle gelate che si sono abbattute sul paese.

Al marzo 1956 l'indice del capitolo alimentazione risultava superiore del 6 per cento a quello del marzo 1955 (l'olio d'oliva accusava un aumento dell'81 per cento), sicchè l'indice generale del costo della vita, che da dicembre a dicembre era salito del 3.0 per cento, risultava aumentato del 6,4 per cento. Le conseguenze di questo fenomeno non si sono ripercosse sul campo delle remunerazioni del lavoro, attraverso il rapido automatismo delle scale mobili.

Il governatore della Banca d'Italia ha concluso la sua esposizione ribadendo il suo convincimento che, nonostante certe contrarie apparenze negli indici di taluni prezzi che si sono mossi di recente per cause meramente accidentali, la stabilità monetaria è tuttora sufficientemente preservata, data l'assenza di movimenti di fondo che solitamente si sviluppano durante processi inflazionistici. E' necessario, nondimeno, procedere con cautela nell'ulteriore svolgimento dell'azione economica e soprattutto avere l'occhio costantemente fisso sullo andamento dei nostri scambi con l'estero, ricordando che essi risentono di tutto quanto avviene all'interno.

Dopo la relazione del dott. Menichella, ha fatto brevi dichiarazioni il vicepresidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio ing. Della Chiesa. L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità il bilancio della banca per l'esercizio 1955.

La Sveglia Infallibile

L. 3200

È impossibile non destarsi con questa sveglia (mod. Arizona) sul comodino! Ben sei trilli, ad intervalli di un minuto, vi garantiscono un risveglio sicuro. Elegantemente laccata, con sfere e quadrante luminosi, è in vendita per sole L. 3.200 (dazi escl.).

VEGLIA
è un prodotto Borletti

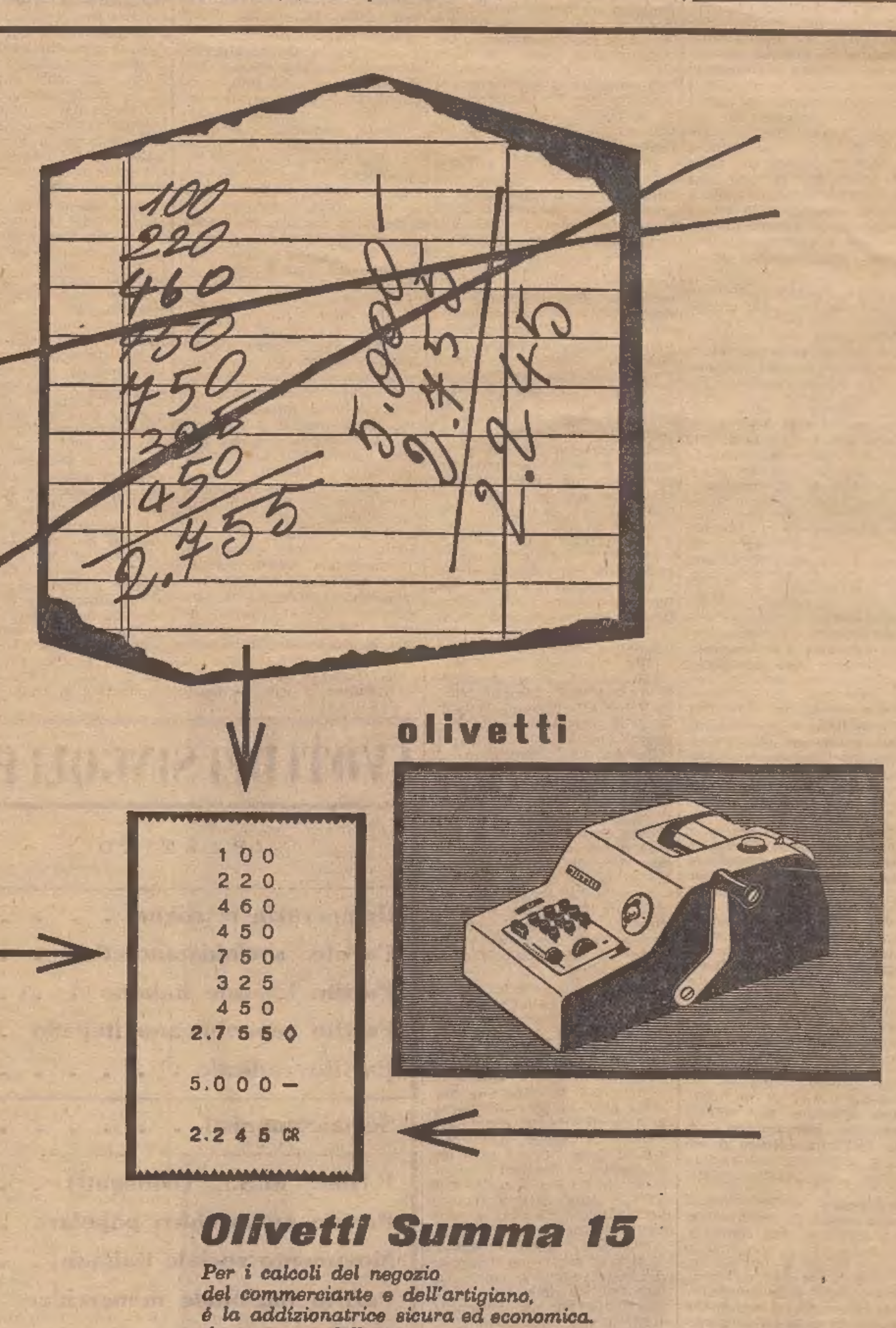
WORLD
IL DADO SVIZZERO genuino per brodo particolarmente adatto per delicati di stomaco
Vitam Sugo
ECO
(UN PRODOTTO WORLD)
il condimento perfetto al puro olio d'oliva, pronto e completo
Concessionario: SUDEXPORT
Via Mazzini 15 - Tel. 24-181
Conservate le etichette

Prof. E. Oliani
cura unica indolore radicale per
Varici - Ulcere
Ore 15-16 - Gallerì 5 - Tel. 95473

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20



Olivetti Summa 15
Per i calcoli del negozio del commerciante e dell'artigiano, è la addizionatrice sicura ed economica. A un cenno della mano fa di conto e scrive.

Prezzo lire 112.000 + I.G.E.

Inediti dannunziani

ALLA multiforme aneddotica dannunziana si aggiungono sempre nuovi documenti inediti tanta fu la diffusione epistolare del poeta nelle svariate e spesso difficili contingenze della sua vita. Lettere finora sconosciute spuntano spesso fuori da ogni parte: ma si tratta sempre di vedere quali siano le più curiose o interessanti e che valgano qualche cosa per una maggiore conoscenza di certi particolari della sua biografia. Il bisogno assillante di danaro, di guadagno, negli anni che precedettero il suo drammatico esodo dall'Italia, dopo il fastoso soggiorno alla Capponcina di Settignano, si palesa in un modo singolare, ma a lui abituale, in due lettere inedite fattemi conoscere dalla cortesia del dott. Aldo Olschki, il degno successore di Leo S. Olschki nella direzione della gloriosa Casa editrice fiorentina, che celebra in quest'anno il 70.o anniversario della fondazione, avvenuta nel marzo 1886, quando, appena venticinquenne, l'Olschki fondò a Verona quella libreria antiquaria che doveva poi acquistare tanta importanza.

Il D'Annunzio ebbe molta dimestichezza con casa Olschki attratto dalla signorile ospitalità di essa e dalla rarità delle edizioni e dalle ghiotte collezioni di preziosi testi. L'Olschki fu definito dal D'Annunzio: «libraio principe fra i più potenti di studio e di fortuna che, ingentilito in Venezia come Vindelino, parve poi rinvenire la saviezza e la sagacità di Vespasiano da Bisticci sul soleggiato Lungarno degli Acciaiuoli». Per l'edizione monumentale della *Commedia* dantesca, pubblicata nel cinquantenario del Regno d'Italia (1911), ornata con le figure dell'edizione veneziana del 1491, D'Annunzio, ormai esule in Francia, dettò una eloquente prefazione. Incitò spesso l'amico editore libraio a creare una succursale romana per estendere anche alla capitale la sua attività e questa proposta ebbe la sua effettuazione nel 1915, prossima la guerra; nell'aprile di quell'anno, venne inaugurata in via Condotti 9 questa succursale romana e la *bottega* ebbe poi anche sede in via del Babuino 153. Prima, frequenti erano state le visite del poeta alla villa Olschki di Vallombrosa presso il Saltino e certe sue lettere del 1906 ricordano le belle ore passate nella «casa alpestre» dell'*ospite flavo* e «i deliziosi cibi offerti al corpo e all'anima».

Orbene, in quegli anni fin di secolo il D'Annunzio, saputo che Olschki era in contatto con grandi editori americani, cercò la sua mediazione per tentare di vendere molti degli autografi di opere sue. Ed ecco appunto le lettere inedite di cui parlo: la prima è del 3 febbraio 1910, da Marina di Pisa: «Mio caro amico, grazie della cordiale bontà ch'Ella mi dimostra, occupandosi delle mie cose. Spero nella buona sorte. Le accludo la letterina pel sig. Huntington. E le sarei grato s'Ella volesse scrivermi il nome di lui, *intiero*, per la dedica del volume. Tra giorni Le porterò o Le manderò il grave pondo dei manoscritti. Novamente Le raccomando e quelli e me. E cordialmente Le stringo La mano, ancora abbagliato dai tesori incomparabili ch'Ella mi mostrò l'altrieri. A rivederci. Il Suo Gabriele d'Annunzio».

Ma la gita a Firenze per consegnare personalmente i manoscritti non avvenne e la lettera seguente del 20 febbraio ci fa sapere: «Carissimo amico, il dott. Palmerio viene a consegnarle gran parte dei manoscritti. Mancano quello del «Forse» e quello del «Piacere» che Le manderò quanto prima. Nessuna notizia? E' vera quella dei giornali che annunziano la presenza del Morgan a Roma? Io parto per un giro di propaganda aviatoria. Tornerò presto. A Lei mi raccomando. (Credo già aver trovato il «conio» per la Vita terribile). Le stringo la mano. Il suo Gabriele d'Annunzio».

Quell'allusione alla *Vita terribile* si riferisce alla elaborazione della prefazione (al volume monumentale succitato della *Commedia*) nella quale D'Annunzio si voleva impegnare con tutte le sue forze. La propaganda aviatoria era relativa a una proposta fattagli dal signor Pilade Frattini suo creditore per fare un giro di dieci conferenze sull'aviazione.

Il dott. Palmerio fu il notissimo amico e familiare del D'Annunzio, suo corregionale, e veterinario nel Comune di Firenze, personaggio così interessante e conosciuto nella biografia dannunziana.

Un terzo inedito favorito dalla cortesia del dott. Aldo, è la nota di questi manoscritti firmata poi per il ritiro dallo stesso dott. Palmerio ed è segnata Firenze 24 febbraio 1910. Si tratta di 17 manoscritti di cui viene dato il titolo e il numero dei fogli componenti ciascuno:

1) *Sogno di un tramonto di primavera* (Testo primitivo) fogli 145 - 2) *idem* (Ne varietur). Con note marginali di mano di Eleonora Duse. Fogli 132. — 3) *Sogno di un tramonto di autunno*, 110. — 4) *La città morta*. Tragedia. In custodia in pergamena, miniata da G. Cellini, 260. — 5) *La gloria*. Tragedia (Testo primitivo), 323. - 6) *idem* (Ne varietur), 320. — 7) *La Gioconda* (Testo primitivo), 281. - 8) *idem* (Ne varietur), 288. — 9) *Francesca da Rimini* (Testo primitivo), 400. - 10) *idem* (Ne varietur), 468. — 11) *Discorso agli elettori di Ortona a Mare* - agosto 1897, 56. — 12) *La Canzone di Garibaldi*, 60. — 13) *Laus vitae* (Testo primitivo), 519. — 14) *Delle Laudi*. Poemi varii, 143. — 15) *Delle Laudi*. Alcione - Libro 3.o, 340. — 16) *Vita di uomini illustri*. Proemio Cola di Rienzo, 275. — 17) *Miscellanea di prose*, 62. Totale fogli 4182.

Il D'Annunzio, che era talvolta attento a certi simboli superstiziosi, non si peritò di elencare questi diciassette manoscritti con un numero poco favorevole. Infatti, nonostante la buona volontà dell'Olschki, quei due editori non ne vollero sapere: ancora di là dall'Oceano il nome di Gabriele d'Annunzio non aveva tale forza commerciale da giustificare per gli acquirenti la somma richiesta: non sappiamo quale fosse ma doveva essere certamente rilevante.

Ettore Allodoli

Biblioteche e archivi minacciati dalle termiti

Roma, 30

Al convegno nazionale per la lotta contro le termiti, svoltosi oggi con la partecipazione di eminenti studiosi e tecnici del ramo, è stato comunicato che, malgrado l'opera di disinfestazione in corso da diversi anni, colonie di insetti si sono annidati in quasi tutti i centri storici del paese, pregiudicando la vita di molti fra i monumenti nazionali più famosi, di abbazie e palazzi celebri, biblioteche preziose, archivi, pinacoteche e collezioni d'arte.

Il pericolo è grave, affermano gli esperti, e inadeguata la pur ingente somma di un miliardo e 250 milioni di lire che lo Stato ha erogato dal 1951 al '57 per scongiurarlo. Nota in Italia sin dalla metà del secolo scorso ma combattuta efficacemente solo nell'ultimo decennio, l'invasione termitica è risalita rapidamente verso il nord dalle regioni meridionali e dalla Sicilia, dove la prima drammatica manifestazione si verificò all'Archivio di Stato di Palermo (l'antico convento «Alla Gancia») venticinque anni fa.

Il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Von Brentano ha esaminato con gli esponenti del Governo danese alcuni problemi riflettenti le relazioni fra i due paesi. Eccolo (a destra) assieme al Primo Ministro danese al suo arrivo all'aeroporto di Copenaghen

VALUTATA CON SERENITA' LA PORTATA DELL'OFFENSIVA PACIFISTA DEI SOVIETICI

Una riduzione delle spese militari non danneggerebbe l'economia americana

Gli esperti calcolano che le ingentissime somme risparmiate potrebbero essere facilmente e rapidamente impiegate per un imponente programma di lavori pubblici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, maggio

Quando le catene di montaggio della General Motors restano ferme sia pure per un solo giorno come è avvenuto recentemente, qualche cosa non va nell'economia americana. Il problema è di misurare se il difetto è grande o piccolo e, soprattutto, se è e rimarrà localizzato oppure si diffonderà ad altri settori della produzione, dell'occupazione, dell' economia.

Per decadi, praticamente da quando l'industria automobilistica è diventata gigantesca, è stato un assioma che una sua crisi significa, a breve scadenza, crisi per tutti, non soltanto perchè vengono tolti dalla circolazione gli abbondanti salari distribuiti nelle buste paga di quel tre quarti di milione di operai che lavorano nelle officine di Detroit, ma anche perchè quando il pubblico americano non compra automobili vuol dire che sta per comperare meno di ogni altra cosa: generi alimentari, vestiti, radio e TV, eccetera. La regola, finora, è stata infallibile tanto da diventare una specie di dogma di fronte al quale il regolamento deve inchinarsi pregando che il peggio passi presto.

Produzione in eccesso

Questa volta, però, ci sono alcuni che vogliono vederci dentro un po' meglio e sono giunti alla conclusione che la crisi di Detroit è dovuta al fatto che il pubblico non compra abbastanza macchine, ma che le fabbriche ne producono troppe: una conclusione che, se è discutibile per altri versi, ha il merito di essere appoggiata da alcuni dati di fatto innegabili, primo fra i quali la saturazione del mercato. Non bisogna dimenticare che nel 1955 sono state prodotte e vendute otto milioni di macchine (cioè una ogni venti americani, compresi bambini e nonne, pazzi e carcerati), battendo di quasi un milione di unità il record precedente del 1950. Già all'inizio del '56 era stato previsto che il nuovo record non avrebbe potuto essere battuto per qualche anno: lo stesso presidente della General Motors aveva annunciato in gennaio che la produzione avrebbe toccato sette milioni e mezzo; in maggio le previsioni sono state ridotte a 5 milioni ed 800 mila unità, il che metterà il 1956 al terzo posto nella scala dei massimi di produzione automobilistica. Ciò non è troppo male in via assoluta ed ancora meno male se si pensa che il 1950 è stato un anno di eccezione in quanto la gente si è buttata a comperare macchine nuove per paura che la guerra di Corea dilagasse e, inoltre, allora non c'era la riserva di macchine usate (per il quadriennio di sospensione bellica) che invece c'è ora.

A proposito di macchine usate si deve notare che il mercato si mantiene «forte», cioè più domanda che offerta, e questo è importantissimo perchè prima d'ora le crisi dell'auto cominciavano a rivelarsi non con un ristagno nelle vendite delle macchine nuove, ma nelle vendite di quelle di seconda o terza o quarta mano, essendo logico che il compratore col portafogli meno fornito è il primo a dover rinunciare ad un acquisto. In questa particolare congiuntura invece è l'automobilista ricco, o relativamente ricco, che non compera.

C'è un altro fatto: le macchine del 1956 sono troppo eguali a quelle del 1955, anche per l'apparenza. La produzione dell'anno scorso andava a vele così gonfie che le fabbriche non hanno ritenuto opportuno fermare le catene di montaggio di quel tanto che è necessario (diverse settimane) per montare una nuova attrezzatura in modo da poter mettere in vendita uno «stile» sufficientemente nuovo per caricare la molla del prestigio per cui l'automobilista medio americano non va in giro con una macchina di mezza età anche se meccanicamente non è da scartare. Si aggiunga che giornali e riviste anche non specializzati hanno doverosamente informato il pubblico che le vetture del 1957 saranno diverse, non soltanto per apparenza, ma anche per importanti innovazioni meccaniche (due marche annunciano la sostituzione del carburatore con l'iniettore). Non si tratta di un'innovazione di poco conto ed è più che spiegabile che l'automobilista medio volti le spalle alle vetture del 1956, pressochè indistinguibili da quelle dell'anno precedente, per attendere quelle dell'anno prossimo.

Un altro fattore importante è che le banche di emissione hanno alzato il tasso per i prestiti alle banche associate, il che significa meno credito e, poichè il novanta per cento delle macchine è acquistato a rate, anche inevitabilmente minori vendite. Si sta discutendo in questi giorni se la stretta al credito fosse veramente necessaria, se cioè l'economia americana si trovasse di fronte al pericolo di inflazione; fra i critici si annovera lo stesso segretario al Tesoro, il quale, come i suoi colleghi di tutto il mondo, non è certamente un inflazionista.

Un termine di confronto

La stasi automobilistica acquista un significato speciale in vista della congiuntura politica internazionale, giacchè se la promessa sovietica di ridurre le forze armate fosse autentica, e se, di riflesso, si venisse ad una riduzione delle forze armate americane, ci troveremmo di fronte ad un altro dogma — in questo caso comunista — secondo cui le economie capitalistiche si sorreggono soltanto quando e perchè ci sono le ordinazioni di armi pagate dal governo, cioè dal contribuente.

Ammesso che la riduzione annunciata dalla Russia (non si sa ancora bene se si tratta di riduzione di uomini o di bilancio, ma pare si tratti di uomini) dia luogo ad una proporzionale riduzione delle forze armate americane ed alleate, cosa succederebbe nell'economia americana? Fra bilanci militari, aiuti in materiali bellici all'estero e spese per l'energia atomica, lo Zio Sam spende ora circa 40 miliardi e mezzo di dollari all'anno. Una riduzione proporzionale a quella promessa dalla Russia (semprechè si tratti di riduzione di bilancio e non di fanterie che costano relativamente poco, e in questi tempi di missili radioguidati contano anche meno) porterebbe le spese belliche americane a circa 28 miliardi all'anno; un taglio di 12 miliardi, sempre di dollari, cioè circa un sesto del bilancio federale e, su questo metro, una somma certamente rispettabile. Bisogna però tener conto di un altro metro, quello della produzione annua nazionale, che è di poco inferiore ai 400 miliardi, in confronto ai quali il «taglio» di dodici miliardi rappresenterebbe soltanto il tre per cento: sotto questo rapporto il taglio inciderebbe in maniera molto meno profonda e la ferita risulterebbe molto più facilmente rimarginabile.

A parte queste considerazioni, c'è un altro termine di confronto e conforto: in passato le spese belliche americane furono ridotte in misura maggiore di quella ora in esame e le conseguenze sull'economia americana furono una flessione non soltanto moderatissima, ma anche di breve durata e, ciò che più conta, seguita da una brillantissima ripresa. Nel secondo semestre del 1953, le spese belliche, compresi gli aiuti in materiali agli alleati e le armi atomiche, ascendevano a 54 miliardi e 300 milioni; Eisenhower decise che potevano essere ridotte di 14 miliardi senza pericolo per la difesa delle democrazie e questo nonostante le resistenze di gran parte dell'opposizione democratica (che ancora accusa il Governo di aver perduto o di star per perdere il primato della potenza aerea) e persino di alcuni alleati. Ad ogni modo il taglio del 1953 corrispondeva al 25 per cento circa rispetto alle spese fino allora correnti a circa il 4 per cento della produzione annua nazionale del 1953 che era di 350 miliardi; la possibile riduzione derivante dalla promessa sovietica, sarebbe del 33 per cento rispetto alle spese militari correnti, ma, come abbiamo visto, soltanto del tre per cento rispetto alla produzione annua nazionale.

Vediamo cosa avvenne nel 1953 allorchè contemporaneamente alla riduzione delle spese militari si verificò, per coincidenza e non per rapporto di causa ed effetto, un aumento del 20 per cento nella disoccupazione. Messi insieme, i due fattori puntavano fortemente in direzione di uno «slump» di proporzioni maggiori e non mancarono i profeti che gridarono al pericolo ed al trionfo della equazione politica per cui partito repubblicano al Governo significa ineluttabilmente depressione, fame, collasso economico e quindi disastro internazionale.

Questa fase di stasi durò per la prima metà del 1954; nel terzo trimestre le cose cominciarono ad assestarsi e nell'ultimo ebbe inizio quella ripresa così forte e sana che portò, nel 1955, ad un livello di prosperità mai prima raggiunto. E ciò senza aumento delle spese militari, senza inflazione, senza ricorsi ad interventi del Governo il quale, semmai, esercitò una azione di freno per evitare che la speculazione snaturasse la prosperità facendola ingrassare prima che essa acquistasse adeguato sviluppo osseo e muscolare. La breve durata della flessione del 1954 fu dovuta a varie ragioni fra le quali, in aggiunta a quelle sulla modesta percentuale delle riduzioni delle spese militari, una delle più importanti è che queste riduzioni possono comportare alleggerimenti fiscali, come appunto avvenne nel 1954; e una riduzione di tasse dà modo alla gente, soprattutto a quella minuta, di spendere di più; talchè durante i sei mesi di flessione del 1954 i consumatori continuarono a spendere, nonostante l'aumento di disoccupazione, press'a poco quanto spendevano prima.

Per le aree depresse

Se la promessa sovietica si dimostrerà accettabile e riparabile in natura, cioè con una corrispondente riduzione degli armamenti occidentali; se la riduzione avverrà non soltanto in termini di fanterie ma di bilanci, cioè delle costosissime armi moderne, ne avrebbero vantaggio tanto l'economia russa quanto quella americana e, con esse, tutte le altre. Della prima non sta a noi dire; per la seconda ci si troverebbe di fronte a diverse soluzioni tutte favorevoli (riduzione fiscale, o costruzioni di strade, scuole, ospedali che non sono e non saranno mai abbastanza neanche qui, riduzione del debito pubblico, o una combinazione dei tre benefici).

Quanto al resto del mondo bisogna ricordare che è stata lanciata, negli Stati Uniti la idea per cui una parte di quanto non verrebbe speso in armamenti, sia per essere destinata dai vari paesi a incrementare il progresso nelle aree economicamente depresse e umanamente oppresse.

Leo Rea

Sicurezza stradale

Allo studio una legge per i limiti di velocità

Roma, 30

Il Ministero dei Trasporti sta preparando un disegno di legge allo scopo di garantire una maggiore sicurezza nella circolazione stradale, supplendo alla inadeguatezza del vigente codice della strada.

Tale provvedimento, che non implica affatto un rallentamento nell'elaborazione del testo definitivo di quello che sarà il futuro codice della strada, tende solamente ad anticipare la regolamentazione dei dispositivi di sicurezza e segnalazione degli autoveicoli, le norme sui requisiti fisici e psicologici dei conducenti, con particolare riguardo ai limiti minimi di età per la conduzione dei motoveicoli.

Inoltre, sempre allo scopo di far diminuire il numero degli incidenti stradali, il Ministero dei Trasporti, d'intesa con il Ministero dei LL.PP., ha sollecitato, a mezzo dell'Ispettorato della Motorizzazione civile, una più oculata applicazione delle norme della legge 6 agosto 1954 relative alla determinazione dei limiti massimi di velocità per tutti i veicoli su determinate strade e tronchi di strade, sia all'interno che fuori dei centri abitati. Gli uffici periferici dell'amministrazione stanno completando gli studi per individuare i tratti di strada per i quali siano da prescrivere determinati limiti di velocità.

Annamaria Alberghetti sarà l'interprete di «Una campana per Adano» una produzione tratta dal celebre romanzo, che verrà quanto prima trasmessa dalla televisione americana

VOCI ALLARMISTICHE SMENTITE IN VATICANO

LA SALUTE DEL PONTEFICE NON DESTA PREOCCUPAZIONI

Responso negativo di due esami medici

Città del Vaticano, 30

Data la persistenza di voci allarmistiche sulla salute del Papa — in seguito all'annuncio dato stamane, nel corso dell'udienza generale, che egli non avrebbe parlato come di consueto — Pio XII ha consentito questa sera a sottoporsi a un esame medico generale e a un esame cardiografico. Tanto l'esame generale che l'elettrocardiogramma hanno confermato che il Pontefice, in questo momento, non ha alcuna affezione, nemmeno nella gola. Il leggero abbassamento di voce, che gli ha consigliato di non pronunciare stamane il lungo discorso in varie lingue (che) egli pronuncia sempre alle udienze generali, deriva esclusivamente da una forma di stanchezza generale, ed è di natura nervosa.

In questi ultimi tempi, infatti, Pio XII ha accentuato il suo lavoro aggiungendo, a quello normale, la preparazione di alcuni discorsi (che — come quello rivolto al congresso della fertilità e altri di natura scientifica — richiedono lungo studio e accurata preparazione) e di documenti di natura religiosa (come l'enciclica sul Sacro Cuore) che non ne richiedono meno. Tale lavoro impegna il Papa per parecchie ore del giorno e della notte, ed ha prodotto quella forma di stanchezza anche fisica ben nota a quanti si dedicano intensamente a un lavoro di natura intellettuale.

Si ha ragione di ritenere che qualche giorno di lavoro meno intenso (che tuttavia non vieterà al Papa di seguire gli affari più urgenti della Chiesa) permetterà al Pontefice di ritemprare in breve il suo fisico

L'esame medico ha, quindi, confermato che non v'è nessuna ragione di preoccupazione.

Un treno in fiamme nei pressi di Amiens

Amiens, 30

Un impetuoso incendio ha divampato per quattro ore su un treno carico di petrolio deragliato stamana a 10 chilometri da Amiens. Solo dopo molti sforzi i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme. Dodici vagoni sono andati distrutti. Si ritiene che il treno abbia deragliato a causa della rottura di un asse.

UNA CURA INNOCUA CHE PUO' DARE BUONI RISULTATI

ELIMINARE I CALCOLI SENZA DOVERSI OPERARE

Mentre l'intervento chirurgico è spesso indispensabile giova in certi casi esperimentare un nuovo rimedio

L'aspirazione più fervida, e pienamente legittima di chiunque abbia i calcoli al fegato è quella di potersene liberare senza doversi esporre alle sofferenze ed al rischio di un intervento chirurgico. E bisogna dire che la cosa, oltre ad essere vivamente auspicabile, sarebbe anche il mezzo risolutivo più razionale.

Il chirurgo infatti è in grado di portare via i calcoli già formati, ma non di modificare le condizioni biochimiche dell'organismo cui è legata la tendenza costituzionale alla precipitazione calcolosa, onde nulla vieta che in un soggetto già operato, dopo breve o dopo lungo tempo, i calcoli si tornino a formare.

Più razionale dunque sarebbe, come dicevamo, non l'operazione, ma un rimedio che oltre a liberare dalle concrezioni già esistenti ne impedisse il riprodursi ulteriore. E si badi che non intendiamo affatto con ciò condannare il ricorso all'intervento chirurgico, che era fino ad oggi, e in particolari circostanze lo è tuttora, assolutamente indispensabile.

Certo, una volta assodata la diagnosi, bisogna decidersi a fare qualcosa. Tutto, tranne che tenersi i calcoli, anche se essi, come accade talvolta, non diano alcuna sofferenza. Non conviene cioè rassegnarsi a vivere con questa continua presenza che è una continua minaccia.

Non si immaginano forse le serie complicanze a cui si rischia di andare incontro quando si è affetti da calcolosi epatica: la colecistite acuta, le suppurazioni o le fistole con contorno di fatti peritonali, l'occlusione intestinale, il cancro della cistifellea. A proposito di questo ultimo è bene avvertire che esso costituisce per i calcolotici una tragica prospettiva non molto infrequente, si calcola uno su dieci di codesti infermi finisca col presentare carcinoma della colecisti.

Ed allora, se si vogliono evitare le pericolose complicanze che abbiamo elencate e soprattutto la possibile comparsa di un tumore bisogna non tergiversare e togliere senz'altro la causa di ciò, rappresentata dai calcoli, e in altri termini farsi operare. Si guarisce in tal modo definitivamente? Ci si mette al riparo da un pauroso avvenire?

Ripetiamo che l'operazione ha costituito finora una risorsa pratica di grande efficacia, ma non tuttavia la soluzione ideale, sia per il rischio operatorio (anche se ridotto dalle moderne tecniche e dai moderni mezzi) a cui espone un intervento chirurgico su un organo così importante, sia perchè, come si diceva, tolti i calcoli già formati, immutate ed intatte rimangono le condizioni biochimiche dell'organismo e la tendenza costituzionale che possono favorirne la ricomparsa.

Ignote le cause

L'ideale sarebbe evidentemente poter correggere con cure mediche codeste condizioni biochimiche e tendenze costituzionali, e in questo intento si è cercato di scoprire per quale motivo si formino i calcoli. Esaminando la loro composizione si è visto che essi son fatti di colesterina (che è una sostanza appartenente al gruppo delle sostanze grasse) e si è allora supposto che l'insorgere della calcolosi potesse dipendere da un eventuale eccesso di colesterina nella bile. Da ciò la norma divenuta assai popolare di escludere dalla dieta le uova per il loro alto contenuto colesterinico.

Ma recenti ricerche fanno credere che codesta supposizione sia piuttosto semplicistica, non essendosi riscontrato un effettivo parallelismo fra abbondanza di colesterina nella bile e frequenza di calcoli; è anzi possibile osservare soggetti che hanno calcoli senza avere eccesso di colesterina ed altri con eccesso di colesterina senza calcoli.

Sembra allora che la precipitazione calcolosa debba attribuirsi non tanto alla quantità di una data sostanza presente nella bile quanto a particolari condizioni biochimiche non note della bile stessa, a un motivo in altri termini che potrà forse essere identificato un giorno ma che per il momento ci è del tutto sconosciuto nella sua esatta natura. Il che non ha fatto che riportarci in alto mare.

D'altra parte, non potendo influire sulla causa effettiva dei calcoli, perchè ancora ignota, ci si è chiesti se non si potesse influire sui calcoli stessi, in modo da disgregarli e dissolverli ed impedirne così l'azione deleteria che si esprime tanto nelle sofferenze immediate quanto nella possibilità delle drammatiche complicanze cui si è fatto cenno.

Per dirla in breve, si è sempre sognato di poter disporre di una sostanza capace di disciogliere i calcoli, sostanza perciò (a differenza dell'intervento chirurgico) utilizzabile in ogni momento ed anche più volte qualora la precipitazione calcolosa avesse a ripetersi. Ci si ripromettevа anzi — con la somministrazione continuativa di un tale farmaco intervallata da adatti periodi di riposo — di riuscire proprio nel proposito massimo, quello di «impedire» il prodursi dei calcoli disgregandoli già al primo inizio della loro formazione. E il bello è che tale sostanza esiste effettivamente ed è conosciuta da tempo, ma non potuta usare finora per la sua tossicità.

Esperienze eseguite negli ultimi decenni hanno dimostrato: 1) che una disgregazione progressiva, talora fino alla dissoluzione completa e cioè fino alla scomparsa dei calcoli controllata ai raggi, può aversi in alcuni soggetti spontaneamente per fattori sconosciuti, 2) che una disgregazione parziale, ad opera dei fermenti del pus, si verifica a volte in caso di suppurazioni della cistifellea, 3) che i calcoli umani immersi nella bile del cane vi si sciolgono completamente, 4) che infine si ottiene lo stesso risultato immergendo i detti calcoli in una miscela di particolari sostanze denominate terpeni.

«L'uso dei terpeni»

Da ciò risultava confermata in linea di principio la disgregabilità delle precipitazioni calcolose, e teoricamente dunque la possibilità di ottenere un successo terapeutico per questa via, e risultava altresì che un tale fenomeno era possibile ottenere col pus, con la bile di cane, con i cosidetti terpeni. Non potendosi ricorrere al pus e alla bile di cane, non rimaneva che considerare l'eventuale uso dei terpeni; ma qui gli entusiasmi furono ben presto frenati dal grado di tossicità di queste sostanze, la cui somministrazione all'uomo alle dosi occorrenti per ottenere l'effetto sarebbe stata dannosa.

Ciò impedì per lungo tempo di ricorrere al solo farmaco che avesse una sostanziale capacità di dissolvere, in maggiore o minor misura, i calcoli. Ma le cose son mutate recentemente, quando si è infine riusciti con una particolare procedura chimica a detossicare i terpeni, vale a dire a privarli della loro tossicità. Codesta brillante realizzazione ha consentito di preparare un rimedio (il *rowachol*) assolutamente innocuo il quale, senza dare il successo nel cento per cento dei casi, può tuttavia darlo in una larga percentuale.

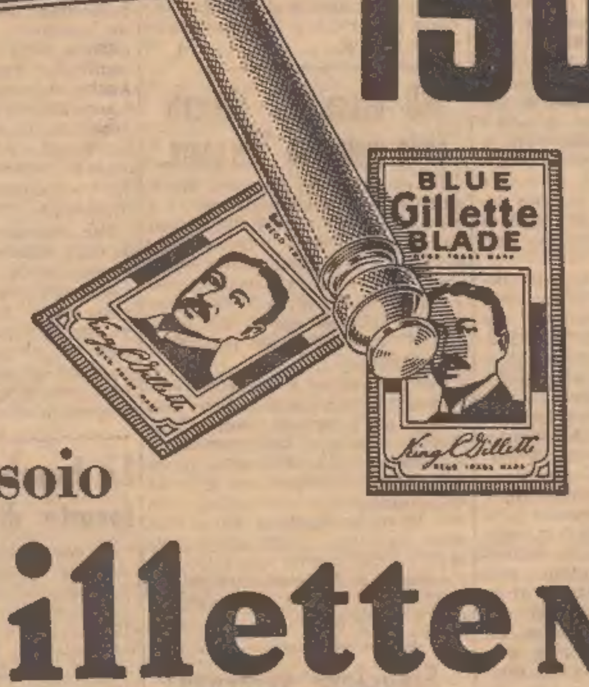
E converrà agli ammalati di fegato farvi sempre ricorso sulla base di varie considerazioni: 1) è anzitutto possibile, in un buon numero di casi, che i calcoli vengano disciolti completamente specie se piccoli, 2) quando anche non si abbia la dissoluzione completa è ancora possibile che avvenga una disgregazione parziale, in modo che i calcoli così corrosi e ridotti di volume possano essere più facilmente eliminati, 3) se nessuno di questi due risultati si dovesse ottenere il tentativo di cura non avrà recato alcun nocumento, anzi avrà sempre svolto un effetto benefico sulla malattia epatica e in particolar modo sulle crisi dolorose che se ne avvantaggiano sensibilmente.

Senza dunque voler fare del miracolismo ci sembra che sia norma assai saggia, prima di decidersi ad un intervento chirurgico, quella di tentare per un certo tempo l'uso del *rowachol*, sempre che non vi siano processi infiammatori acuti tali da rendere urgente l'operazione. Anche in tal caso però, ad operazione avvenuta, l'uso ulteriore del farmaco è sempre consigliabile per prevenire finchè possibile il riprodursi dei calcoli.

Gaetano Lisi

L'attrice giapponese Chin Yu sta avendo a Londra un grande successo per le ine splendide interpretazioni di commedie d'ambiente nipponico

Stupendo!



150 lire

il rasoio

Gillette N°5

MARCHIO DEPOSITATO

con 2 lame Gillette Blu

Da quanti anni usate il vostro vecchio rasoio? Approfittate di questa speciale offerta e sostituitelo con un nuovo rasoio Gillette. Sarete ben rasati, ogni giorno, per tutto il giorno.

CRONACA DELLA CITTA'

LO SPOGLIO DEI VOTI PREFERENZIALI ALLE AMMINISTRATIVE

SI DELINEA LA FISIONOMIA DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

I neo-eletti: Romano, Verza, Gasparo, Iginio e Antonio Vascotto, Adovasio per la Democrazia cristiana; Lonza per il PSDI; Antonini per il PNM; De Vecchi, G. Wondrich, Accerboni e Battaglia per il MSI; Barbi e Caravelli per il MEN; Pincherle per il PSI

La fisionomia del nuovo Consiglio comunale è ormai delineata. Nella giornata di ieri gli uffici impegnati negli scorsi giorni nella raccolta e nel computo dei voti sezionali di lista, hanno iniziato lo spoglio delle schede per quanto concerne l'attribuzione dei voti di preferenza. Lo spoglio non è ancora terminato in quanto si tratta di un'operazione molto complessa; si sono potuti tuttavia conoscere fino a ieri sera quasi tutti i nomi degli eletti al nuovo Consiglio.

In primo luogo si sono avute le conferme, da duplice fonte, delle elezioni dei venti consiglieri democristiani, di quattro socialdemocratici e del consigliere liberale già annunciate martedì sera. I tre partiti saranno pertanto rappresentati al Consiglio comunale da Gianni Bartoli, Luigi Masutto, Ester Bastiani, Redento Romano, Raimondo Visintin, Narciso Sciolis, Paolo Venier, Doro de Rinaldini, Mario Franzil, Ugo Verza, Mario Del Conte, Sergio Gasparo, Iginio Vascotto, Antonio Coslovich, Nereo Stopper, Fausto Pecorari, Ugo Harabaglia, Mario Gridelli, Domenicantonio Adovasio e Livio Novelli per la D. C.; Giuseppe Dulci, Michele Miani, Lucio Lonza e Raimondo Benassi-Gambel per il P.S.D.I. e Nello Morpurgo per il P.L.I.

I nuovi democristiani al Consiglio comunale sono sei: Redento Romano, Ugo Verza, Sergio Gasparo, Iginio Vascotto, Antonio Vascotto e Domenicantonio Adovasio. La novità saliente del PSDI è data dalla presenza di Michele Miani (che al precedente Consiglio rappresentava il PRI) mentre il liberale Morpurgo ha ottenuto la conferma.

Nella lista repubblicana le maggiori preferenze sono andate ad Elio Geppi mentre il secondo seggio è stato attribuito a Edoardo Cumbat. Si è avuta quindi l'esclusione dell'assessore Vittorio Furlani, risultante terzo nell'ordine preferenziale.

Uno dei due seggi conseguiti dal P.N.M. è attribuito largamente a Beniamino Antonini mentre per il secondo posto non si è avuta ancora alcuna conferma: lo stacco preferenziale di alcuni candidati è minimo per cui il prosieguo dello spoglio potrebbe anche portare a un diverso risultato e quindi è opportuno evitare anticipazioni. Al nuovo Consiglio comunale i monarchici avranno uomini nuovi; infatti tanto Beniamino Antonini (praticamente già sicuro) quanto il suo collega di partito non hanno finora preso parte a nessuno dei precedenti Consigli comunali, nell'ultimo dei quali il P.N.M. era rappresentato dall'avv. Presti.

Dei nove consiglieri del M.S.I. se ne conoscono già otto: Carlo Colognatti, Alfio Morelli, Enrico Tagliaferro e Beniamino Battigelli per i quali il responso è stato una conferma e Ida de Vecchi, Riccardo Gefter-Wondrich, Rodolfo Accerboni e Carlo Battaglia che saranno i nuovi. Il nono posto dovrebbe esser conquistato da un altro nuovo alle scene del palazzo municipale, Giuseppe Fertoglia. Due altre figure del tutto nuove all'amministrazione civica sono quelle di Bino Barbi e Luigi Caravelli, i due eletti del M.E.N.

In campo socialista lo spoglio delle preferenze ha illustrato un interessante aspetto circa l'apporto che il movimento di Unità Popolare ha dato ai «nenniani». Dei tre eletti infatti due, Aurelia Gruber e Bruno Pincherle appartengono all'Unità Popolare mentre i nenniani saranno rappresentati da Salvo Teiner (riconfermato al pari della Gruber mentre il nuovo è Pincherle). L'USI dal canto suo ha portato in Consiglio la riconferma di Joze Dekleva e la novità di Bortolo Petronio, figura questa ultima ben conosciuta per la sua attività quale dirigente dei Sindacati unici nell'immediato dopoguerra. Gli sloveni democratici hanno fatto convergere i voti preferenziali verso il loro «leader» Giuseppe Agneletto che tornerà quindi a sedere sui banchi comunali.

Infine resta da delineare lo schieramento comunista. Lo spoglio non è stato ancora completato ma dal primo esito parziale appare quasi certa la fiducia nelle preferenze gerarchiche annunciate dal partito nella formazione della lista. Salvo lievi modifiche dovrebbero occupare i banchi dell'estrema sinistra Vittorio Vidali, Giuseppe Pogassi, Francesco Gombacci, Ernesto Radich, Laura Weiss, Umberto Sajovitz, Giovanna Hrovatin, Giuseppe Muslin, Giuseppe Burlo, Claudio Tonel, Arturo Calabria, Jolanda Deferri, Spiridione Kodric e Alceo Lucchesi che appunto nella lista presentata occupano i primi quattordici posti. Eccezion fatta per Vidali, Pogassi, Gombacci, Radich e la Weiss si tratta di nuovi esponenti che per la prima volta faranno parte del nostro Consiglio comunale.

La commissione centrale ha iniziato ieri lo scrutinio definitivo e ufficiale per le elezioni comunali. Sono all'opera nella vasta sala del Ridotto del Teatro Verdi quasi un centinaio di funzionari al cui lavoro sovrintende la commissione presieduta dal dott. Santomaso ed assistita dal capo dell'ufficio statistica municipale dott. Bonifacio. Si tratta di rivedere e sanzionare tutte le operazioni svolte dai 332 seggi sezionali e solo al termine di questo riesame si conosceranno gli esatti risultati delle votazioni e quindi sarà proceduto alla proclamazione dei sessanta consiglieri comunali. Pare che il lavoro non sarà nè facile nè rapido, perchè sarebbero emerse delle incertezze nella formulazione dei verbali e non si esclude la possibilità anche di una variazione dei risultati che sono stati comunicati ieri l'altro. Si tratterà presumibilmente di lievi spostamenti, che potranno esser determinati anche dalla attesa decisione sulle oltre duecento schede contestate i cui voti non sono stati attribuiti in sede di primo scrutinio.

Naturalmente dobbiamo ripetere quanto scritto ieri e che cioè anche piccole variazioni nel numero dei voti riportati dalle singole liste può comportare una diversa distribuzione dei seggi nel Consiglio comunale. Ne deriva l'importanza che questo scrutinio ufficiale assume, tenuto conto della difficile situazione che si profila per la formazione della nuova Giunta municipale: lo spostamento magari di un solo seggio potrebbe essere decisivo.

Per questa ragione possono avere unicamente carattere interlocutorio e di sondaggio le previsioni per la sorte del nuovo Consiglio comunale. La DC per prima, infatti, ha sentito la necessità di rinviare l'esame delle possibili soluzioni a mercoledì prossimo, giornata in cui si riunirà il Consiglio provinciale. Per mercoledì si confida di avere l'esatta visione della composizione politica del Consiglio ed i democristiani avranno inoltre per quella data lo indirizzo orientativo degli organi centrali che si riuniranno domenica a Roma per stabilire a quali alleanze la DC potrà far ricorso per comporre le Giunte municipali nei Comuni ove il centro democratico non detiene la maggioranza, come a Trieste.

Anche le segreterie degli altri partiti devono ancora riunirsi per l'esame della situazione e dei concreti contatti per risolverla non si avranno prima della prossima settimana. Non mancano naturalmente le ipotesi sulle «aperture». Vi è anche chi considera — sullo esempio di quanto già è avvenuto in sede parlamentare — la possibilità di una Giunta di minoranza formata dalla sola DC o con qualche singolo alleato, nel qual caso toccherebbe agli altri partiti la responsabilità di provocare lo scioglimento del Consiglio. Ma sono tutte, come detto, congetture che potranno avere attendibilità solo dal pronunciamento dei partiti.

Segnaliamo al riguardo il seguente comunicato diramato ieri dalla segreteria del Sindaco: «Lo ing. Bartoli ha incontrato ieri in Municipio i suoi colleghi prof. Dulci e Sciolis, i quali hanno voluto assicurare il Sindaco che le informazioni apparse in questi giorni circa presunti veti del P.S.D.I. nei confronti dell'ing. Bartoli e una candidatura del prof. Sciolis per «aperture a sinistra» sono assolutamente false e destituite di qualsiasi fondamento».

Frattanto la vita cittadina va riassumendo il volto normale, con la scomparsa degli albi stradali, degli striscioni e di ogni altro manifesto elettorale.

Congedo del dott. Fabiani

Ieri sera il dott. Oberto Fabiani, Capo dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri con il Commissario Generale del Governo ha offerto nella sede dell'ufficio un ricevimento per prendere congedo dalle autorità e dagli amici triestini. Oltre a S. E. Palamara, erano presenti i Viceprefetti Macciotta, Capon, Santini, Miceli, l'ing. Bartoli, il Generale Grimaldi, S. E. Consalvo, il Presidente del Tribunale Santomaso e altre autorità.

Il dott. Fabiani lascia Trieste dopo quattro anni di intensa attività, essendo stato, dal 1952 al passaggio di Trieste all'Italia, Vice Consigliere politico italiano presso il G.M.A.; successivamente ha ricoperto la carica di Capo del locale Ufficio del Ministero degli Esteri. Egli ha preso attiva parte, quale Vicepresidente della Delegazione italiana, alla conclusione dell'Accordo di Udine per il traffico fra Trieste e l'Istria e ne ha seguito poi direttamente l'applicazione che si è rivelata di grande utilità per le popolazioni interessate, quale Presidente della delegazione italiana nella Commissione mista permanente.

Al dott. Fabiani il Presidente della Camera di Commercio, alla presenza del Sindaco e delle altre autorità, ha voluto offrire in segno di riconoscenza della città per l'instancabile sua attività a favore di Trieste, una medaglia-ricordo. Il Ministero degli Esteri, in riconoscimento del servizio prestato in circostanze particolarmente difficili a Trieste, ha destinato il dott. Fabiani all'Ambasciata d'Italia in Lima con funzioni di Consigliere. Il dott. Fabiani lascerà Trieste tra pochi giorni, dopo aver dato le consegne dell'Ufficio al dott. Cesare Pasquinelli, Primo Segretario di Legazione, che giungerà oggi da Madrid.

LA VALORIZZAZIONE DELLA LITORANEA

Grande complesso turistico progettato per la baia di Sistiana

Espresso dall'EPT il parere favorevole all'iniziativa del Principe di Torre e Tasso - L'apertura al pubblico

Un completo e ben articolato programma di riattivazione a fini turistici della baia di Sistiana è in questi giorni all'attenzione delle competenti autorità locali. Dopo la notizia dell'apertura della baia ai bagnanti triestini e della istituzione di un campeggio internazionale sulla piana all'estremità nord dell'insenatura, di cui abbiamo detto giorni addietro, il programma elaborato dal Principe della Torre e Tasso si completa ora di quegli altri elementi che in un primo esame del progetto da parte della commissione per la tutela del paesaggio erano stati sollecitati affinchè il ripristino delle attrezzature turistiche potesse appoggiarsi su di un piano generale e non esaurirsi in un solo dettaglio, possibilmente a detrimento degli altri.

Secondo il nuovo programma generale la baia di Sistiana si dovrebbe avviare ad essere veramente quella perla del litorale costiero che da tempo è negli auspici di tutti. Nella zona a monte, in mezzo alla folta vegetazione che ricopre lo spazio tra la strada e la parete rocciosa a picco sul mare sorgeranno villette rustiche limitate al pianterreno, quale zona residenziale estiva; la collina degradante verso il centro dell'insenatura sarà riservata a edifici per uso di pensione, di cui alcuni già esistenti e altri che potrebbero essere costruiti; il litorale a mare verrà suddiviso in una zona centrale, nella quale elemento fondamentale sarà l'albergo attualmente occupato dagli esuli ma di cui si spera di poter iniziare tra non molto l'opera di restauro, e in una zona estrema, in corrispondenza della parete rocciosa a nord, che sarebbe occupata dall'istituendo campeggio.

Stando a questo quadro di massima, la coesistenza delle diverse attività turistico-balneari, potrebbe offrire un soggiorno veramente gradito e adatto ad ogni categoria di turisti, dai frequentatori domenicali della città, fino ai più esigenti ospiti esteri. Naturalmente la fascia costiera sarebbe tutta a disposizione dei bagnanti, degli ospiti dell'albergo, delle pensioni o del campeggio, come pure della cittadinanza che ne volesse usufrire.

Il progetto si presenta per ora in questi termini di massima. Per quest'anno si potrà realizzare il campeggio, le cui infrastrutture sono già in opera, e probabilmente ottenere l'apertura di qualche pensione. Naturalmente la baia sarà aperta ai bagnanti triestini non appena le autorità avranno dato il loro benestare al progetto e autorizzato la realizzazione immediata di questa prima parte. Per il resto, le casette rustiche, l'albergo con le sue attrezzature balneari e sportive, le rimanenti pensioni, si dovrà attendere la prossima stagione.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente per il turismo, riunitosi ieri sera per discutere il progetto, ha espresso un parere di massima favorevole, con la raccomandazione che il programma vada realizzato nella sua integrità, in una sana interpretazione di quelle che sono le particolari esigenze di ogni singolo settore di pubblico cui la baia dovrà offrire le sue naturali amenità. La definitiva autorizzazione deve ora essere concessa dalla Sovrintendenza ai monumenti.

Orari per il 2 giugno

APERTA LA PESCHERIA CENTRALE — LE AZIENDE ARTIGIANE

Il Municipio informa che, a modifica di quanto comunicato dall'Associazione commercianti al dettaglio, il Mercato centrale del pesce resterà aperto nella giornata del 2 giugno 1956 dalle ore 8 alle 12 in conformità a quanto disposto dal relativo regolamento.

L'Associazione degli artigiani, da parte sua, comunica che, in ottemperanza alle disposizioni fissate dalla Prefettura, sabato 2 giugno, decennale della proclamazione della Repubblica, gli esercizi da barbiere osserveranno la chiusura totale. Domenica 3 corr. le suddette botteghe resteranno aperte dalle ore 8 alle 13 per assicurare il servizio al pubblico. Gli esercizi di parrucchiere per signora osserveranno la chiusura totale il 2 e il 3 corrente.

Per gli studi fotografici è stabilita l'apertura tutto il giorno di sabato prossimo, in coincidenza delle Cresime, mentre domenica 3 corr. verrà osservata l'apertura dalle ore 9 alle 13.

La solenne processione del Corpus Domini

Quest'oggi la Chiesa celebra una delle feste più care alla cristianità e alla liturgia: il Corpus Domini. Stamane alle 10 il Vescovo mons. Santin officierà il Pontificale e, alla fine del sacro ufficio, si snoderà nella Chiesa la processione eucaristica interna. Questa sera alle ore 17.30 sfilerà per le vie della città partendo da S. Antonio Nuovo la solenne processione del Corpus Domini, dopo il canto dei due Vesperi e della «Compieta».

Guidata dal Vescovo, seguito dai soci delle associazioni cattoliche e dal clero, la processione raggiungerà S. Giusto, dove sarà celebrata una Messa pomeridiana. Cornice festosa alla processione saranno gli addobbi alle finestre e le numerose bande inserite nel corteo. Alle 15.30, alle 16 e alle 16.30 le campane di tutte le chiese della città suoneranno a festa per invitare i fedeli alla celebrazione.

Le pensioni comunali saranno liquidate domani

La Tesoreria comunale di Trieste avverte i pensionati che, in considerazione delle giornate festive del 2 e 3 giugno, la liquidazione delle pensioni viene anticipata al giorno 1.o giugno.

Rilasciato dai titini il peschereccio «Rapido»

Il motopeschereccio «Rapido» del Compartimento marittimo di Trieste che era stato fermato l'altra notte da una motovedetta jugoslava e costretto a dirottare verso il porto di Capodistria è stato rilasciato. L'equipaggio è stato tenuto al pagamento di una multa di diecimila dinari per «pesca abusiva in acque territoriali jugoslave», secondo la solita generica motivazione che viene adottata dalle autorità titine in casi di intolleranza nei confronti dei nostri pescatori. Il rilascio del motopeschereccio è avvenuto durante la scorsa notte.

CONFERENZE

Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la 26.ma seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Saranno svolte le seguenti relazioni: prof. A. Dei Rossi «L'etmoidite cronica: problema diagnostico e terapeutico»; dott. E. Zar: «Su una sindrome endocrina poco nota: il mixedema circoscritto»; dott. E. Scrobogna: «Appunti di biologia cellulare in rapporto con la metaplasia maligna».

---

† Addì 30 corr. si è spento il

cap. Ferruccio Biecher

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie GUERRINA, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 1 giugno alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

Famiglie: BIECHER VALENTI - COLONI LAUTO e NADAL

† Il nostro adorato

Giovanni Compara

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta, ne dà il doloroso annuncio

LA FAMIGLIA

† Addì 29 corr., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata l'indimenticabile

Gisella Ivanissevich

Ne dànno il triste annuncio la cognata CATERINA CATTICH ved. IVANISSEVICH ed il nipote NICOLO' IVANISSEVICH anche a nome degli altri nipoti e congiunti.

† **Maria Rosina Pelizzon**

si è spenta il 30 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio le famiglie SAIN e PELIZZON.

I funerali seguiranno giovedì 31 alle 10.30 da via Lamarmora n. 6.

ANGELICA ved. FONDA e la figlia LICIA, commosse ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto

Antonio Fonda

Un particolare ringraziamento all'Ufficio Igiene e Sanità, al Corpo dei Vigili Urbani, al Partito Repubblicano, alla Esattoria comunale, alla ditta e dipendenti Dollinar.

† Il 29 corr. è mancato ai suoi cari dopo lunghe sofferenze

Vittorio Buda

I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 11 dalla cappella di via Pietà.

La moglie MARIA, il fratello MARIO e i familiari.

† Il marito, la figlia e nipote addolorati annunciano a parenti e conoscenti la morte avvenuta il 30 corr. di

Giuseppina Quattrocchi

I funerali seguiranno domani alle ore 17 da via Torrebianca 9.

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la nostra viva riconoscenza alle persone amiche che ci furono vicine nel dolore per la perdita del nostro caro papà

Giovanni Cesca

Ringraziamo particolarmente il medico curante chiarissimo dott. Enzo Manna e le infermiere signore Tina Valentinuzzi ed Enrica Cotterle per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto durante la lunga malattia.

I figli ROMEO e MARIO CESCA
la sorella ANNA CESCA ved. CIMBERLE

I familiari e congiunti del compianto

Mario Zuccheri

ringraziano tutti coloro che in varie forme hanno voluto prendere parte al loro dolore ed in particolar modo la Direzione e i colleghi del Servizio Imposte Consumo e i colleghi del Totalizzatore.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, alle suore e infermiere della I medica dell'Ospedale Maggiore e al caro amico dott. Franco Legnani per le amorevoli cure prestategli.

Nel II anniversario della morte del

dott. Giulio Cleva

i familiari lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.

Una S. Messa è stata celebrata ieri nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

DOPO IL COMPUTO DEI RESTI DELLE ELEZIONI DIRETTE

Proclamati ufficialmente i 24 consiglieri provinciali

Undici seggi alla DC, otto al PC, due al MSI, uno al PRI e uno rispettivamente al PNM e al PSDI - Probabile designazione del prof. Gregoretti alla Presidenza

L'Ufficio elettorale centrale presieduto dal dott. Ezio Arbanassi e composto dai magistrati Renzi, Rosin, Palermo e Geri ha provveduto ieri a proclamare gli otto consiglieri che unitamente ai sedici eletti nei rispettivi collegi uninominali formeranno il Consiglio provinciale. Le operazioni di computo dei voti conseguiti globalmente dai 108 candidati esclusi dalla elezione diretta e il successivo utilizzo dei resti per ciascun gruppo di collegati e quindi l'attribuzione dei seggi a quei candidati che hanno riportato proporzionalmente al numero degli elettori dei singoli collegi il più alto numero di voti si sono concluse appena nel tardo pomeriggio, e hanno sostanzialmente confermato l'attribuzione dei seggi già preannunciata.

Infatti due seggi sono stati assegnati ai comunisti, altrettanti ai missini e uno rispettivamente alla D.C., al P.R.I., al P.S.D.I. e al P.N.M. Il Consiglio provinciale quindi sarà formato da undici democristiani, otto comunisti, due missini, un repubblicano, un socialdemocratico e un monarchico.

I nuovi consiglieri eletti in base all'utilizzo dei resti sono Giacomo Bologna (DC), Giuseppe Bazzaro (PRI), Giuseppe Dulci (PSDI), Beniamino Antonini (PNM), Ida de Vecchi e Orseolo Pieri (MSI), Antonio Juraga e Lionardo Sartori (PC). I sedici eletti nei collegi uninominali sono Raffaello Corberi, Gennaro Degano, Giordano Delise, Laura Eulambio, Marcello Franceschini, Ettore Gregoretti, Luciano Persoglia, Aldo Ponte, Andrea Rados e Francesco Sferco per la D.C.; Mario Grbec, Alceo Lucchesi, Giovanni Postogna, Carlo Siskovic, Bonomo Tominez ed Ernesto Weiss per il P.C.

La Giunta provinciale triestina sarà formata dal presidente e da quattro assessori effettivi e da due supplenti. La sua formazione non dovrebbe presentare grandi difficoltà considerata la ripartizione dei 24 seggi, semprechè non intervengano anche per la costituzione di questo organo provinciale i riflessi di quelli che potranno essere gli sviluppi politici per la formazione della Giunta comunale e quindi l'irrigidimento di taluni partiti nei confronti della Democrazia cristiana che è rappresentata da undici consiglieri. L'accordo dei tre partiti del centro democratico potrebbe contare su un totale di 13 voti mentre per l'opposizione i comunisti ne avrebbero soltanto otto essendo gli altri tre assegnati a partiti nazionali (MSI e PNM) che comunque non forniranno appoggio alla sinistra. Anche in caso di solo accordo con i socialdemocratici o con i repubblicani la D. C. potrebbe formare la Giunta, potendo naturalmente contare perlomeno sull'astensione degli altri rappresentanti italiani in seno al consiglio.

Per quanto riguarda il presidente della Giunta del Consiglio provinciale e la distribuzione degli assessorati poche sono le indicazioni che si hanno finora. Il fatto che il prof. Ettore Gregoretti, capo del gruppo consiliare democristiano nella precedente legislatura comunale, si sia presentato soltanto alla competizione provinciale lascia facilmente intendere che il partito di maggioranza ha già le idee chiare in proposito. Il prof. Gregoretti quindi dovrebbe essere il nuovo presidente della deputazione provinciale in sostituzione dell'on. Giovanni Tanasco che per ragioni professionali non ha inteso di aderire all'invito di presentare la propria candidatura.

L'elezione del presidente della Giunta provinciale ha luogo a scrutinio segreto con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri e a maggioranza assoluta di voti. Se dopo due votazioni nessuno dei consiglieri ha riportato la maggioranza assoluta si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due consiglieri che hanno ottenuto nella seconda votazione il maggior numero di voti. Lo stesso criterio viene seguito per l'elezione degli assessori. Il Consiglio provinciale resta in carica per un quadriennio; il presidente e la Giunta scadono dal proprio mandato contemporaneamente al Consiglio, ma restano in carica sino alla nomina dei successori.

I consiglieri provinciali che dovessero risultare contemporaneamente membri del Consiglio comunale potranno mantenere entrambi gli incarichi (in tale situazione si trovano i consiglieri Alceo Lucchesi, Giuseppe Dulci, Ida de Vecchi e Beniamino Antonini). Se dovessero però esser eletti membri della futura Giunta comunale si troverebbero nella necessità di optare per l'uno o per l'altro incarico, per l'incompatibilità delle due cariche. In questo caso verrebbero sostituiti da altro rappresentante dello stesso partito, immediatamente successivo nella graduatoria dei voti proporzionali come risultanti dal computo dei resti.

500 milioni per sistemare i nuovi profughi dalla Zona B

Abbiamo da Roma:

Su proposta della Presidenza del Consiglio sono stati approntati due disegni di legge concernenti finanziamenti ai profughi giuliani e dalmati per il reimpianto ed il potenziamento delle attività lavorative già esercitate nei territori abbandonati.

A tale scopo, onde aiutare a sistemare i nuovi profughi provenienti dalla Zona B, i due schemi proposti sono intesi: alla concessione di un contributo straordinario di 500 milioni di lire a favore dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati per agevolare il reimpianto nel territorio nazionale delle attività lavorative già esercitate nel territorio abbandonato; a designare uno degli istituti di credito ammessi ad operare con la cassa per il credito alle imprese artigiane a concedere, su proposta dell'Opera anzidetta, finanziamenti per l'importo complessivo di lire 500 milioni.

Celebrazione religiosa per il Patrono di Buie

Per festeggiare il Patrono di Buie S. Servolo, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, sarà celebrata oggi alle 10 la Messa solenne.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Maria Luisa

Nemmeno ieri, i buoni sono mancati a quell'ideale appuntamento con la solidarietà umana verso Maria Luisa Misculini. Rinnoviamo ai lettori il disperato appello della fanciulla — bambina che attende dalle mani prodigiose di Olivecrona il miracolo della guarigione. I genitori che hanno la fortuna di veder crescere sani e robusti i loro figli non dimentichino la mamma di Maria Luisa che, ad ogni ora, ha sotto gli occhi lo strazio del triste vegetare della sua creatura. La malata ha diciott'anni: aiutiamola a trovare il sorriso della sua età e la gioia di vivere la vita delle altre fanciulle. Ecco l'elenco delle ultime offerte: alcuni dipendenti del Protocollo Generale e Indice del Municipio lire 6000; Paolo e Serena Pecile 2000; Umberto G. 2000; F. T. 2000; N. N. 1000; Marcella e Adolfo Slaw 1000; G. A. 1000; G. P. Z. 500; Claudio Godina 1000; N. N. 1000; Silvano Sarti 1000; Roberto Luisa 1000. Totale lire 19.500. Importo precedente lire 723.850. Totale generale lire 743 mila 350.

Disegni di bimbi

La mostra del disegno del fanciullo dell'ENAL continua a richiamare giornalmente nella galleria d'arte Trieste, in viale XX Settembre, un gran numero di visitatori, grandi e piccini. La apertura della mostra si protrarrà fino al giorno 4 del prossimo mese, con l'orario consueto, dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 20.

Cresime e Comunioni

Trovate grande assortimento di regali nell'Oreficeria-Orologeria di Oscar Canarutto, via delle Torri 2. Riparazioni accurate.

Giubileo di lavoro

Nella ricorrenza dei suoi 25 anni di lavoro è stato festeggiato Mario Germani ieri alla Genel. Le maestranze ed i dirigenti al completo, riuniti nei locali della mensa aziendale, gli hanno espresso la loro simpatia consegnandogli un anello d'oro ed un importo di denaro. Una bicchierata ha concluso la lieta ricorrenza.

Le più belle

bomboniere per le liete ricorrenze (nozze, nascite, comunioni, cresime) sono esposte nelle vetrine della Cartoleria ABC in Viale XX Settembre 23, per la «Settimana della bomboniera». I fidanzati che si forniranno alla Cartoleria ABC concorrono alla estrazione di un salotto esposto presso il Mobilificio Montagnari (viale XX Settembre 33).

Per l'estate occorrono

vestitini per la signora, confezioni per il marito, camiceria, biancheria personale, e biancheria per la casa. Rivolgersi da ORVERA, via Machiavelli 7, I p., dove troverete senza formalità nè aumenti di prezzo merce di prima qualità, pagandola con comode rate.

Corso a Cambridge

Il prossimo luglio avrà luogo a Cambridge un corso di perfezionamento di lingua inglese, per studenti e privati. Rivolgersi: prof. Edegarda Bertini, Telefono 51814, Campi Elisi 16.

Antonio Riccardi

offre nel suo fornitissimo negozio di stoffe e confezioni (via Battisti 2, telefono 31-486) quanto di meglio può desiderare l'uomo elegante per la nuova stagione. Ogni giorno nuovi arrivi. Sartoria propria.

IL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI DEL BROLETTO

Coperta la nuova ala delle officine dell'Acegat

Ieri pomeriggio, all'ombra di due bandiere tricolori, si sono raccolti i tecnici e gli operai per festeggiare la copertura della nuova ala delle officine centrali dell'Acegat in Broletto. Erano presenti anche i dirigenti dell'azienda municipalizzata ing. De Mottoni, direttore generale e direttore tecnico delle tranvie, l'ing. Molinari, dirigente delle officine centrali, l'ing. Trocca e l'arch. Magris della sezione lavori dell'Acegat e il titolare della impresa appaltatrice ing. Scarpa.

Gli attuali impianti delle officine centrali non erano più sufficienti a far fronte alle aumentate esigenze dell'azienda. Gli attuali edifici erano stati ricostruiti alla fine della guerra e in quel periodo bastavano a contenere tutte le vetture che per le normali revisioni oppure per gli inevitabili incidenti erano costrette a ricorrere alle officine. Negli ultimi tempi però, per l'avvenuto aumento degli automezzi della Acegat, le vetture dovevano attendere all'esterno il turno non soltanto per la mancanza di operai, quanto per l'insufficienza dello spazio nelle officine. La nuova costruzione, che si sviluppa su circa mille metri quadrati ed ha una cubatura di oltre 10 mila metri, è costata all'azienda circa 40 milioni e potrà entrare in funzione alla fine di luglio. Complessivamente la manodopera è stata impiegata per 12 mila ore.

La cerimonia di chiusura alla Scuola di Guardiella

Per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico gli alunni e gli insegnanti si raduneranno il 1.o giugno alle ore 8.30 sul Piazzale Gioberti. La mostra finale dei lavori resta aperta al pubblico durante i giorni 1 e 2 giugno dalle ore 9 alle 12.

160 passeggeri sbarcati dalla motonave "Vulcania"

Di ritorno dalle rotte del Nordamerica la motonave «Vulcania» è giunta ieri sera alle 17 alla Stazione marittima dopo l'ultimo scalo di Venezia. In questo porto erano scesi 270 passeggeri, novanta dei quali transoceanici; a Trieste sono sbarcati 160 passeggeri, dei quali ben 140 provenienti dai porti d'oltre oceano.

Contrariamente al solito la «Vulcania» si fermerà alla stazione marittima per i normali lavori di scarico delle merci, manutenzione e rifornimento. La «Vulcania» ripartirà sabato 9 giugno per le rotte del Nordamerica staccandosi alle ore 10 dalla banchina della Stazione marittima, anche questa volta con soddisfacente movimento di passeggeri e di merci; uscirà dal Mediterraneo con le classi complete e a pieno carico.

Singolare vertenza alla fabbrica di fiammiferi

All'agitazione sindacale sono ricorsi ieri i lavoratori occupati nella fabbrica fiammiferi a Zaule, per una singolare vertenza. Lamentano infatti gli addetti che gli abiti da lavoro prescritti dalla legge sono di impedimento per il rapido espletamento dell'attività da parte delle operaie addette alla produzione e ciò perchè troppo pesanti.

Le bombole Agipgas fornite di una riserva

Si apprende che l'Agipgas ha iniziato la distribuzione in alcune zone di uno speciale dispositivo che consente agli utenti di disporre di alcune ore di fuoco quando il recipiente ha esaurito il contenuto. Si tratta di una «riserva» di gas costituita da una bomboletta in lega speciale a forma di serpentina che può sopportare pressioni oltre le 150 atmosfere, collegata direttamente al regolatore.

Il dispositivo è stato realizzato dai tecnici dell'Agipgas ed è coperto da brevetto in tutto il mondo. Si tratta di una importante realizzazione che eliminerà uno dei più gravi inconvenienti che finora si sono riscontrati nell'uso del gas liquido in recipienti, cioè l'improvviso esaurirsi del gas.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.1, minima 19.5; umidità 43 per cento; temperatura del mare 22.5; pressione mb 1015.9 in diminuzione.

Oggi: Corpus Domini. — Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.45. La luna sorge alle 23.34, cala alle 9.31.

Maree. OGGI: bassa ore 7.10, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 15.10, cm. 25 sopra il l. m.; bassa ore 21.45, cm. 1 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 1.30, cm. 5 sopra il l. m.; bassa ore 8, cm. 26 sotto il l. m.; alta ore 15.45, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 22.20, cm. 10 sotto il l. m.

Farmacie aperte: INAM, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, Strada del Friuli 7; Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza dell'Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate di imbarco per oggi, ore 10: Turno generale: 1 mozzo coperta (preced. 767).

★ Domani sera, alle 20, nella sede di piazza S. Giovanni 5, a cura del Movimento giovanile della D. C. il consigliere nazionale Giacomo Bologna terrà una relazione sui risultati elettorali.

STATO CIVILE

MORTI: Eteri Stefano a. 70; Acerti in Busatto Maria a. 81; Sykora Jaroslav a. 62; Buda Vittorio a. 68; Ambrozic in Pahor Maria a. 72; Predonzan Ubaldo a. 75; Davia ved. Taboga Natalia a 79; Vocco in Pelizon Maria Carmen a. 50.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rigutti Giuseppe pittore con Agostinis Irma banconiera; Frausin Flavio impiegato con Cazzella Lucia impiegata; Faidiga Giorgio impiegato con Rebula Livia impiegata; Jerman Pietro operaio con Razza Nerina casalinga; Ricci Aldo commesso con Gavagnin Adelia casalinga; Gubbiotti Giulio Cesare impieg. con Miniussi Natalia impiegata; Martinuzzi Licio esercente con Fortuna Nivea casalinga; Mandero Marcello impiegato con Zudich Anna casalinga; Petrovich Umberto pittore con Sandrin Maria casalinga; Vidiani Rodolfo marittimo con Bernardi Maria casalinga; Andronico Nicola falegname con Majcen Liliana impiegata; Balbi Armando meccanico con Bravin Dorata casalinga; Giessi Giuseppe radiotecn. con Giacchi Alberta casalinga; Jerjan Ignazio commesso con Glavina Emilia casalinga; Buiese Bruno impiegato con Dessardo Nicolina casalinga; Paoletti Giovanni muratore con Villanovich Maria casalinga; Pafrenzan Marcello pensionato con Rubinato Emma casalinga; Maier Pietro saldatore con Latin Maria sarta; Perilli Sergio rappresentante con Bancovich Leonilda casalinga; De Palma Nicola rastrellatore con Del Rovere Rosalia impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 11.40: Musica operistica; 12.10: Orchestra Barzizza; 13.30: Classici della musica leggera; 14.45: Fantasia musicale; 16: Canzoni di Sanremo; 17.30: Radiocronaca dell'arrivo della tappa a cronometro Livorno-Lucca; 21.45: Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

10 Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Ferrari; 15: Ballata italiana, rapsodia sinfonica, musica di R. Gervasio; 17: L'uomo che sorride, tre atti di L. Bonelli e A. De Benedetti; 18.45: Ballate con noi; 19.30: Musica leggera; 21: Giallo in jazz; 22: Concerto

TELEVISIONE

11: S. Messa; 16.30: Telecronaca della tappa del Giro d'Italia Livorno-Lucca; 21: Giro a segno; 21.15: Lascia o raddoppia; 22.5: Circo nazionale Togni.

Nel XXX anniversario di matrimonio di
MARIA e RENATO BRUSADIN
i figli, le nuore, il genero e le nipotine augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 30 maggio 1926-1956

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Lascia o raddoppia» programma di quiz.

ERNIA

ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 81 - Telef. 287030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
Si riceve tutti i giorni presso la Filiale di:
TRIESTE STUDIO MEDICO VIA CARDUCCI 10 - TEL. 91808
IL DIRETTORE SANITARIO DELL'ISTITUTO riceverà a:
TRIESTE: presso la Filiale: lunedì 4, martedì 5 giugno
GORIZIA: mercoledì 6 giugno: Albergo Posta.

SULLE TERRAZZE TRA I GERANI pranzerete bene in grande tranquillità, a prezzo fisso od alla carta; dopo cena converserete lietamente al fresco del mare
HOTEL DE LA VILLE
Restaurant Piccolo bar

Sabato 2 Giugno **OGGI**
GIORNATA D'ACQUISTO dei DONI-RICORDO per la S. CRESIMA DI SABATO
ORE 10 FANCIULLE nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli
ORE 17 FANCIULLI nella chiesa del Sacro Cuore
CAVALLAR
OROLOGERIA OREFICERIA
dietro la Chiesa di Sant'Antonio
VISITATECI

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI
Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.
per capelli
FISSATORE LINETTI

GRISSINI D'ORO
Vidiz
sono una specialità della Fabbrica Biscotti Vidiz - Trieste
IN VENDITA NEI NEGOZI DI ALIMENTARI
BIRRERIE — BUFFET — RISTORANTI

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.
AURONZO, via Enemonzo - Ampezzo - Forni - Lorenzago - Laggio, inizio linea estiva 2 giugno ore 7.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

UNA FELICE INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La «cassa rapida continua» al servizio degli uomini d'affari

Grazie al moderno strumento i versamenti potranno essere effettuati in ogni ora del giorno e della notte

Le aziende di credito chiudono gli sportelli prima degli altri esercizi ed è appunto per ovviare a tale inconveniente che si è studiata una soluzione che potesse soddisfare le esigenze della clientela, specialmente dei commercianti, sempre rispettando i limiti d'orario.

A tale scopo è stato creato il Servizio di cassa rapida continua che, già adottato negli altri paesi, comincia ora a diffondersi anche in Italia.

La Cassa di Risparmio, sensibile alle esigenze della sua clientela, ha realizzato tale servizio presso la sua Sede Centrale ed infatti molti avranno potuto notare accanto al portone principale della Cassa un pannello d'acciaio a forma di riquadro, entro il quale sono sistemati due sportelli.

Grazie a tale dispositivo i correntisti della Cassa potranno eseguire versamenti anche durante le ore in cui gli uffici bancari sono chiusi, di giorno e di notte, nei giorni festivi, senza che sia necessario l'intervento di personale dell'Istituto.

Per usufruire di tale servizio il correntista firma un apposito contratto e senza alcuna spesa entra in possesso di una chiave, di alcuni gettoni e di alcuni bossoli metallici. Quando egli vuole operare un versamento introduce i valori nel bossolo vuoto, accompagnandoli da una distinta con il dettaglio. Il correntista o una sua persona di fiducia si reca presso l'apposito dispositivo esterno della «Cassa rapida continua» e con la chiave fornitagli dall'Istituto apre lo sportello, tira a sè uno scorrevole metallico nel quale depone il bossolo con i valori e spinge lo scorrevole verso l'interno; ritira quindi alla base dello sportello un gettone che costituisce la ricevuta provvisoria dell'avvenuto pagamento.

Frattanto il bossolo dallo scorrevole scivola attraverso un tubo d'acciaio in una cassaforte corazzata.

Terminata l'operazione il correntista chiude lo sportello. Qualora desideri rifornirsi d'un bossolo vuoto per un successivo versamento, deve aprire lo sportello di uscita, introdurre attraverso un'apposita apertura, posta al margine sinistro superiore, uno dei gettoni consegnatigli dallo Istituto e tirare a sè lo scorrevole che contiene appunto il bossolo vuoto. Prelevato il bossolo, lo scorrevole viene respinto all'interno e lo sportello chiuso a chiave.

L'operazione che qui è descritta in tutti i particolari, in pratica si svolge rapidamente, appena mezzo minuto, e pertanto il servizio ha il vantaggio di evitare al cliente attese agli sportelli, specialmente nelle ore di punta. La Cassa di Risparmio ha voluto anzi, per meglio sfruttare tale vantaggio, fare uno sportello del «Servizio di cassa rapida continua» anche all'interno dell'Istituto, al pianoterra, affinchè ne possano usufruire i clienti che desiderano svolgere le loro operazioni con grande rapidità anche quando gli sportelli sono aperti al pubblico.

Alla mattina ed alla sera la cassaforte del «Servizio cassa rapida continua» viene aperta alla presenza di un funzionario e di un cassiere, che prelevano i bossoli, li aprono ed elencano i versamenti su apposito registro, che serve pure da verbale di controllo. In giornata l'Istituto provvede a confermare per iscritto ai suoi clienti l'avvenuto versamento.

Non esistono pertanto più problemi per i commercianti ed i privati che normalmente concludono le loro attività e riscuotono importi, quando le banche sono chiuse, poichè mediante tale servizio, che è gratuito, possono mettere subito al sicuro importi e valori, che non è prudente trattenere presso di sè.

L'importanza di questa iniziativa della Cassa di Risparmio va valutata non solo sul piano pratico, ma anche al fine dell'ammodernamento e perfezionamento dei sistemi bancari e di raccolta che debbono progredire con il ritmo delle operazioni economiche per favorire lo sviluppo degli affari e dei commerci.

Preso da grave malore un ragazzo al bagno

Un grave malore ha colto ieri al bagno il ragazzo Augusto Locchi, di 14 anni, abitante in via Schiaparelli 60, che, se non fossero accorsi in tempo due suoi amici, egli sarebbe miseramente annegato. Tempo fa, un medico aveva vietato al Locchi, per la sua particolare costituzione, di prendere bagni di mare ma, nonostante la proibizione, egli non ha saputo resistere alla tentazione di seguire gli amici che si recavano allo stabilimento «Topolino» di Barcola. Prima di entrare in acqua, il Locchi ha avuto tuttavia la prudenza di avvertire i compagni di tenerlo d'occhio e di accorrere prontamente in suo aiuto. Rassicurato, lAugusto si immergeva ma, dopo pochi istanti, perdeva i sensi. I ragazzi si buttavano subito in acqua e, raggiuntolo, lo trasportavano a riva e incominciavano a praticargli la respirazione artificiale in attesa della C.R.I., telefonicamente chiamata. I sanitari hanno subito somministrato al Locchi, che presentava sintomi di asfissia, abbondanti inalazioni di ossigeno e, dopo la terapia d'urgenza, lo hanno accompagnato all'ospedale.

Una lunga catena di infortuni sul lavoro

SI FRATTURA L'OMERO PER L'ECCESSIVO PESO

Un doloroso infortunio è accorso ieri al pittore Osvaldo De Pase di 31 anni, abitante in via delle Docce 15. Alle 18, nello spostare assieme a un collega una pesante vetrina nell'interno dello stabile n. 41 del viale Miramare, dove lavorava per conto della ditta Ceinar, il De Pase ha riportato, per lo sforzo fatto la frattura dell'omero sinistro. Avviato all'ospedale con l'automobile del suo datore di lavoro, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Alle 11, mentre stava trasportando alcune assi attraverso un reparto dell'«Aquila», il manovale Mario Voltolina di 38 anni, abitante a Muggia in via Bernardis 6, è scivolato e caduto, producendosi gravi contusioni alla spalla destra e la sospetta frattura della scapola. Soltanto alle 20, il Voltolina si è deciso a ricorrere alla CRI di Muggia da dove, dopo una terapia d'urgenza, è stato avviato all'ospedale. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni.

Poco prima di mezzogiorno, mentre stava spruzzando con l'apposita pompa del bitume fuso su uno strato di ghiaia sulla strada di San Giuseppe della Chiusa, l'operaio Vittorio Crisman di 19 anni, abitante al n. 177 della Mattonaia, è rimasto investito da un getto di emulsione bollente fuoruscito allo improvviso per un'incrinatura della macchina. Il Crisman, che lamenta ustioni diffuse al volto, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Mentre lavorava su un'impalcatura allestita intorno a uno stabile di Sant'Elia, il manovale Silvestro Gregori di 26 anni, abitante a Basovizza 176, ha perduto lo equilibrio ed è caduto da quasi due metri d'altezza, riportando contusioni al fianco destro. L'infortunato è stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Nel «Laminatoio Triestino», in via dei Gelsomini 10, l'autista Romano Vincenzin, di 27 anni, abitante a San Giorgio di Nogaro, ha urtato contro una lamiera, producendosi una vasta ferita al polso destro. Il Vincenzin è stato medicato all'ospedale, e giudicato guaribile in dieci giorni.

I cocci di un'enorme lastra, frantumatasi all'improvviso in un reparto delle «Vetrerie Triestine», al Porto industriale di Zaule, sono piovuti sull'elettricista Claudio Zgur di 24 anni, abitante in via Sara Davis 15, producendogli vaste ferite al braccio sinistro. Ricorso all'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Lavorando in via Sinico, dov'è in corso un'opera di pavimentazione, il manovale Emanuele Ardetti di 49 anni, abitante al n. 977 di Ponte Sant'Anna, è stato colpito alla mano sinistra dal cavo di una betoniera, che gli ha prodotto lo sfracellamento del medio. L'Ardetti è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di due settimane. Mentre scaricava delle lastre in via Barbariga 5, presso la sede della ditta Sativ, il vetraio Giorgio Humar, di 19 anni, abitante in viale Tartini 5, si è ferito alla mano destra. E' stato medicato alla CRI.

Una pesante piastra di ghisa, precipitata da un banco del centro addestramento di piazzale Giarizzole, si è abbattuta sul piede destro dell'istallatore Virgilio Moretti, di 35 anni, abitante in via Valentini 10 e gli ha prodotto gravi contusioni con sospette lesioni ossee al secondo, terzo e quarto dito. Trasferito all'ospedale dalla CRI, l'infortunato è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Per scaldarsi il pranzo si ustiona viso torace e braccia

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri, a mezzogiorno, nei pressi del Faro della Vittoria, dove i sanitari hanno raccolto il pittore Valneo Zimolo, di 20 anni, domiciliato a Redipuglia in viale Terze Armata 62, che si era prodotto ustioni al viso, al torace e alle braccia. Lo Zimolo aveva smesso, poco prima di lavorare — è occupato in quei paraggi per conto della ditta Soarma, con sede in piazza Ponterosso — e aveva acceso una piccola stufa a spirito per riscaldarsi il pranzo. Ad un tratto, inspiegabilmente, la stufetta è scoppiata e lo Zimolo è stato investito da una violenta fiammata. Avviato all'ospedale, il giovanotto è stato ricoverato nel reparto dermatologico.

NUOVI COLLEGAMENTI MARITTIMI CON IL VICINO ORIENTE

La nave turca «Ege» sulla rotta Trieste-Istanbul

Un ricevimento sull'unità che parte per il viaggio inaugurale

Nel pomeriggio di ieri, sulla nuova motonave mista turca «Ege» della Società «Denizcilik Bankasi T.A.O.» di Istanbul, attraccata al Punto Franco Vittorio Emanuele III, è stato offerto un ricevimento alle autorità, agli operatori economici ed ai rappresentanti della stampa, in occasione del viaggio inaugurale dell'unità sulla rotta quattordicinale Trieste - Venezia - Brindisi - Pireo - Izmir - Istanbul e ritorno. Hanno fatto gli onori di casa l'agente generale per l'Italia della compagnia turca, il cap. A. M. Volpe di Napoli, l'agente per la nostra città, dott. Guglielmo Molazzi, presidente dell'Associazione degli Agenti marittimi, e il comandante della «Ege», cap. Waci Tansev. Hanno partecipato al ricevimento il Viceprefetto dott. Capon per il Commissario generale del Governo, il Sindaco Bartoli, il gen. Grimaldi, comandante del Presidio, il dott. Bernardi, direttore generale dei MM.GG., il cav. Bartoli, direttore del servizio Capannoni dei MM. GG., il presidente della Camera per l'incremento degli scambi fra Trieste e l'Austria, sig. Ianniti, il direttore della sede di Trieste della «Adriatica», cap. Leva, il barone Albori per gli uffici e le agenzie turistiche, il dott. Albanese per l'Associazione degli industriali, i rappresentanti delle principali agenzie di navigazione, i direttori delle case spedizioniere, molti operatori e transitari cittadini interessati ai traffici fra Trieste e la Turchia.

La «Ege», che parte alla mezzanotte di oggi, ha una stazza lorda di 6042 tonn. e una capacità di carico di 2106 tonnellate; dispone di alloggiamenti per 638 persone, di cui 16 della classe di lusso e 52 della prima classe. Costruita in Germania verso la fine del 1955, la nave è dotata di tutte le più moderne e razionali attrezzature per rendere confortevoli i viaggi ai passaggeri.

Dopo due viaggi la «Ege» sarà sostituita dal piroscafo «Istanbul» da 5236 tonn. di stazza lorda, avente una capienza di carico di 8042 tonn. di merci e delle sistemazioni comodissime e razionali per 303 passeggeri. E' da rilevare che in occasione del servizio inaugurale della linea Trieste-Istanbul era presente pure il vicedirettore del servizio passeggeri della società turca, signor Fikert Ors.

La scelta di Trieste quale punto terminale della linea Adriatico-Turchia è stata dettata da ragioni strettamente collegate alle caratteristiche basilari delle relazioni commerciali fra la Turchia e l'area geo-economica danubiana, la quale ha nello scalo adriatico il naturale punto d'incontro. Inoltre l'agganciamento dei servizi alla rete dei collegamenti costieri turchi dovrebbe offrire l'opportunità di rapidi trasbordi.

LUNGA E DOLOROSA RASSEGNA DI INCIDENTI STRADALI

SPETTACOLARE SCONTRO TRA UTILITARIE CON LIEVI CONSEGUENZE PER GLI OCCUPANTI

Biciclette e scooter i protagonisti di altre collisioni

(«Giornalfoto»)

L'immagine fotografica è il commento più efficace del drammatico scontro avvenuto ieri pomeriggio nei pressi dell'incrocio di via Pascoli con via Canova. Erano circa le 17, quando il dott. Fabio Fontanot, di 34 anni, abitante in via dell'Eremo 19, percorreva, con una utilitaria, la via Pascoli in direzione della via Rossetti. L'automobilista aveva al fianco suo padre, l'impiegato Giovanni Fontanot, di 58 anni, coabitante, mentre sui sedili posteriori viaggiava un suo nipotino, Adriano Silvestri, di 9 anni, abitante in via Anamian 2. Appena sbucata nell'incrocio con la via Canova, l'auto dei Fontanot veniva a collisione con l'utilitaria dell'impiegato Malziade Stocca, di 33 anni, sopraggiunto in quell'istante dalla via Piccardi. In seguito all'urto, la macchina dei Fontanot ha fatto un mezzo giro su se stessa e quindi, semifracassata e con i cristalli infranti, si è capovolta sul fianco destro.

Alcune persone sono subito corse accanto alla macchina rovesciata per soccorrere gli infortunati. Malgrado la drammatica piroetta, essi se la sono cavata davvero a buon prezzo: il Fontanot sen. ha riportato contusioni escoriate al naso e alle ginocchia, suo figlio è rimasto incolume mentre il ragazzo lamenta contusioni alla fronte e alle coscie. E' stata subito avvertita la CRI ma, prima che giungessero i sanitari richiesti, è passata di là un'autolettiga che stava trasportando all'ospedale una donna malata raccolta nel rione di S.M.M. inf. I due feriti sono stati adagiati sull'autoambulanza e trasferiti all'ospedale da dove, dopo le cure, sono stati dimessi.

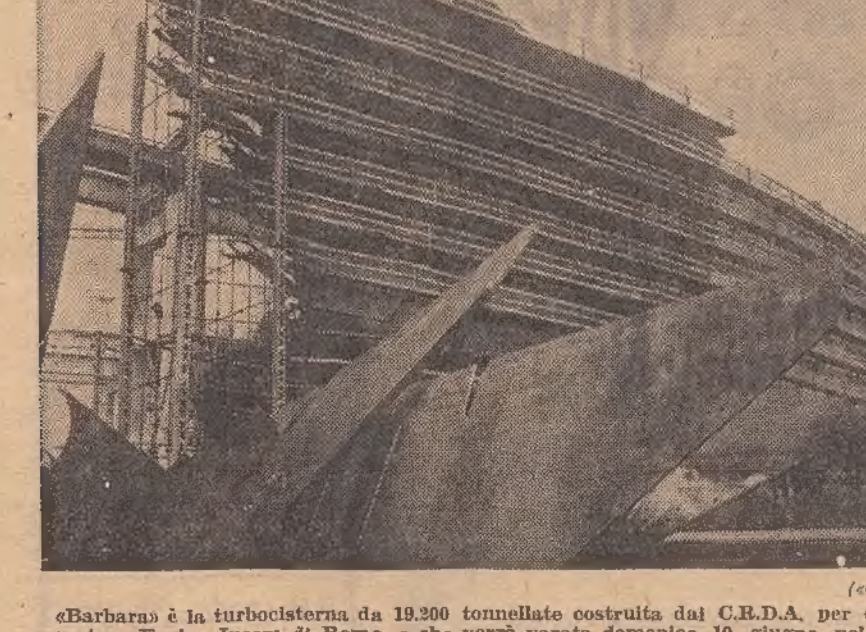
Poco dopo le 18, il falegname Tullio Donaggio, di 24 anni, abitante in via della Pescheria 6, percorreva la via Giulia con una motoretta, sul cui sellino viaggiava Silva Chermatz, di 18 anni, abitante in via Ginnastica 20. Il Donaggio, ch'era diretto verso il centro, si teneva nella scia di un motocarro che, all'altezza dello stabile n. 8, ha improvvisamente rallentato. Per evitare di sbattere contro il veicolo, il centauro si spostava verso sinistra e veniva così a collisione con la motocarrozzetta di Attilio Leonardi, di 28 anni, abitante in via dell'Istria, che avanzava in senso opposto. Lo scoter si è rovesciato e i passeggeri, entrambi feriti, sono stati trasferiti all'ospedale dalla CRI. Il Donaggio, che ha riportato forti contusioni al piede sinistro con sospette lesioni ossee ed abrasioni al braccio sinistro, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. La Chermatz, che lamenta contusioni multiple al capo, stato commozionale e abrasioni alle mani e alle spalle, è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Sequenze particolarmente drammatiche ha avuto l'investimento di cui è rimasta vittima Alfonsa Cirelli in Brazzatti, di 38 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 265. Poco dopo le 13, la donna stava attraversando la via Flavia all'altezza del capolinea del filobus «19» ed era giunta quasi sul margine opposto, quando veniva travolta dalla motoretta di Duilio Bossi, di 20 anni, abitante al n. 23 del Passaggio Sant'Andrea, che passava di là diretto verso Muggia. In seguito all'urto, entrambi sono finiti al suolo mentre lo scooter è piombato in mezzo alla siepe che cresce sul ciglio destro della via. Il Bossi, che lamenta contusioni a una gamba, ha ricusato ogni soccorso, mentre la Brazzatti, che ha riportato contusioni abrase al braccio e alla gamba destri nonchè al viso, è stata avviata all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana.

Di un insolito incidente sono stati protagonisti Giovanni Signoretti, di 46 anni, abitante in via Ginnastica 26, e la bambina Mara Cervazzi, di 10 anni, coabitante. Alle 21, il Cervazzi transitava lungo la via Marchesetti con una motoretta, sulla quale viaggiava anche la Mara. Meta della loro corsa era Cattinara ma, superata di poco Villa Revoltella, lo scooter si è improvvisamente arrestato perchè rimasto con il serbatoio in secca. Nello stesso istante, è sopraggiunta l'auto di Giovanni Tisma, di 37 anni, abitante in Chiadino in Monte 1088 che, vistosi davanti l'ostacolo, ha tentato in tutti i modi di evitarlo. Sebbene il Tisma avesse prontamente sterzato, l'auto ha urtato lo scooter, ribaltandolo e, uscita quindi di strada, è andata a sbattere contro un muro del margine sinistro, danneggiandosi notevolmente. Nel pauroso scontro, soltanto la Mara è rimasta leggermente ferita. La bambina è stata trasferita all'ospedale con un'auto di passaggio, e i sanitari le hanno medicato contusioni escoriate multiple alle gambe e alla fronte guaribili in quattro giorni.

In via Carducci, la motoretta dell'impiegato Gianfranco Damilano, di 19 anni, abitante in via Valdirivo 5, si è scontrata, intorno alle 13, con uno scooter, e si è quindi rovesciata. Il Damilano, che lamenta contusioni escoriate alla spalla sinistra, alle ginocchia e alle mani, è stato medicato alla CRI e giudicato guaribile in cinque giorni.

Domenica 10 giugno un varo a Monfalcone



(«Giornalfoto»)

«Barbara» è la turbocisterna da 19.200 tonnellate costruita dai C.R.D.A. per conto dell'armatore Enrico Insom di Roma, e che verrà varata domenica 10 giugno nel cantiere di Monfalcone. Lo stesso giorno, come è noto, al San Marco scenderà in mare la prima delle due motonavi gemelle in costruzione per conto della Società Marco U. Martinolich

SPETTACOLI

DOMANI AL TEATRO VERDI

Il concerto wagneriano diretto da Jascha Horenstein

A coronamento e sigillo della stagione sinfonica si avrà domani un concerto di musiche wagneriane, sostenuto dall'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Jascha Horenstein. Il concerto ci darà una specie di panorama delle musiche wagneriane costituito in parte da sinfonie d'apertura e in parte da frammenti di opere, inclusi nel programma se non con criterio cronologico con intendimenti illustrativi delle diverse impronte e dei molteplici caratteri del dramma wagneriano svolgentesi dal «Vascello fantasma» al «Parsifal», dalla Tetralogia ai «Maestri cantori». Unica eccezione è data dall' «Idillio di Sigfrido» il solo pezzo sinfonico che fa parte a sè e che vive di una sua propria vita concertistica. L'«Idillio» ci apre una parentesi felice della vita di Wagner a Triebscher presso Lucerna, sul lago omonimo, nell'anno 1870, quando Cosima diede alla luce Sigfrido, ed il maestro pieno di gioia, compose l'«Idillio» ricavandone i motivi, ed elaborandone i temi, dal secondo e terzo atto del «Sigfrido». Al mattino della nascita nel giardino della villa, Hans Richter, allora direttore dell'Opera di Vienna, diresse l'«Idillio» per piccola orchestra, sotto le finestre di Cosima sorpresa e commossa per l'omaggio alla sua maternità. Nello stesso giardino, Arturo Toscanini diresse poco prima della guerra, l'«Idillio di Sigfrido», eseguito dall'orchestra sinfonica dei Festspiele di Lucerna, alla presenza dei nipoti di Wagner e di un ristretto numero di invitati. Faceva parte di quell'orchestra anche il Quartetto Busch. Tutta la Svizzera si commosse di letizia musicale nell'ascoltare la mirabile interpretazione di Toscanini.

Nel concerto di domani sera riascolteremo l'«Idillio» wagneriano che da qualche anno non viene eseguito a Trieste e che costituirà un punto di accostamento con altre esecuzioni avute in questo ultimo decennio. I vari punti del programma consentiranno tuttavia di seguire il decorso del pensiero drammatico e poetico di Wagner che dal «Vascello fantasma» (1841), «Tannhäuser» (1845) attraverso i «Maestri cantori» (1860) culmina con la «Walchiria» (1856) ed il «Crepuscolo» (1874) e si conclude col «Parsifal» (1882). L'immensità del panorama ci sarà rivelata soltanto da alcune cime: l'addio di Wotan alla Walchiria immersa nel profondo sonno, e il viaggio di Sigfrido sul Reno con l'approdo verso la reggia di Gunther e Hagen che preparano il suo matrimonio con Gutruna, e la vendetta per il possesso dell'anello. Sono due episodi essenziali della Tetralogia che possono venire inquadrati dall'ascoltatore nella stesura integrale dei temi musicali scorrenti nei due drammi, quando li abbia presenti nella memoria. Comunque il richiamo dei due frammenti della «Walchiria» e del «Crepuscolo», e l'esecuzione delle sinfonie d'apertura del «Vascello», del «Tannhäuser» e dei «Maestri», insieme alla realizzazione dell'Incantesimo del Venerdì Santo, del «Parsifal», offrirà al pubblico propizia occasione di giudicare le qualità direttoriali del maestro Jascha Horenstein, musicista di larga rinomanza internazionale e da tempo conosciuto e apprezzato in Italia, ove ha diretto concerti alla Scala, al Maggio Fiorentino, alla Sagra Umbra, al San Carlo di Napoli, a Roma. Horenstein è stato direttore dell'Orchestra Sinfonica di Berlino e dell'Opera di Düsseldorf e diresse molti concerti nel Belgio, Francia, Olanda, Russia, Austria, Polonia, Nuova Zelanda, Svezia e Finlandia. In America ha diretto le orchestre di New York, Montreal, e Messico e nell'America del Sud in Argentina, Cile e Perù. Dopo la guerra Horenstein ha diretto le orchestre di Parigi, Bruxelles, Londra e l'Orchestra Filarmonica d'Israele.

t.

Oggi al Teatro Verdi la biglietteria rimane aperta fino alle ore 18 per la vendita dei biglietti per il concerto wagneriano dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Jascha Horenstein, avrà luogo domani alle ore 21.

Il programma comprende: «Il vascello fantasma» - ouverture; «Il Crepuscolo degli Dei» - Viaggio di Sigfrido sul Reno; «Tanhäuser» - ouverture; «Idillio di Sigfrido»; «Parsifal» - Incantesimo del venerdì Santo; «La Walkiria» - Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco; «I maestri cantori di Norimberga» - preludio.

La rassegna dei cineamatori

L'attesa rassegna del cineamatorismo italiano che ha avuto luogo ieri sera al Teatro Nuovo, sotto gli auspici del Cine Club Trieste, ha offerto la possibilità di apprezzare questa forma d'arte, generalmente ignorata da parte del grosso pubblico. Al cinema attuale basato su temi standardizzati secondo la corrente produzione commerciale, si contrappone infatti la attività dei cineamatori, distinguendosi per quelle doti di genuina freschezza che sono alla base del cinema inteso come fatto di arte. Il cortometraggio più atteso era «Scano Boa» di Renato Dall'Ara del Cine Club Rovigo, che aveva riportato il primo premio al V Concorso Fedic 1954. Sorretto da una tecnica finissima e da magistrali inquadrature, il film è una efficace documentazione sulle condizioni dei pescatori del delta padano. La pesante atmosfera di queste terre paludose è resa con intensa sensibilità e, mediante il racconto di una storia vera, svolge l'eterno binomio vita-morte. La proiezione di «Scano Boa» è stata preceduta dai cortometraggi «Le avventure dell'altro io», presentato dal Cine Club Sanremo, da «Un cuore e una tenaglia», «Quattro sedie» e «Incontro sul fiume», presentati da Cine Club Ferrara. Ha completato il quadro nel campo della produzione documentaristica il mediometraggio «Viva l'Italia» del Cine Club Trieste, che illustrava le sanguinose tappe della nostra città sulla via della Redenzione. Il pubblico ha rivissuto il palpitante ricordo dei giorni di passione, e di quelli entusiastici dell'accoglienza fatta alle prime truppe italiane. La proiezione è stata continuamente interrotta dai frenetici applausi del numeroso pubblico convenuto, fra cui le maggiori autorità cittadine.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani, alle ore 21: Concerto wagneriano dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Jascha Horenstein.

EXCELSIOR. 15: «Diana la cortigiana», un cinemascope in Eastmancolor Metro, con Lana Turner, Pedro Armendariz, Marisa Pavan.
FENICE. 15: «Orizzonte di fuoco» con Peter Graves, Joan Vohs e Joan Taylor. Un grande western in technicolor.
NAZIONALE. 15: «L'assassino è perduto» con Joseph Cotten, Rhonda Fleming e Mendel Corey. Un film del brivido.
ROSSETTI. 15: «Nessuno mi fermerà» con Sterling Hayden, William Bishop, Kareen Booth.
ARCOBALENO. 14.30: «La congiura degli innocenti», un film di Hitchook, in technicolor, con E. Gwenn e J. Forsythe. Film sensazionale.
SUPERCINEMA 14.30: Ultimo giorno del meraviglioso Cinemascope technicolor Fox: «Il treno del ritorno» con Richard Egan e Dana Wynter. Domani: «Come prima... meglio di prima» dalla commedia di Pirandello.
GRATTACIELO 15: Geronimo Meynier e Andrea Scirè nel capolavoro che è un inno alla giovinezza: «Amici per la pelle». Gran premio al festival di Venezia.
FILODRAMMATICO. 15: «La moschea del deserto» con Victor Mc Laglen, Richard Conte e Mala Powers. Superscope RKO. Ult. giorno.
CRISTALLO. 14.30: Una grande ripresa: «La straniera». Cinemascope Warnercolor, con Greer Garson e Dana Andrews. Ore 21.15: TV «Lascia o raddoppia».
CAPITOL. 15: «Febbre bionda». Un inebriante technicolor, con la conturbante Diana Dors. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ASTRA ROIANO. 15: «Tam Tam «Mayumbe», Technicolor con Pedro Armendariz, Kerima e Marcello Mastroianni.

ALABARDA. Grande mattinata con due spettacoli, ore 10 e 11.30, del primo film per ragazzi: «Fermo posta Paradiso». Prima visione assoluta. Ingresso L. 150, ragazzi 100.
ALABARDA. 14: La conturbante bellezza di Marilyn Monroe trionfa nel technicolor Fox: «Gli uomini preferiscono le bionde» con Jane Russell e Charles Coburn. Uno spettacolo esplosivo, irresistibile, piacente. Ore 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
AURORA. 14.30: «Le piogge di Ranchipur» con L. Turner, R. Burton, F. Mac Murray e M. Rennie. La spettacolosa edizione cinematografica di un grandioso romanzo. Cinemascope Fox. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

ARISTON. 14: «Pane, amore e gelosia». La Lollobrigida con De Sica nell'intramontabile capolavoro Titanus. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
GARIBALDI. 15: «I perversi». Un grande capolavoro, con S. Granger e J. Simmons. Technicolor. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
IDEALE. 16: Technicolor M.G.M.: «Saadia» con Cornel Wilde.
IMPERO. 14.45: «La vena d'oro» con M. Toren, R. Basehart e T. De Filippo. Bellissima e commovente interpretazione in un avvincente film Rank. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 15: «Donne sole». Meraviglioso technicolor. Una gara di raffinatezza ed eleganza, con E. Rossi Drago, L. Angiolillo, G. M. Canale ed E. Manni. Alle 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 14: «Per chi suona la campana». Capolavoro in technicolor con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARE. 16: «Lo stravagante Mister Morris». Piacevole, divertente technicolor con George Cole e V. Hurst. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 15: «Sabato tragico». Avvincente technicolor Fox in Cinemascope, con Victor Mature e Virginia Leith.
S. MARCO. 16: «Le due orfanelle» un film commovente, in technicolor, con Miriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi. Ore 21: teleproiezione «Lascia o raddoppia».
VIALE. 14.30: «Hellgate, il grande inferno» con Sterling Hayden e J. Leslie. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 15: «Un napoletano nel Far West». Cinemascope Metro, con Robert Taylor, Eleanor Parker. Il più divertente dei film. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 14: «I figli dei moschettieri». Spettacolare technicolor di cappa e spada, con Cornel Wilde e Maureen O'Hara. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 14.30: «Corriere diplomatico». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 14: «Il cavaliere implacabile». Technicolor, con Cornel Wilde e Yvonne De Carlo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. 14.30: A grande richiesta: «Sombrero», technicolor Metro, con R. Montalban, A. Pierangeli, Vittorio Gassman e Yvonne De Carlo. Ultimo giorno.
MASSIMO. 15: «Al di là del fiume». Una travolgente e sensazionale avventura in technicolor, con Audie Murphy e Lisa Gaye. Alle 21.15: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 14.30: «Senza bandiera» con Paolo Stoppa e Massimo Serato. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 15.30: «Rapsodia», technicolor Metro, con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
RADIO. 14.30: «La spia delle giubbe rosse». Technicolor, con George Montgomery ed Hélène Carter. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. VITO. 18: «Nebbia sulla Manica». Technicolor. Segue cartoni animati. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
SERVOLA. 16: «I ribelli dell'Honduras». R.K.O.
VENEZIA. 18: «Il pirata e la principessa» technicolor con Bob Hope. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 21 (cassa 20.15). Trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia». Seguirà il capolavoro di Red Skelton: «Il pagliaccio».
ARMONIA ESTIVO - CINEMA-TEATRO. Ore 20.30 (cassa ore 20): «Berretti rossi» con Alan Ladd e L. Genn. Grande varietà e «Lascia o raddoppia». Oggi inaugurazione.
ARISTON. Imminente apertura.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «Ultima sentenza». Una superba interpretazione di Antonella Lualdi ed Eleonora Rossi Drago. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). Prossima apertura, schermo gigantesco, technicolor, cinemascope.
PONZIANA. 20.15: «Il talismano della Cina», avventuroso technicolor Paramount, con Rhonda Fleming e R. Reagan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ROIANO. 20.15: (cassa 19.45). Si ripete il I tempo. A grande richiesta si replica il commovente capolavoro: «La canzone del cuore». Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
SCOGLIETTO. 21: «L'autocolonna rossa», drammatico. Jeff Chandler.
SERVOLA. Imminente apertura.
STADIO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «Topkid, eroe selvaggio», travolgente technicolor, con Ben Johnson ed Edgard Buchanan.
VALMAURA. 20.15: «I pionieri della California» con Rod Cameron. A colori. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Carletto e Trio vocale.

Leggete oggi sul
PICCOLO SERA
auto MOTO che passione!
RUBRICA DEL GIOVEDI' PER I MOTORIZZATI
Siamo in molti, contiamoci :: Ai nuovi amministratori :: Lettera aperta al Comandante :: Incidenti :: ed altre notizie

DOMANI AL FENICE
VAN JOHNSON
JOSEPH COTTEN
RUTH ROMAN
JACK CARSON
Un segreto inconfessabile
IL FONDO DELLA BOTTIGLIA
UN FILM CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE
PRODOTTO DA BUDDY ADLER
REGIA DI HENRY HATHAWAY
SCENEGGIATURA DI SYDNEY BOEHM
Tratto dal romanzo di Georges Simenon edito in Italia da MONDADORI
20th CENTURY FOX

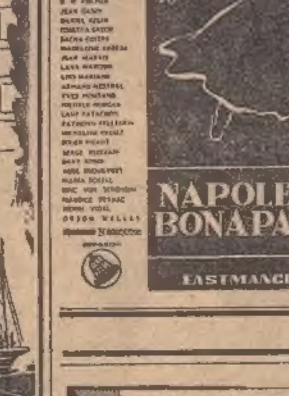
DOMANI al Supercinema PRINCIPE

Oggi al Cinema ARCOBALENO
UNA GRANDE PRIMA

QUESTO FILM DIMOSTRA CHE SI PUO' UCCIDERE SENZA AVER UCCISO

ALL'ALABARDA
Uno spettacolo attraente, irresistibile, affascinante, presentato dalla 20th CENTURY FOX
Gli uomini preferiscono le bionde
TECHNICOLOR con la meravigliosa
MARILYN MONROE
nella sua più allegra, capricciosa e provocante interpretazione
ALLE 21.15: «LASCIA O RADDOPPIA»

Cinema-Teatro Estivo «ARMONIA»
INAUGURAZIONE DEL GIOIELLO DEGLI ESTIVI
IL PIU' ACCOGLIENTE AMBIENTE CITTADINO CON SPETTACOLI DI CINEMA - VARIETA'
OGGI
PER LO SPETTACOLO INAUGURALE SI PROIETTERA' IL SUPERBO TECHNICOLOR
BERRETTI ROSSI
con ALAN LADD e LEO GENN
Sulla scena «La Triestina» in «EL MARTIRE SON MI»
Inizio alle 20.30 con la teletrasmissione:
LASCIA O RADDOPPIA» Cassa ore 20

Imminente al Grattacielo


Imminente al Nazionale
JEAN GABIN
in un film di HENRI DECOIN
LA GRANDE RAZZIA

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CROFF

TESSUTI PER ARREDAMENTO
TRIESTE - Piazza Borsa 7, Tel. 24113
MILANO • TORINO • GENOVA
BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE
ROMA • NAPOLI • BARI
PALERMO • CATANIA • BRESCIA
CANTU'

UNO SGUARDO RETROSPETTIVO AL PASSATO DECENNIO

LA POLITICA ECONOMICA DEL G.M.A. E LE GRAVI CONSEGUENZE DA SANARE

Necessaria una valorizzazione della funzione nazionale della città che giustifichi l'ampliamento dell'apparato produttivo

Il passato Governo militare ha lasciato in eredità a Trieste una politica economica di assistenza e di interventi di sostegno inidonea a creare nuove fonti durevoli di attività produttive. Il contemporaneo afflusso di profughi ha moltiplicato la necessità di nuove fonti di lavoro e di produttività sicchè la soluzione dell'attuale depressione è intimamente legata alla valorizzazione della funzione nazionale della città che possa giustificare l'ampliamento del suo apparato produttivo.

Anche la recente campagna elettorale ha dimostrato che il motivo di dominante interesse pubblico più che imperniarsi su questioni di ordine municipale e amministrativo si è esteso nella polemica sulle cause e sui provvedimenti atti a sanare la situazione economica locale. Può perciò essere utile riassumere le direttive della politica economica seguite nel passato decennio dal Governo militare alleato; politica che dovrà essere al più presto abbandonata anche in quelle parti che ancora ne siano vive poichè oggi lo inserimento giuridico e politico della nostra città nell'ambito della Madrepatria impone direttive programmatiche destinate ad assicurare una funzione complementare dell'economia locale a quella nazionale.

Dopo l'entrata in vigore del Trattato di Pace per il quale si sarebbe dovuto costituire il TLT, cioè dal 15 settembre 1947 in avanti, si pose per gli amministratori anglo-americani il problema di far vivere economicamente la ex Zona A della nuova unità politica, il che li indusse a stipulare nel marzo 1948 un accordo o meglio una serie di accordi col Governo italiano per annettere praticamente l'economia triestina a quella italiana, sia pure provvisoriamente. Questo stranissimo contrasto fra la volontà del Trattato di Pace che pensava di dar vita a uno staterello staccato dall'Italia e gli accordi che nel contempo ne avvincevano strettamente l'economia, segnava fin d'allora i termini dell'insufficienza intrinseca del principio di autonomia ed indipendenza per una entità geografica come Trieste, che a prescindere dal carattere prettamente italiano della sua gente, non possedeva come non possiede tuttora alcuna autosufficienza economica.

Per assicurare una base economica all'ex Zona A gli anglo-americani ottenevano tre concessioni da parte dello Stato italiano: 1) la circolazione della lira come unica unità monetaria; 2) l'integrazione del deficit del bilancio locale attraverso assegnazioni annue di alcuni miliardi; 3) l'inclusione di Trieste nel sistema italiano degli scambi e dei trattati commerciali. Per questa ultima ragione Trieste veniva a costituire con il resto d'Italia un territorio doganale unico ed è anzi strano che le aspirazioni zonafranchiste non abbiano attecchito in quel periodo della gestione anglo-americana in cui l'indipendentismo politico abbondantemente foraggiato fu tanto forte numericamente da aver lasciato gli strascichi che tutti sanno.

Il Governo americano a sua volta destinò a Trieste una ventina di miliardi con un'assegnazione pro-capite superiore a qualunque Paese d'Europa, con i quali si sarebbe dovuta industrializzare la città ma che furono invece incanalati quasi esclusivamente nelle costruzioni navali. L'iniezione dall'estero toccò così fra il 1947 e il 1954 forse la bella cifra di 150 miliardi di cui la massima parte venne destinata oltre alle dette costruzioni navali anche ai lavori pubblici e al sostentamento dell'enorme apparato amministrativo locale.

L'aspetto economico più significativo di questo periodo fu quindi l'abbondanza di circolante e la sua fortissima velocità di rotazione, caratteristiche tipiche e quindi senza benefici durevoli nel tempo. Ecco così ampliarsi straordinariamente il numero degli esercizi pubblici, dei negozi al dettaglio: il settore distributivo commerciale si adeguava cioè alla nuova situazione patologica assumendo una consistenza ed un'attrezzatura corrispondenti a quelle necessarie ad una città assolutamente più forte economicamente di quanto non lo fosse Trieste in quel periodo, nel quale c'era un grado di benessere e di ricchezza invidiabile per molte città europee. Non dimentichiamo infatti che fra il 1947 e il 1954 le città e l'economia germaniche ad esempio, ma anche quella jugoslava e dei Paesi d'oltre cortina, erano come si suol dire a pezzi.

A riassumere queste condizioni patologiche della vita triestina di quel tempo sia sufficiente ancora confrontare il numero dei suoi dipendenti pubblici — statali e dei vari enti anche locali — con quello pur altissimo della Repubblica Italiana e il numero dei disoccupati locali rispetto a quelli italiani. A riguardo dei primi bisogna riconoscere che il rapporto fra i 30 mila dipendenti pubblici locali e le 90 mila unità lavorative avrebbe assegnato alla Repubblica Italiana circa 5 milioni di dipendenti pubblici mentre in effetti quelli sono soltanto di 1 milione e mezzo. Eppure il bilancio dello Stato italiano è per tanta parte assorbito dalla retribuzione del personale! Per quanto concerne i disoccupati il loro «plafond» a Trieste segnava il 22,11 per cento rispetto agli occupati mentre lo stesso rapporto in Italia dà una percentuale non superiore al 10 per cento. Tutto ciò vuol dire che a Trieste vi erano disoccupati rispetto ad occupati in percentuale più forte che in qualunque altro Paese d'Europa. Questa la situazione oggi come nel periodo dell'occupazione anglo-americana.

Sovraffollamento e disoccupati, come il connesso problema degli alloggi, erano fenomeni che testimoniavano nel periodo 1947-1954, il tragico dramma dell'esodo dei profughi istriani più che l'inefficienza dell'apparato produttivo triestino. Le industrie e i traffici, ma in particolare i secondi, mantennero infatti nel periodo in parola un passo piuttosto dinamico nel 1952, anno di punta dell'economia triestina del dopoguerra: si registravano circa 70 milioni di quintali di merci nel movimento complessivo ferroviario e portuale contro i 60 del 1913 anno di punta del primo anteguerra, contro i 50 del 1938, anno di punta dell'intervallo fra le due guerre. Purtroppo però questo traffico risultava fra il 1947 e il 1954, depauperato qualitativamente essendo la sua composizione merceologica orientata ormai verso le merci di massa — carbone, ferro, cereali — il cui passaggio lascia scarsi guadagni alla città. Per quanto riguarda il campo industriale il numero di addetti nel periodo 1947-1954 fu inferiore a quello d''anteguerra specialmente per le costruzioni navali ma il processo ricostruttivo ha dato fino al 1952 un surrogato con notevoli benefici.

A tirare perciò le somme di questo sguardo retrospettivo al nostro recente passato non si può negare che la politica economica del passato Governo militare e le tragiche circostanze dell'esodo istriano ci hanno lasciato in eredità una situazione economica in cui gravissima è la sproporzione fra la domanda di lavoro e la relativa disponibilità di posti. La struttura demografica ipertrofica di Trieste curata, in altre parole, per un decennio con provvedimenti a effetto immediato ma non durevole, esige l'ampliamento dell'apparato produttivo che a sua volta è condizionato dall'esistenza di una funzione nazionale dell'economia triestina.

E' questa la questione di fondo che le forze politiche chiamate alla costituzione dei nuovi organi locali a seguito delle recenti elezioni dovranno affrontare al più presto; ed è una sana soluzione di questi problemi che sostanzialmente potrà determinare quella ripresa di vita economica che, più che negli auspici, è tra le necessità fondamentali della nostra città.

Rodolfo Accerboni

I corsi per la preparazione al parto naturale psico-fisico

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi per la preparazione al parto naturale psico-fisico. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente allo Ospedale Maggiore, via Stuparich n. 1 III p., dal giorno 1 al giorno 7 dalle ore 11 alle ore 12.

Colonie estive della Lega Nazionale

La Lega sta ora preparando la sua Colonia estiva, che quest'anno si aprirà anzichè a Strigno nella Valsugana, a Fusine nella Valromana, in una sede più ridente, in mezzo ad un folto pineta. I piccoli assistiti, oltre a disporre di alcuni caseggiati che si vanno attrezzando nel modo più esemplare, potranno usufruire di spazio abbondante per i giuochi all'aperto. Come di consueto la Lega riceverà i nominativi dei ragazzi dall'apposito Comitato coordinatore delle Colonie della Prefettura.

Ma prima ancora dell'apertura della Colonia, già il 7 giugno nella sala maggiore della Lega Nazionale verrà inaugurata una mostra dei lavori fatti dai piccoli nella colonia di Strigno negli anni precedenti. Si tratta di giocattoli, oggetti di uso, lavori di traforo, alcuni eseguiti con particolare gusto per la gioia degli occhi di quanti la vorranno visitare.

In Calabria e Sicilia con l'Università Popolare

Nell'attuare il programma turistico-educativo, a suo tempo pubblicato, la Sezione turismo della Università Popolare di Trieste, comunica che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Calabria e Sicilia in programma dal 22 giugno all'8 luglio p. v. Il viaggio si effettuerà in treno fino a Salerno indi in pullman attraverso la Lucania, la Calabria e la Sicilia per riprendere nuovamente il treno a Salerno.

Dal 10 al 17 giugno verrà effettuato in pullman il viaggio in Svizzera attraverso le più interessanti città elvetiche e i passi alpini del Gran S. Bernardo e del S. Gottardo. Da Montreux, in piroscafo, si raggiungerà Ginevra, indi in pullman Losanna, Berna, Interlaken (Jungfrau), Lucerna. Nuovamente in piroscafo per la traversata del Lago dei Quattro Cantoni, fino a Fluelen, quindi in pullman per Lugano.

Per notizie più dettagliate rivolgersi alla Sede centrale dell'U. P. in piazza Libertà 6, tel. 35435.

(Foto Ceretti)

Maurizia Calì, l'affascinante prima danzatrice del «Balletto classico» che Maria Panzini presenterà mercoledì prossimo al Politeama Rossetti, nell'ormai tradizionale serata di balletti organizzata dalla Croce Rossa Italiana a scopo benefico

UN'INIZIATIVA DEL C.U.S.

La staffetta notturna per il «Trofeo della Repubblica»

La staffetta notturna per la disputa del «Trofeo della Repubblica», si preannuncia molto interessante, sia per i cambiamenti subiti del percorso rispetto lo scorso anno, sia per il gran numero di adesioni sino ad oggi già pervenute al Comitato organizzatore del locale Centro Universitario Sportivo.

Prenderanno il via alle ore 21 del 2 giugno, dal piazzale della Università, una ventina di staffette in rappresentanza oltre che delle organizzazioni sportive regionali anche delle organizzazioni sportive scolastiche e delle Forze Armate. Notevole la partecipazione con cinque squadre della Giovinezza Sportiva.

La manifestazione è stata arricchita con belle coppe inviate dal Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, dal generale Bernardino Grimaldi di Crotone comandante del Presidio militare, dallo avv. Slocovich dell'Ente Provinciale per il Turismo, e da altri. Premi sono annunciati da parte del delegato provinciale del CONI dott. Combatti, dal presidente del Comitato Regionale della FIDAL cav. Serafino Petracco, ecc.

A gara conclusa, il locale Ente Provinciale per il Turismo offrirà una bicchierata sul luogo della premiazione.

IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO IN VIGORE DOPO IL 3 GIUGNO

Su alcuni treni per Trieste migliorati i tempi di percorrenza

Le classi saranno ridotte a due - Ore di partenza e di arrivo alla Stazione centrale per tutte le destinazioni

Col 3 giugno in tutta Italia andrà in vigore il nuovo orario ferroviario. La maggiore novità, come ormai noto, sarà costituita dalla soppressione dell'attuale terza classe e dalla formazione di un servizio su due sole classi, in analogia di quanto si sta facendo negli altri Paesi d'Europa. Per la questione delle tariffe, a parte le norme di transizione che abbiamo pubblicato ieri e il nuovo ordinamento dei supplementi sui treni rapidi, ogni innovazione è rimandata ad un prossimo futuro, non avendo le proposte delle Ferrovie ottenuto l'immediata approvazione del Comitato interministeriale prezzi.

Oltre all'istituzione delle due classi, il nuovo orario prevede però piccole modifiche nelle ore d'arrivo o di partenza dei treni che interessano Trieste. Non ci sono treni nuovi; si nota piuttosto un miglioramento nei tempi di percorrenza dei treni vecchi, dovuto in gran parte al recente completamento dell'elettrificazione tra Venezia S. L. e Ferrara.

Per Trieste l'orario è il seguente:

Treni in partenza:

Per Venezia e oltre: ore 3.35 (accelerato); per Milano alle 6 con solo la prima classe ed esclusi i viaggiatori in servizio locale nel tratto Trieste C.le - Monfalcone (rapido); per Roma - Torino - Zurigo alle 6.20 (diretto); per Roma - Milano - Parigi alle 8.30 (direttissimo); ore 10.10 (accelerato); ore 13.30 (accelerato); per Roma-Parigi - Calais alle 14.05, con la ammissione dei viaggiatori di 2.a classe purchè muniti di biglietto diretto internazionale (OS-direttissimo); per Bari - Milano alle 15.55 (diretto); ore 16.47 (accelerato); per Venezia - Milano - Ventimiglia alle ore 20.55 (direttissimo), con l'esclusione dei viaggiatori di 2.a classe in servizio locale nel tratto Trieste C.le-Monfalcone.

Per Udine e oltre: ore 4.10 (elettrotreno); ore 5.25 (elettrotreno); ore 6.30 (accelerato); per Tarvisio alle 8.20 (direttissimo); per Tarvisio - Vienna - Monaco alle 8.43 (diretto); alle ore 9.45 (elettrotreno); alle 12.20 (elettrotreno); alle 12.35 (accelerato); alle 14.25 (accelerato); alle 16.15 (elettrotreno); alle 17.38 (accelerato); per Tarvisio - Vienna - Monaco alle 19.07 (diretto); ore 19.52 (accelerato); ore 21.50 (elettrotreno).

Per Poggioreale campagna e oltre: ore 5.32 (accelerato); ore 6.58 via Bivio d'Aurisina (accelerato); per Lubiana alle 8.48 (diretto); alle 13.45 (accelerato); per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene alle 15.48 (SO-direttissimo); per Lubiana alle 17.50 (accelerato); alle 20.05 (accelerato); per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest alle ore 23.35 (diretto).

Per Portogruaro: alle 18.33 (accelerato).

Per Cervignano: alle 19.27 (accelerato).

Per Monfalcone: alle 7.15 (accelerato), soppresso alla domenica; alle ore 7.25 dal 28 giugno al 9 settembre (accelerato).

Per Roma: alle 22.05 (direttissimo).

Treni in arrivo:

Da Venezia e oltre: alle ore 0.10 da Zurigo - Roma - Torino (direttissimo); alle 9.40 da Ventimiglia - Torino (diretto); ore 13.57 da Bari - Roma - Milano (accelerato); alle 15.24 da Calais - Parigi - Roma (SO-direttissimo); alle 19.10 (rapido); alle 21.26 da Parigi - Milano - Roma (direttissimo); alle 22.50 (accelerato).

Da Udine e oltre: alle 0.15 dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi (diretto - elettrotreno); ore 1.05 (diretto - elettrotreno); alle 7.25 (accelerato); alle 8.15 (accelerato); alle 8.32 (diretto - elettrotreno); alle 9.24 (accelerato - elettrotreno); alle 9.48 da Monaco - Vienna - Tarvisio (diretto); alle 11.50 (diretto); alle 15.10 (accelerato - elettrotreno); alle 17 (accelerato - elettrotreno); alle 17.44 da Tarvisio (direttissimo); alle 19.35 (accelerato); alle 21.15 (accelerato - elettrotreno); alle 22.25 da Monaco - Vienna - Tarvisio (diretto).

Da Poggioreale Campagna e oltre: alle 5.30 nei giorni di martedì, giovedì e sabato da Budapest - Zagabria - Fiume (diretto); alle 7.05 (accelerato - elettrotreno); alle 11.35 da Lubiana (accelerato); alle 13.30 da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume (direttissimo-OS); alle 17.18 (accelerato); alle ore 20.02 da Lubiana (diretto); alle 21.45 (accelerato - elettrotreno).

Da Cervignano: alle 6.20 (accelerato).

Da Portogruaro: alle 7.32 (accelerato); alle 19.02 (accelerato).

Da Monfalcone: alle 18.10, soppresso nei giorni di domenica (accelerato).

Da Torino - Milano: alle ore 7.40 (direttissimo).

Da Milano: alle 19.42 (rapido).

Da Roma: alle 8.52 (direttissimo).

Da un'analisi più attenta dei treni più importanti si nota che il rapido in partenza, alle 6 arriva a Bologna alle 9.58 anzichè alle 10.15 come con l'orario attuale e fa coincidenza per Roma con arrivo alle 14.50 invece delle 15.02. Per Milano, lo stesso rapido arriva alle 10.52 invece delle 10.58. Il diretto delle 6.20 sarà a Venezia alle 9.11, a Bologna alle 12.28, come attualmente, mentre arriverà a Milano alle 14.38 invece delle 14.43. Il direttissimo in partenza alle 8.30 è a Venezia alle 11.03. Il direttissimo delle 14.05 sarà a Roma alle 23.45 invece delle 0.05, mentre arriva a Milano alle 21.25 come attualmente. Si vede quindi che i risparmi di tempo sono sensibili unicamente sulla direttrice di Roma, appunto grazie alla maggiore velocità dei treni elettrici sul tratto tra Venezia e Ferrara. Grazie a questa situazione anche il treno della sera ha potuto essere posto in partenza alle 22.05 invece che alle 21.30, pur arrivando tuttora a Roma alle 8.55 del mattino dopo.

ECCEZIONALE SPETTACOLO DOMENICA ALLA «GIORNATA DELL'ALA»

Acrobazie di reattori e gare tra i piloti civili

La pattuglia del ten- Di Lollo - Un'esibizione paracadutistica - Gli orari dei mezzi per l'affluenza del pubblico

(«Giornalfoto»)

In volo, nei pressi dell'aeroporto di Ronchi, è stato ripreso questo «Passero» durante uno dei voli di collaudo eseguiti dal presidente della «Meteor», Furio Lauri. La serie completa di dodici veleggiatori di questo tipo sarà consegnata alle autorità dell'Aero Club d'Italia nel corso della manifestazione aviatoria del 3 giugno alla presenza delle massime autorità locali

Il pubblico delle grandi occasioni è atteso domenica all'aeroporto di Ronchi dei Legionari in occasione della ottava edizione della «Giornata dell'Ala». Sia dal lato organizzativo che da quello spettacolare la manifestazione di questo anno si presenta infatti superiore a quelle che l'hanno preceduta e che hanno costituito il momento culminante e più popolare dell'attività aviatoria della città e della regione.

Tra i più importanti numeri in programma vengono confermate le dimostrazioni acrobatiche della pattuglia di reattori al comando del ten. Di Lollo, ormai famosa non solo in Italia ma in molte altre nazioni, dove ha ripetutamente partecipato a manifestazioni internazionali ottenendo ambiti riconoscimenti e incondizionato prestigio. E' altresì confermata la presenza del paracadutista Milani, uno degli assi del mondo lancistico italiano, il quale si esibirà in un lancio ad apertura comandata, uscendo dall'aeroplano ad alcune migliaia di metri di quota e aprendo il suo ombrellone solo a cento metri da terra.

Tra le novità di quest'anno si segnalano le gare per i piloti civili degli Aero Clubs, in particolare di Trieste, Gorizia, Udine e Monfalcone, i quali, con i loro aeroplani da turismo si cimenteranno nelle prove di decollo rapido e di atterraggio corto. La prima gara consisterà nel superare, subito dopo il decollo, un ostacolo rappresentato da un filo teso a una decina di metri dal suolo; vincerà il pilota che sarà riuscito a sorvolare il filo essendo partito più davvicino degli altri. Analogamente, la gara degli atterraggi corti consisterà nel sorpassare l'ostacolo al termine della pista ed a posarsi su questa quanto più presto possibile, dopo aver rapidamente perduto gli ultimi metri di quota. Si tratta di ambedue i casi di prove estremamente impegnative e tali da mettere completamente a prova la perizia dei piloti: gli aerei dovranno essere infatti portati al limite ultimo delle loro capacità di sostentamento, procedere in assetti critici e alla velocità più bassa loro consentita.

Alla manifestazione sono invitate le maggiori autorità locali e regionali; saranno inoltre presenti alti rappresentanti dell'Aeronautica Militare e dell'Aeroclub d'Italia.

Un biglietto omaggio è stato inviato a tutti gli studenti partecipanti al recente corso di cultura aeronautica tenuto a Trieste dal ten. col. Greco; dopo aver appreso i primi rudimenti del volo essi potranno così assistere alle più raffinate esibizioni di pilotaggio aereo che sia dato di ammirare.

Il pubblico potrà affluire al campo, oltre che con mezzi privati per i quali sarà a disposizione un ampio parco di posteggio, con i treni in partenza dalla stazione centrale, in particolare con il direttissimo che, con il nuovo orario in vigore dal 3 giugno, sarà in partenza alle 14.05 o con gli accelerati rispettivamente delle 13.30 o delle 14.25. Dalla stazione di Monfalcone un servizio particolare di autocorriere porterà gli spettatori direttamente fino al campo. Inoltre sono in partenza dalla stazione autocorriere i pullman alle 13, alle 14, alle 14.30, di cui il primo utilizzabile fino all'aeroporto, gli altri fino a Monfalcone o fino a Ronchi centro.

L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 14.

Operatori ed Enti locali a un convegno economico a Padova

La Camera di Commercio invita le aziende e gli operatori locali a partecipare all'incontro degli operatori ed Enti delle province venete interessati ai traffici internazionali e alle esportazioni, che si terrà a Padova il giorno 4 giugno alle ore 16 presso quella Camera di Commercio, con l'intervento del Ministro per il Commercio con l'Estero, on. B. Mattarella.

Inizio di corsi agricoli per coltivatori esuli dall'Istria

Oggi con una semplice e breve cerimonia si inizieranno gli otto corsi di addestramento professionale agricolo assegnati a Trieste dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale a favore dei coltivatori diretti esuli dalla zona «B» e ospiti dei vari campi di raccolta qui esistenti ed appositamente allestiti per essi.

La cerimonia si svolgerà nel teatrino dell'asilo ricreatorio delle Suore Canossiane di Aquilinia, mentre le lezioni regolari, per tutti i corsi, avranno inizio domani, 1.o giugno.

Un concorso pianistico dell'ENAL di Treviso

L'Enal di Treviso ha indetto per il prossimo settembre il 3.o concorso nazionale pianistico, premio «Città di Treviso», aperto ai giovani dal quindicesimo al trentesimo anno di età.

Il concorso, che si svolgerà con due prove eliminatorie e una finale, è dotato di quattro premi, ammontanti rispettivamente a L. 200 mila, 100.000, 70.000 e 40.000.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni riguardanti le modalità dell'iscrizione e le norme del concorso, al locale Ufficio provinciale dell'Enal, via Mazzini 82.

SEGNALAZIONI

Il dott. Fulvio Babudieri ci scrive: «Desidero rispondere all'ing. Turre che mi ha chiamato in causa nella rubrica «Segnalazioni» in data 9 maggio u. s. Non s'abbia a male l'egregio ing. Turre, ma mi sembra ch'egli sia un po' prevenuto contro i pini in genere ed abbia, invece, un «debole» per il cipresso ch'egli ha fatto piantare un po' dappertutto nei dintorni della nostra città (anche in epoca recentissima) e che non [illegible] ma il prof. Largaiolli nel suo «Regno Vegetale» definisce «cupo albero ornamentale dei cimiteri». Ario Tribel scrive nella «Guida dei dintorni di Trieste» edita dall'Alpina delle Giulie (pag. 27 e 30): «Gli esperimenti di rimboschimento carsico estesi con successo dalla commissione municipale dimostrarono essere il pino nero la pianta più adatta alle condizioni del suolo e del clima del nostro altipiano e meglio resistente. Fino al 1682 furono imboschiti 109 ettari di terreno nel Comune di Trieste e in tal modo sorsero 18 boschetti comunali, la maggior parte di pino nero, pianta che diede sempre ottimi risultati. Il pino nero sopporta a meraviglia i lunghi periodi di siccità della regione carsica e resiste vigorosamente alle violenze della bora». Silvio Rutteri in «Trieste, spunti dal suo passato» scrive: «Dai primi tentativi di rimboschimento carsico uscì l'efficiente prova della cultura del pino nero». Anche il dott. Benussi nel suo libro «Regione Giulia» mette in evidenza i pregi del pino nero. «Dal 1882 a tutto il 1899 — egli dice — furono piantate a Trieste, nel Goriziano e nell'Istria dalle Commissioni per l'imboschimento del Carso 60.042.400 piante, di cui 54.643.300 di pino nero. Nella sola zona di Trieste vennero piantate in quei 17 anni — con successo — ben 10 milioni di piante aghifoglie, in gran parte pini neri». Anche allora esisteva — come oggi — l'insidia della processionaria, ma tuttavia si è continuato per decenni a preferire il pino nero, grazie alle sue virtù. I soldi spesi per distruggere la processionaria sono comunque soldi ben spesi. All'osservazione che il pino nero ha scarso valore commerciale mi permetto obiettare che neppure il legno del cipresso è un legno pregiato. Il pino lo si pianta per difendere dalla violenza della bora i centri abitati, per rendere balsamica l'aria e per ammantare di verde e per bonificare il suolo brullo ed arido ed è quanto ci basta. Insisto nel riaffermare che il cipresso sopporta male il nostro clima. Non sarà infatti difficile incontrare un po' ovunque, nei dintorni di Trieste, cipressi striminziti e rinsecchiti, vittime non già del freddo eccezionale dell'ultimo inverno, ma dei normali fenomeni climatologici della nostra regione». E con questa lettera vorremmo considerare chiusa la polemica dei pini e dei cipressi.

Gli abitanti di via Tigor, via San Vito e via Denza ci pregano di segnalare all'Acegat l'opportunità, secondo loro, di far deviare per le suddette vie la linea «30», in considerazione delle molte case nuove che sono state costruite in quella zona

MOSTRE D'ARTE

Bruto Cimadori alla Galleria «Lonza»

Sabato 2 giugno alle ore 11 si inaugura alla Galleria A. Lonza in via Torrebianca n. 13 una mostra personale del pittore triestino Bruto Cimadori. La rassegna molto varia si compone di una trentina di opere, molte delle quali sono state accolte in diverse mostre nazionali, bene apprezzate dalla critica e dal pubblico. Alcune di esse sono state premiate. La mostra del Cimadori molto attesa nella cerchia degli artisti locali, rimarrà aperta fino al 14 giugno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Nei giorni festivi soltanto dalle 10.30 alle 12.30.

Esposizione di scenari di vita familiare ebraica

Sotto gli auspici dell'Adei, è stata allestita nella sala di Piazza S. Caterina 4/I una originale esposizione di scenari di vita familiare ebraica dalla nascita al matrimonio. E' aperta al pubblico ancora oggi dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

L'estrazione dei premi alla Sala comunale d'arte

Ier l'altro alla sala comunale di arte alla presenza di un funzionario della Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto n. 793 colore rosa, che ha vinto il quadro del prof. Giuseppe Furlani.

Il vincitore potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Municipio, verso consegna della figlia del biglietto vincente.

S'informa inoltre che non è stato ancora ritirato il quadro del prof. Giordani, vinto dal biglietto n. 819 colore azzurro, estratto il 25 marzo u. s. Anche questo premio potrà essere ritirato presso la stanza n. 121 del Municipio, con le medesime modalità.

Riconoscimenti esteri a Giuseppe Martinello

A Parigi stampa e critici s'interessano della pittura del pittore Giuseppe Martinello che classificano appartenente alla scuola «naïve» italiana.

Sulla «Revue Moderne» illustrata del 1.o aprile 1956 appare un articolo critico a lui dedicato da Renée Carvalho che conobbe i suoi dipinti alla Mostra Biennale di Padova dell'ottobre 1955. Ecco come lo giudica il critico francese: «L'arte di Giuseppe Martinello costituisce un insieme primitivo di una grandezza indiscutibile; egli è poeta e vive dunque in un mondo suo che evoca con tutto l'incanto della sua ingenuità».

La critica d'arte Cecile Taumarinson già dell'Académie de la Grande Chaumiere inoltre ha richiesto due cliches perchè il Martinello sia presente con due opere nella Antologia che ella sta compilando sulla pittura italiana contemporanea per conto della Casa Editrice «Beau Arts» di Parigi.

Il Martinello ebbe pure successo alla Mostra dei pittori triestini a Vienna ordinata nell'aprile 1955 al Kuenstlerhaus, dove alcune sue opere furono acquistate.

Il Martinello, giunto tardi alla pittura, va sollevando, come si vede, per la sua originalità, il vivo interesse della critica estera.

L'ESPERIENZA DEI SECOLI

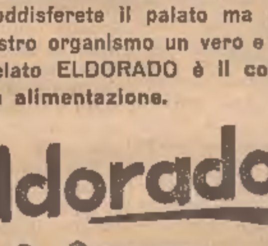
Se oggi è risorto il culto delle piante medicinali e tornano in onore gli infusi è segno che la Scienza vuol perseguire lo scopo supremo di porgere sollievo ai sofferenti, anche se per ciò debba ricalcare le orme del passato ed avvalersi, a ragion veduta, dell'esperienza dei secoli. Il buon Dio ha creato nei boschi e nei prati erbe e piante meravigliose per le loro virtù curative, e i boschi e i prati rappresentano la farmacia del buon Dio!

La Tisana Kelèmata è il prodotto moderno delle esperienze antiche. Composta di erbe e piante medicinali allo stato naturale, restituisce immediatamente la normalità all'intestino pigro, cura le disfunzioni epatiche, previene le affezioni della pelle, depura, disintossica e decongestiona l'organismo, combatte l'obesità. La Tisana Kelèmata è un farmaco innocuo per eccellenza, collaudato da un numero infinito di sofferenti, e può essere usato anche nella speciale preparazione in confetti da chi non avesse il tempo di prepararsi l'infuso. I confetti di Tisana Kelèmata contengono in concentrazione tutte le piante allo stato naturale contenute nella classica miscela, di cui posseggono l'identica composizione, efficacia ed innocuità.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Durante le vacanze, quando il caldo e la sete vi opprimono, gustate lo squisito gelato ELDORADO, non solo soddisferete il palato ma procurerete anche al Vostro organismo un vero e proprio alimento. Il gelato ELDORADO è il complemento della Vostra alimentazione.

Eldorado



GELATI ICE CREAM

CONCESSIONARIO:
SORAL - TRIESTE
Via della Tesa 23 - Tel. 90970

protegge le vostre calzature

CRONACHE SPORTIVE

PER GLI HOCKEISTI AZZURRI E' DAVVERO FINITA

Anche agli inglesi una sola rete è sufficiente per piegare l'Italia

Tocca ora alla Germania il compito dell'outsider

DAL NOSTRO INVIATO

Oporto, 30

Oggi il campionato del mondo di hockey è andato in gita. I giocatori, gli arbitri, gli ufficiali e i giornalisti si sono portati con sei pullman in una famosa stazione climatica ospiti della Federazione

RISULTATI — V GIORNATA

Germania-Norvegia 1-0
Francia-Olanda 0-0
Inghilterra-ITALIA 1-0
Spagna-Svizzera 7-2

LA CLASSIFICA

Spagna	6	5	1	0	34	4	11
Germania	6	5	1	0	15	2	11
Portogallo	5	4	1	0	21	3	9
ITALIA	7	3	2	2	19	8	8
Inghilterra	6	3	1	2	12	16	7
Olanda	6	3	1	2	7	11	7
Francia	5	1	2	2	8	10	4
Belgio	6	1	0	5	5	26	2
Svizzera	5	1	0	4	6	19	2
Norvegia	5	0	1	4	6	17	1
Brasile	5	0	0	5	4	22	0

portoghese, rientrando a pomeriggio inoltrato. Più tardi la nostra comitiva ha partecipato a un ricevimento alla Casa d'Italia dove era raccolta intorno al console la colonia dei connazionali stabiliti a Oporto.

Gli azzurri oggi hanno voluto bere fino alla feccia l'amaro calice, conoscendo la seconda sconfitta del campionato ad opera della modesta compagine inglese. Gli italiani hanno subito un gol iniziale ad opera di Guy e non hanno saputo dare la replica, pur avendo letteralmente schiacciato l'avversario con le spalle alla propria porta. Il portiere inglese ha parato una grande quantità di tiri, alcuni irresistibili. Per quattro volte i pali della porta hanno respinto le sassate di Panagini, Forti, Rautnich e Brezigar. Anche tre tiri di rigore, opera di Panagini, hanno risparmiato il serafico portiere inglese. Ogni sforzo degli azzurri per rimontare l'iniquo svantaggio è stato inutile e questa sera il campionato del mondo registra un'altra sorpresa e un'altra ingiustizia.

I - nazionale italiana ha fornito una prestazione normale, seppure Panagini e Levati non abbiano giuocato al solito standard. Il pubblico, preso dalla generosità espressa dagli azzurri e dalla loro superiorità di classe ha parteggiato apertamente per i nostri.

Mario Grassi

IL PROGRAMMA ODIERNO

ore 15.00: Francia-Norvegia
15.40: ITALIA-Brasile
16.40: Germania-Olanda
17.30: Svizzera-Belgio
20.45: Olanda-Norvegia
21.25: Spagna-Brasile
22.15: Belgio-Francia
23.05: Svizzera-Inghilterra
23.55: Portogallo-Germania

Biennale la disputa dei prossimi tornei

ALTRE MODIFICHE PROPOSTE AL CONGRESSO DELLA F.I.H.R.

Oporto, 30

La Federazione internazionale di hockey a rotelle ha deciso di adottare una serie di decisioni che saranno poi sottoposte all'approvazione del prossimo congresso. Di questa ecco le più importanti:

1) I campionati mondiali si svolgeranno d'ora in poi di due in d .e anni, durante i quali si disputerà il campionato europeo.

2) La durata degli incontri è stata modificata come segue: sarà di 40' in totale (due tempi di 20' ciascuno, con un inter allo di 5') per gli incontri valevoli per tornei internazionali. Per gli altri incontri internazionali organizzati al di fuori di qualsiasi torneo la durata sarà di 50' (due tempi di 25' ciascuno, con un intervallo di 10').

3) I campionati mondiali saranno limitati alla partecipazione dei paesi organizzatori, dei primi cinque classificati al campionato precedente, dei primi due classificati al campionato americano, e dei primi due classificati ad un torneo internazionale organizzato fra i paesi membri della Federazione.

Per la Serie B di hockey

H.Triestini - E.P.Pistoia stasera al Ferroviario

Sulla pista di viale Miramare si avrà questo pomeriggio, con inizio alle ore 18, il secondo incontro del campionato nazionale di hockey su pista della Serie B. Gli Hockeisti Triestini ospiteranno lo ENAL Pattinatori Pistoia. Il quintetto triestino nella partita dello esordio stagionale ha subito una secca sconfitta (1-4) ad opera della formazione dell'Alessandria sul terreno di casa. Lo schieramento pistoiese, invece, nella prima giornata del campionato si è imposto con autorità sul Lodi (7-3). L'incontro si presenta comunque incerto, considerato che il valore delle due squadre è poco noto e l'esito della partita dipenderà dal grado di preparazione raggiunto dalle due formazioni che, in questi ultimi giorni, hanno portato a termine un ottimo allenamento, sfruttando in pieno il breve periodo di riposo dovuto allo spostamento della gara.

Hockey su prato

La Triestina affronta i cadetti del CUS Bologna

Il campionale dei «pratisti» è entrato nella seconda fase. Completata la qualificazione attraverso i gironi eliminatori, le squadre affronteranno i quarti di finali; prenderanno parte a questa seconda parte del campionato le prime due classificate nei sei gironi eliminatori, mentre le squadre escluse disputeranno un torneo di consolazione, denominato «campionato dei cadetti». L'hockey prato giuliano sarà presente nei quarti di finale con la Triestina, mentre nel torneo dei cadetti si cimenteranno il Cus Trieste e la Polisportiva.

L'imbattuto undici alabardato giocherà la sua prima partita dei quarti di finale sul terreno di casa. Ospite della Triestina sarà la formazione dei Cadetti del Cus Bologna, che s'incontrerà con i triestini sul campo di via Flavia. La partita avrà luogo stamane con inizio alle ore 11. La Triestina ha dimostrato nelle partite di qualificazione di disporre di uno schieramento abbastanza solido. La squadra in sei partite ha totalizzato undici punti, realizzando nove reti e subendone soltanto una: cinque sono state le vittorie, una sola partita si è chiusa in parità; mentre nella casella delle sconfitte gli «unionisti» risultano a quota zero.

41 tiratori eliminati ai mondiali al piccione

Roma, 30

Al campo della Tiro a Volo Lazio ha avuto luogo la seconda giornata del campionato mondiale di tiro al piccione. In aggiunta ai tre turni di ieri è stato possibile effettuare oggi altri quattro turni. L'eliminazione è inizialmente lenta poichè avviene al quarto zero. Tuttavia oggi 41 tiratori hanno dovuto rinunciare, così che dei 300 partecipanti sono rimasti ancora in gara 259. Di questi soltanto 32 sono immuni da zeri; fra gli altri 227 ve ne sono molti con tre errori e la selezione, domani, dovrà essere più vivace. La gara terminerà nella giornata di venerdì.

Sei gol della Triestina nell'allenamento di ieri

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha effettuato un allenamento a due porte allo stadio comunale: squadra allenatrice una formazione di ragazzi della Tergestina con in porta Soldan. I titolari si sono schierati: tra i pali un portiere dei ragazzi rossoalabardati, poi Belloni, Toso, Svorenig, Meggiolaro, Varglien, Renosto, (Scala), Zaro, Brighenti, Szoke, Tomad (Renosto). Una vivacissima galoppata della durata di un'ora nel corso della quale titolari e squadra allenatrice si sono prodigati come se il campionato incominciasse domani anzichè essere all'ultima tappa. L'allenamento non ha detto molto perchè la squadra allenatrice, pur impegnandosi con la migliore volontà possibile non era di statura tale da poter ostacolare l'attacco rossoalabardato che troppo spesso si trovava a contatto con Soldan. Sono state segnate sei reti: due da Brighenti e una per ciascuno da Svorenig, Zaro, Szoke e Scala. Pochi e limitati allo stretto indispensabile gli interventi di Pasinati che ha diretto l'allenamento. Successivamente è stata disputata un'altra partita di mezz'ora fra una squadra mista dei rimanenti rincalzi rossoalabardati e una formazione di giovani della Triestina.

La Sezione A.I.A. «G. Godina» invita gli associati a partecipare alla seduta di venerdì 1.o giugno per la discussione del programma del raduno regionale arbitri che avrà luogo a Grado.

CHI SARA' A LUCCA LA NUOVA MAGLIA ROSA?

Il Giro deve svelare oggi il suo vero volto

Fornara è il grande favorito dell'attesa prova a cronometro che conta però altri specialisti di valore

Livorno, 30

E' proprio il caso di dire: il Giro comincia domani. Comincia domani con la tappa a cronometro e con i primi 87 corridori in classifica tuttora in lotta per il primato. Da domani probabilmente l'uomo da battere non sarà più Fantini che risparmierà certamente le energie in attesa di una rivincita, se non sarà colpito dalla sfortuna. Da domani l'uomo da battere sarà colui che, anche non vincendo la tappa, dimostrerà di avere concluso il primo ciclo in condizioni tali da poter dominare con la sua freschezza ogni avversario. Di freschezza forse è azzardato parlare dato che l'albero del Giro è entrato nella fase estiva prima del tempo, lasciando cadere abbondantemente i frutti maturi. A Livorno si doveva chiudere un ciclo per così dire preparatorio, ma con il ritiro di Coppi, la caduta di Magni, la «cotta» di Clerici e il respiro affannoso della carovana si può dire che questa prima parte del Giro ha giocato un ruolo importante.

La caduta di Magni rappresenta senz'altro uno degli avvenimenti capitali di questo Giro; però dobbiamo considerare che la sua presenza non era decisiva come lo era stata per molti anni. Magni è nato il 7 dicembre del 1920; ha quasi 36 anni e una posizione finanziaria invidiabile. Le piste lo desiderano ancora. Stamane ci ha detto che farebbe volentieri il Giro di Francia se il callo osseo, ossia la saldatura della frattura alla clavicola, glielo permetterà. Magni era un personaggio di questo Giro, un personaggio ancora più importante di Coppi; ma non l'uomo da battere poichè era battuto in partenza da pochi, ma validi pedalatori che rappresentano l'avvenire del ciclismo internazionale.

Ci sono tutti in questo Giro gli uomini dell'avvenire meno Van Looy, che non ha ancora le ossa per fare una corsa massacrante. Gli atleti che si battono per la vittoria finale hanno 10 anni meno di Magni. Alcuni erano venuti ad allenarsi e sono stati dissuasi dall'andamento della corsa sicchè si trovano costretti, come i legionari romani, a vincere o morire. Altri hanno preferito attaccarsi all'albero della cuccagna dei traguardi volanti che frutta agli spagnoli circa mezzo milione al giorno. Gli spagnoli hanno come candidati due soli uomini: Bahamontes per la vittoria finale e Poblet per le tappe volanti e non volanti. I francesi hanno fatto voto di astinenza. I belgi puntano su Brankart (e lo vedremo domani codesto misteriosissimo fenomeno), gli olandesi giurano su Wagtmans (e non solo gli olandesi), Guerra si è finalmente arreso dinanzi all'ultima carta che gli resta: Gaul.

Tra gli italiani la lotta è aperta tra Pasqualino Fornara, Aldo Moser, Gastone Nencini, Nino Defilippis e i discorsi di Monti, Astrua e Fantini. Per riallacciarsi alla premessa ripetiamo che per tutti i corridori che abbiamo nominato, il tempo che essi otterranno nella tappa di domani, rappresenterà il titolo probativo per la loro classifica finale. Prima di arrivare allo Stelvio ci sono ancora mille chilometri da percorrere, ma questi mille chilometri non dovrebbero avere molta importanza.

Domani noi conosceremo i nomi degli uomini che si batteranno sullo Stelvio e sulle Dolomiti e che domineranno quando la classifica non sarà più un interrogativo. La tappa di domani a cronometro è piana e corre lungo gli ulivi fino a Lucca per 54 km. con un dislivello massimo all'arrivo di 24 metri. I corridori useranno un rapporto 50x14, il che per i profani vuol significare 10 metri ogni pedalata e se la pedalata è gagliarda anche 12 metri, una specie dello stivale delle sette leghe.

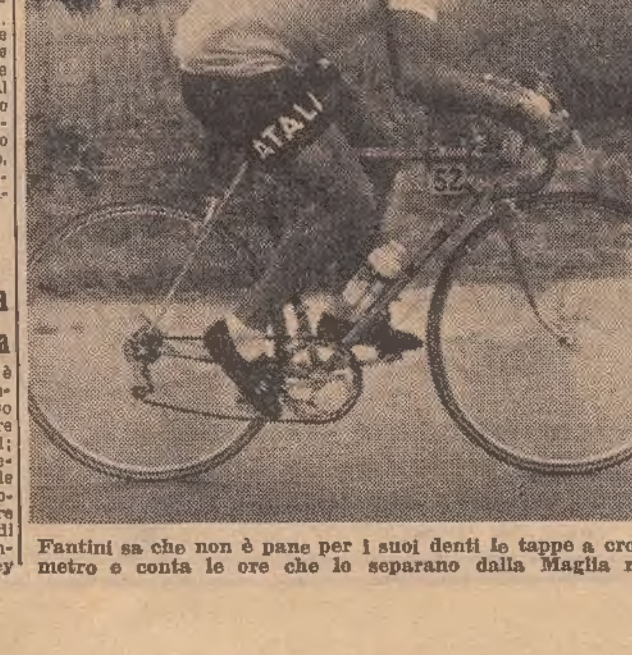
Nel pomeriggio quasi tutti i corridori hanno fatto la loro brava passeggiatina in bicicletta. Soltanto Messina ha preso il treno per Torino. Il Giro di Italia non è per i suoi mezzi, anche se egli ci dà soddisfazioni enormi in altre occasioni. I corridori partiranno domani per la tappa a cronometro a cominciare dall'ultimo classificato, Val Dormael, alle 13.15. La maglia rosa Fantini si staccherà per ultima dal traguardo alle 16.31.

Magni non crede di poter continuare

Livorno, 30

Malgrado tutto Fiorenzo Magni nel pomeriggio, ha voluto inforcare la bicicletta ed ha percorso 52 chilometri tra l'andata e il ritorno sulla direttrice di Marina di Pisa nel tracciato della tappa a cronometro di domani. Egli ha sofferto molto perchè non poteva assolutamente servirsi del braccio sinistro dove ha avuto la frattura della clavicola. Al suo ritorno era molto depresso ed alla nostra domanda se domani avrebbe preso il via, egli ha così risposto: «Non credo». Magni ha compiuto i 52 chilometri insieme con i suoi compagni di squadra meno Baroni che si era recato a Firenze in auto per trascorrere la giornata di riposo tra i suoi. Ad un certo momento il braccio gli si era così appesantito che Fiorenzo Magni ha chiesto ad una donna, che si trovava lungo il passaggio, un fazzoletto per poter attaccare il braccio stesso con un legame più resistente della fasciatura elastica che gli avevano fatta verso mezzogiorno.

Appena appresa la notizia della caduta si sono precipitate a Livorno la moglie, la figlia e la suocera di Fiorenzo Magni, che sono adesso presso di lui e lo curano. Rientrato in albergo, Fiorenzo Magni poco dopo è di nuovo uscito per recarsi all'ospedale per un esame radiografico.



Fantini sa che non è pane per i suoi denti le tappe a cronometro e conta le ore che lo separano dalla Maglia rosa

Per due mesi Coppi dovrà portare il busto

Genova, 30

Fausto Coppi è tornato questa sera alla clinica Montallegro di Genova, dove gli è stato applicato un busto per la cura della frattura vertebrale rivelata dall'esame radiologico di lunedì sera. Coppi dovrà tenere l'apparecchio per due mesi.

Il campionissimo ha confermato ai giornalisti che non intende rinunciare all'attività agonistica volendo chiudere degnamente la sua carriera sportiva.

Le promesse del basket al torneo di Milano

I 10 GIOCATORI DELLA S.G.T.

A Milano, da domani al 3 giugno, si disputeranno gli incontri eliminatori del campionato juniores, valevoli anche per l'assegnazione della «III Coppa Miliani». La manifestazione cestistica giovanile vedrà presenti complessivamente 8 formazioni, finaliste delle fasi interregionali. Fra di esse si trova la Ginnastica Triestina, tradizionalmente legata a questo campionato che ha il potere di mettere in risalto proprio le capacità degli istruttori e il lavoro delle società che s'ispirano al principio di allevare in casa i giocatori da mettere in campo nei tornei nazionali. Le altre finaliste sono: Ginnastica Torino, Petrarca Padova, Libertas Livorno, Lazio, Benelli Pesaro, Cestistica Messina e Libertas Palermo.

Il torneo finale si disputerà ad eliminazione diretta, per cui la squadra vincente risulterà tale dopo essersi aggiudicata i tre incontri previsti per ciascuna delle squadre presenti. Naturalmente agli effetti della vittoria finale potrà aver non poco peso il sorteggio, che potrebbe provocare l'eliminazione anticipata di qualcuna delle più forti compagini.

La squadra biancoceleste, che nel corso delle partite di campionato fin qui disputate ha dimostrato un'ottima impostazione collettiva e individuale, è allenata come è noto dall'ing. Sergio Lenghi. La sua partenza per Milano ha luogo stamane; il rientro avverrà nella notte di domenica. Ecco i dieci giocatori selezionati: Rak, Cavazzon, Steffè, Mottica, Perisinotto, Cusma, Orzan, Bianco, Chiandussi, Pividori.

A Istanbul nel corso della seconda giornata dei mondiali di lotta greco-romana Giancarlo Palmieri e Ignazio Fabra hanno vinto i rispettivi incontri mentre Benedetti è stato ammesso al terzo turno per estrazione a sorte.

Nozze sportive. Sabato si uniranno in matrimonio l'ex campionessa italiana di pattinaggio artistico Lucia Pontini dell'A. S. Edera e Guido Galessi più volte campione d'Italia e maglia azzurra per la corsa su pista in difesa dei colori del CRDA Monfalcone.

SULL'ANELLO DI INDIANAPOLIS

Pat Flaherty è primo nella gara a eliminazione

Indianapolis, 30

Una serie di incidenti ha trasformato il 40.o Gran Premio di Indianapolis in una corsa ad eliminazione. Complessivamente si sono verificati sei incidenti alle vetture che hanno fatto altrettanti feriti. Fortunatamente gli incidenti avvenuti durante la corsa non sono stati molto gravi. Dopo che Russo è stato costretto al ritiro allorchè era in testa, la vettura di Johnny Thomson nel fare una «testa-coda» davanti ai box è entrata in collisione con la vettura ferma di Johnny Tolan; quindi rientrando in pista ha ricevuto l'urto delle macchine di Keith Andrews e Troy Ruttman. Andrews e Tolan hanno potuto proseguire la gara, mentre Thomson e Tuttman sono stati costretti ad abbandonare. Nella «carambola» una sola persona è rimasta ferita. Si tratta di un meccanico del box di Tolan che ha riportato la frattura di una gamba. Poco dopo la vettura di Ray Crawford, un asso della seconda guerra mondiale, è andata ad urtare contro il muro esterno della curva nord-est. Crawford è uscito indenne dall'incidente. Al 182.o miglio Al. Herman è andato ad urtare con la parte posteriore della sua macchina contro un muro di protezione. Anche questa volta il pilota non ha riportato ferite.

A causa di questi incidenti, la bandiera gialla che indica prudenza, si è vista più volte sventolare e i corridori hanno dovuto ridurre la velocità, ciò che ha fatto scendere considerevolmente la media oraria. Anche il vincitore della edizione dello scorso anno Bob Sweikert ha avuto un incidente, urtando contro un muro di protezione alla curva sud-est mentre era in seconda posizione, a poca distanza dal primo Flaherty. Sweikert che non ha riportato alcuna ferita e la cui vettura non ha subito gravi danni, ha potuto riprendere subito la corsa dopo essersi fatto cambiare le gomme anteriori. Egli si è rimesso in gara in quinta posizione con circa 8 miglia di ritardo su Flaherty. Infine, anche Jommy Daywalt ha cozzato contro il muro della stessa curva. Hanno fatto in tempo a estrarlo dalla vettura che subito dopo ha preso fuoco.

Pat Flaherty, il vincitore di oggi della «500 miglia valevole per il campionato mondiale, è un irlandese-americano. Egli ha vinto alla guida di una «Zink-Special» coprendo la distanza alla media oraria di circa 206 km. La corsa è durata poco meno di 4 ore. Secondo si è classificato Hanks, terzo Freeland seguito da Parsons, J. Trathmann, Sweikert.

All'ippodromo di Montebello

Palanchina concede oggi la rivincita

L'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello, che si inizierà alle 15.30, ha uno dei suoi motivi principali nel Premio degli Altipiani che richiamerà al nastro una buona categoria. Gli iscritti sono: Ombrina, Stornellata, Palanchina, Lallina Prà a m. 1660; Baviera, Boleria a m. 1680; Azzanello, Tarso, Gallodoro, Crono Worthy, Marengo, Dirupo a metri 1700; Aldifà a m. 1730. In sede di rinunce il campo subirà un inevitabile snellimento. Palanchina, infatti, dopo la prestazione di domenica scorsa, è in grandissima evidenza. E' probabile perciò che Aldifà opti per un'altra competizione e che nei ranghi della corsa si verifichi qualche altra defezione, specialmente al primo e al terzo nastro. Un pronostico si può pertanto basare su tre nomi, principalmente, Palanchina, Boleria e Tarso.

Accanto a questa prova riveste buona importanza la corsa per tre anni, il Premio delle Vallate in cui sono iscritti: Danzante, Lola Prà, Telemaco, Duska, Susi da Enea, Talpa, Refrein, Zeriba, Disfida a m. 2080; Calvero, Browni, Duca di Fiesse, Piccolina, Barbio a m. 2100. I soggetti schierati al primo start sembrano più indicabili. Zeriba e Refrein dovrebbero infatti dare filo da torcere al pur possente Browni.

I nostri favoriti: *Premio dei Crinali:* Fremente, Fecondo, Ombroso. *Premio dei Versanti:* Coppiglia, Polaris, Scaglia. *Premio delle Vallate:* Browni, Zeriba, Refrein. *Premio dei Pianori:* Brennero, Cadirosso, Stornellata. *Premio delle Pendici:* Pavia, Mariolo, Agile. *Premio degli Altipiani:* Palanchina, Tarso, Boleria. *Premio dei Valichi:* Yezebel, Vivien, Susampolo.

L'odierna gara di baseball al campo sportivo di Opicina

Nel pomeriggio, con inizio alle 15, sul campo militare di Opicina sarà disputato l'incontro valevole per la serie A di baseball fra il Giants e la Libertas Inter. I triestini saranno al gran completo e forti di una buona preparazione, svolta a ritmo intenso nei giorni scorsi. I milanesi annunciano pure il loro migliore schieramento, nel quale figurano nomi di gran rilievo non solo del baseball ma anche della pallacanestro, per la presenza nelle sue file dell'americano Strong. Ecco le formazioni: GIANTS: Dodich, Veliscek, Masotti, Ciacchi, Arman, Zerial, Bogatez, Bazzarra, Verzaro, Succi, Caris. LIBERTAS INTER: Manca, Cerea, G. Mangini, Redaelli, Cameroni, S. Mangini, Folicaldi, Zaino, Strong.

SMAP di Muggia, di Monfalcone e dell'Udinese. La rappresentanza triestina conterà su Cossutta, Ferrara, Nicostra e Pistarà.

Pesisti triestini a Udine

In occasione del cinquantennio della fondazione della Ginnastica Udinese, avrà luogo oggi nella palestra friulana una riunione di sollevamento pesi e di lotta libera alla quale prenderanno parte gli atleti della STAP di Trieste.

Squalificato dalla Lega il campo del Catanzaro

UNA GIORNATA A BRONÉE MONTICO E MORIN

Milano, 30

Il Consiglio della Lega Calcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: ha squalificato per una giornata il campo del Catanzaro, a seguito degli incidenti Catanzaro - Carbosarda, decidendo pertanto di far disputare sul campo neutro di Cosenza l'incontro Catanzaro - Vigevano in calendario per domenica 10 giugno. Ha squalificato per due giornate Berto (Molfetta), per una giornata Bronèe (Novara), Montico (Juventus), Morin (Spal), Gei (Pavia) e Castellazzi (Cremona); ha ammonito: Petagna (Triestina), Toros (Pro Patria), Selmosson (Lazio).

Il Comunicato ufficiale della FIGC Venezia Giulia

Ecco il comunicato della Lega regionale della FIGC:

Punizioni a Società: multa di lire 5000: Brazzanese, Aquileia (recidiva), così limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti; di lire 2000: Maniago; per ritardo: lire 2000: Latisana; lire 1000: Maniago, Savorgnana, Valnatisone, San Marco, Sant'Andrea; lire 500: Porcia.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica fino al 31 maggio 1959 per aver colpito l'arbitro: Giovanni Furlanis (Julia); squalifica fino al 31.9.56 per comportamento scorretto ed offensivo nei confronti dell'arbitro e avversari: Oliviero Rossi (S. Marco) Elvino Cantarut (Brazzanese); squalifica fino al 31 dicembre 1956 per comportamento gravemente scorretto e offensivo nei confronti dell'arbitro: Davide Fabbro e Antonio Della Mora (Porcia); per aver ripetutamente colpito un avversario: Pietro Donadon (Julia); squalifica fino al 10.6.56 per aver colpito un avversario: Bruno Flaborea (Fossalon); Aldo Zilio (Corno Rosazzo), Guerrino Marini e Paolo Visintin (Caprivese), Paolo Melchiori (Sant'Andrea); squalifica fino al 5.6.56 per aver reagito ad un avversario: Livio Prestento (Brazzanese); squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro: Aldo Comisso (Edera), Ferruccio Zanutta (Maniago); b) per aver tentato di colpire un avversario: Pasquale Gasparotto (Rivignano). Ammonizione: a) per proteste: Ermes Ciulin (Pieris), Giuseppe Pasqualin (Pozzuolo), Luigino Primo (Trivignano), Antonio Busetti (Porcia); b) per scorrettezze: Giovanni Venaruzzo (Sanvitese), Sergio Nuti (Gavagnin Boys).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica fino al 10.6.56 per offese all'arbitro: Edoardo Montiglia (cap. Sant'Andrea); squalifica per una giornata per offese all'arbitro: Sergio Varagnolo (Edera); squalifica fino al 30.6.56 per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Alfredo Bersano (Julia).

Dirigenti: ammonizione per proteste: Enzo Franchi (Monfalcone).

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA offresi stiro, cucito, sorvegliare bambini, compagnia signora, prezzo mite. Cassetta 12238 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA istriana disposta recarsi Roma cercasi. Tel. 29351. 44409 B

DOMESTICA con referenze disposta trasferirsi in Svizzera cercasi. Autorimessa Elena, Riva Gulli 12. 44570 B

DOMESTICHE anche principianti cerco per Roma, anticipo viaggio. Persi, Fabbri 3, telefono 39029. 44556 B

INGHILTERRA cercansi domestiche, cameriere, anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere «Red», Casella 138, Rapallo. 5850 B

PERSONA sola in villa pressi città, cerca coniugi giardiniere, cuoca. Buone condizioni. Inutile offrirsi senza referenze. Cassetta 12252 B UPI.

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, referenze, cercasi. Urbani, Pascoli 44, II piano. 44526 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE bilancista, ragioniere, pratico disbrigo libri pratiche varie negozi, offresi, mitissime pretese. Indirizzo UPI 44591 C.

CORRISPONDENTE perfetta tedesco francese inglese offresi mezza giornata. Cassetta 12236 C UPI.

PITTORE appartamenti stanze cucine. Verniciature, lavorazione in carta, prezzi familiari. Telefono 40696. 44559 C

PORTINAI, marito e moglie, media età, soli, bravi offronsi. Cassetta 12228 C UPI.

RAGIONIERE giovane, primaria forza, abilissimo amministratore aziendale, vasta esperienza contabile, conoscenza lingue, primarie referenze, occuperebbesi. Cassetta 22371 C UPI.

SIGNORA medietà capace cucinare offresi governo casa a solo. Cassetta 12231 C UPI.

SIGNORA presenza abile commessa oppure mansioni fiducia offresi con garanzie. Cassetta 12231 C UPI.

SIGNORA offresi lavori cucito stiro piccoli servizi cambio stanzetta. Telef. 41490. 44569 C

STENODATTILOGRAFA praticissima offresi pomeriggio o prelievo lavoro. Telef. 34197. 44558 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 44528 C

TECNICO specializzato compilazione brevetti eseguisce prontamente qualsiasi ordinazione, offresi. Tel. 38269. 44595 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44470 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, con speciale resinatura brevettata, pronti, su misura, convenientissimo, propria produzione specializzata. Via Valdirizo 11. Rivoltature, modificazioni. 44006 CC

MODERNISSIME cure stagionali rimettono in perfetta efficienza viso e corpo. Cure depilatorie. Massaggi elettrici. Arresto caduta capelli. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», telefono 90119. 44561 CC

PENSIONATI, pensionate, disoccupati: taglio capelli 150. Pallotta, piazza Cavana 5. 44555 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 64711 CC

PERMANENTI calde 700; francesi 1000; americane 1200, lavoro accurato. Piazza Cavana n. 5. 44555 CC

TAPPETI pulitura, manutenzione, custodia, prezzi modici. Ditta Petech, telef. 95341. 64700 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte Cassetta 12223 D UPI specificando scuole assolte.

APPRENDISTA commessa 14 anni bella presenza cercasi. Camiceria Riccardi, Battisti 12. 44547 D

BARISTA pratico cercasi. Indicare età, referenze. Cassetta 12171 D UPI

CAMERIERI giovani, possibilmente conoscenza lingua tedesca cerco, assunzione immediata. Scrivere: Anita Hübner Dalmasso, Kobenzel, Vienna 19. Informazioni tel. 37203, Trieste. 64703 D

CONDUTTORE fiaschetteria ammogliato, cauzione, possibilmente esule cercasi. Offerte posti occupati Cassetta 12235 D UPI.

FOTO Epis Palmanova cerca fotografo stagione spiaggia. 2223 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze.

IMPORTANTE Ditta cittadina coloniali cerca corrispondenti italiano - inglese - tedesco e ispettori viaggianti Italia, referenziati. Rispondere se requisiti adatti. Cassetta n. 12263 D UPI.

MEZZA, sarta da uomo e principiante cerco. S. Nicolò 12.

MEZZO lavorante parrucchiere o parrucchiera cercasi. Salone Sergio, Corso 7. 44568 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Tel. 43591. 44533 D

PRIMARIA sartoria donna cerca provetta lavorante sarta, anche per prove. Cassetta 12256 D UPI.

RAGAZZO 14-15.enne per negozio tessuti cercasi. Cassetta 1376 D UPI.

RAGAZZO 14 anni cercasi per fabbrica. Presentarsi venerdì mattina dalle 10 alle 13, via Ireneo della Croce 4, Colombini. 44575 D

STIRATRICE capace cercasi. Presentarsi via Giulia 55. 330 D

E Rich. camere. pens. L. 25

STANZA vuota cerca pensionato. Scrivere Pellicuolo (Parisi), via S. Francesco 2. 64526 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE ariosa uso bagno, comodo cucina, unici subinquilini affittasi, vicino Stazione. Tel. 26741. 22376 F

BELLA mobiliata, due amici o persona sola affittasi. Indirizzo UPI 44596 F.

CAMERA grandissima per sartoria od altro affittasi. Imbriani 14, tel. 97406. 44603 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Boccaccio 2, piano IV, porta 12. 44580 F

CAMERA studio, comodo cucina, eventualmente vitto, comodità affittasi distinta. Telefonare 32294. 44532 F

CAMERETTE due centralissime affittansi. Timeus 1-I, destra. 44537 F

CAMERINO arioso affittasi, vitto, cura vestiario. Barbiere, Largo Sartorio 4. 44574 F

CAMERINO con vitto offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 5. 44573 F

COMPAGNO stanza, grande ariosa, persona seria, cercasi. Boccaccio 7, sarto. 44565 F

GARÇONNIERE graziosissima, bagno, garage, Barcola, presso distinta sola, offro benestante. Informazioni, viale Miramare n. 201. 44471 F

INGRESSO libero affittasi uno o due uomini. Madonnina 8-I, destra. 44527 F

MATRIMONIALE chiara bagno affittasi. Telefonare 91747. 44614 F

MATRIMONIALE persona per bene tutti confort affitto Timeus 4, Humer. 44600 F

MATRIMONIALE affittasi. Tor S. Piero 4-I, destra. 44544 F

MOBILIATA affittasi distinto signore solo presso piccola famiglia. Felice Venezian 21-III, sinistra. 64683 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi persona distinta esclusso donne. Crispi 8, porta 11.

MOBILIATA 1 persona affittasi, escluse donne. Oriani 4, IV, porta sin. 44549 F

MOBILIATA affittasi. Via Canova 18, porta 12. 44592 F

(Continua in 8.a pagina)

giugno radio

....e buona fortuna

abbonatevi alla radio o alla televisione

parteciperete

al sorteggio di **dieci automobili Fiat 600**
cinque automobili Lancia Appia II
per partecipare al sorteggio
basta abbonarsi alla **radio**
o alla **televisione** nel periodo
dal 15 maggio al 30 giugno 1956.
I risultati dei sorteggi saranno resi noti
dal 7 giugno in **lascia o raddoppia**
e dall'8 giugno in **rosso e nero**

leggete le norme di partecipazione
e i risultati dei sorteggi sul **Radiocorriere**

rai/radiotelevisione italiana

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA NORMALIZZAZIONE DEI RAPPORTI FRA LE DUE GERMANIE

L'inizio di trattative auspicato dal Bundestag

Sfiducia nella politica intransigente del Governo Adenauer Confermata la validità del Concordato con la Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

«Il Governo non abbia paura dei diavoli, anche se sono rossi»: questa esortazione di colore è stata pronunciata dal deputato socialista Mommer nel corso del dibattito al Bundestag sulla interpellanza, presentata da tutti i partiti, e che aveva per oggetto i rapporti tra le due Germanie. Essa indica lo stato d'animo dell'Assemblea: questo stato d'animo non corrisponde però in identica misura allo schieramento politico dei vari partiti.

Il dibattito ha preso subito la forma di un dialogo tra il Governo ed i socialisti. L'aula del Bundestag era gremita. Presenti quasi tutti i Ministri: assenze di rilievo quelle di Erhard e Schäffer, i due Ministri degli Affari Economici al centro della crisi della scorsa settimana. Il Ministro degli Esteri von Brentano, come aveva annunciato, ha fatto ritorno a Bonn da Oslo, nella notte. Adenauer sedeva al suo banco di deputato.

Il primo intervento è stato quello di Willi Brandt, Presidente della Camera di Berlino, socialista. Gli è toccato illustrare la lunga interpellanza, articolata in 23 domande rivolte al Governo. Brandt ha parlato delle speranze di un miglioramento della situazione nella Germania di oltre Elba, speranze nate dall'ultima conferenza del partito socialcomunista e dagli sviluppi della crisi dello stalinismo, presto deluse. Secondo Brandt, mentre nella Unione Sovietica, nella Polonia e in altri Stati dell'Europa orientale, il nuovo corso politico ha cominciato già a dare i suoi frutti e i controlli dei vari regimi sono divenuti meno rigidi, nella Repubblica democratica di Grotewohl i capi comunisti sarebbero rimasti fermi alle enunciazioni verbali.

La risposta del Governo alla interpellanza è stata illustrata dal Ministro per le questioni pantedesche, Jakob Kaiser. Il Ministro ha esordito avvertendo che nella zona comunista della Germania, anche dopo la caduta del mito di Stalin, sono rimasti al potere gli stessi uomini: i metodi da loro adoperati sono sempre gli stessi. Nelle carceri e nei campi di concentramento sono ancora chiuse migliaia di persone.

Secondo quanto risulta al Governo federale, dal gennaio del 1954 le autorità comuniste tedesche hanno provveduto al rilascio di 13.428 prigionieri. Di questi 1.285 sono stati liberati dallo scorso dicembre ad oggi. Circa diecimila dei rilasciati avevano riportato condanne davanti a tribunali militari sovietici. In stato di prigionia rimarrebbero però ancora 18.900 persone. La situazione dei prigionieri è assai dura. Tra l'altro dal novembre dell'anno passato, le autorità comuniste hanno proibito l'accettazione di pacchi viveri provenienti dallo Occidente.

Dopo Kaiser, ha parlato Mommer, che ha sollecitato una amnistia dei detenuti nella Germania Federale per condanne politiche. La tesi di Mommer e di tutti i socialisti è che convenga alla Germania libera prendere iniziative, anche unilaterali, che portino a una distensione tra le due parti del paese e ad una intensificazione dei rapporti personali tra gli abitanti. Senza pregiudizio di quanto è compito delle quattro potenze secondo gli accordi di Potsdam, occorre trattare con tutti gli elementi responsabili della zona sovietica.

Al riguardo, Mommer ha fatto un singolare paragone. Ha detto che il Governo di Bonn trattò a suo tempo con il Governo indipendentista saarese senza, per questo, sentirsi obbligato a riconoscerlo.

Sulla necessità di negoziare e sull'opportunità di non farsi dominare dalla preoccupazione di incontrarsi con uomini troppo compromessi con il regime comunista, è tornato anche il socialista Wehner, che ha attaccato Adenauer per aver definito recentemente l'Unione Sovietica come «il nemico mortale». Sono definizioni che non approdano a nulla — ha osservato l'oratore.

Alla fine del dibattito, che è durato sei ore, il Bundestag ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si attribuisce alle commissioni parlamentari competenti il compito di sorvegliare l'evoluzione politica della Repubblica democratica e di riferirne poi all'Assemblea.

Ugualmente all'unanimità è stata approvata una mozione dei socialisti che invita il Governo a cercare i mezzi pratici per normalizzare i rapporti tra le due Germanie, procedendo a tutti i colloqui, che saranno ritenuti necessari con le autorità della zona sovietica.

Quest'ultima proposizione è il risultato più importante della giornata. E' un invito a trattare ufficiosamente con i tedeschi dell'altra parte e con i loro dirigenti. Fino a che livello? Questa è la domanda. Intanto, le decisioni parlamentari di oggi vanno registrate come una chiara vittoria della opinione pubblica sulla intransigenza formale del Governo di Bonn. Lo stesso partito di maggioranza non ha potuto dissociarsi dalla dinamica iniziativa voluta dai socialisti.

Il secondo argomento all'ordine del giorno era la validità del Concordato concluso nel 1933 tra la Santa Sede e il Governo di Hitler. A nome del Governo, von Brentano ha detto che il Concordato è sempre valido, e non solo per la Germania Federale, ma per tutti i territori tedeschi, come che siano adesso amministrati.

Ferruccio Troiani

CONCLUSA A VENEZIA LA CONFERENZA DELLA C.E.C.A.

Un altro passo avanti verso l'unità europea

I sei Ministri torneranno a riunirsi a Bruxelles

Venezia, 30

Al termine della conferenza dei sei Ministri degli Affari Esteri della Comunità europea è stato diramato un comunicato in cui è detto che i Ministri hanno constatato l'accordo dei sei Governi sull'adozione delle proposte del rapporto Spaak come base di negoziati destinati a elaborare un trattato che istituisca un mercato comune generale e un trattato che crei un'organizzazione europea dell'energia nucleare (Euratom).

In vista di tale negoziato, essi hanno deciso di convocare una conferenza che si riunirà a Bruxelles a partire dal 26 giugno sotto la presidenza del signor Spaak.

Questo pomeriggio il Ministro degli Esteri on. Martino ha fatto all'«ANSA» la seguente dichiarazione: «Sono molto soddisfatto per il modo in cui si è svolta la conferenza e per il consenso che è stato possibile accertare da parte di tutti i sei paesi firmatari della risoluzione di Messina, circa l'ulteriore cammino da compiere al fine di realizzare l'integrazione economica dell'Europa.

«Vi sono ancora problemi i quali daranno probabilmente luogo a dibattiti e sui quali gli esperti dovranno raggiungere un punto di intesa comune; ma già sin d'ora si è manifestata in modo concorde la decisa volontà di procedere sulla via intrapresa a Messina, al fine di pervenire a quello che è stato finora e continua ad essere l'obiettivo principale della politica estera italiana: l'unificazione dell'Europa».

Risarcimento a Tito dell'Ungheria pentita

Belgrado, 30

Merci per 85 milioni di dollari saranno consegnate dalla Ungheria alla Jugoslavia nello spazio di cinque anni a titolo di indennizzo dei danni causati alla Jugoslavia dalla rottura degli accordi commerciali ed economici avvenuta dopo l'espulsione della Jugoslavia dal «Cominform», nel 1948.

Alla vigilia del viaggio di Tito a Mosca — che avrà inizio stasera e porterà il maresciallo sia pure per brevi ora a Budapest, dove non è escluso si incontri con Rakosi — viene così eliminato un ostacolo che si frapponeva alla completa normalizzazione dei rapporti fra Jugoslavia e Ungheria.

Negli ambienti diplomatici di Belgrado si ritiene che, venendo incontro alle richieste jugoslave, Rakosi eviterà che Tito insista a Mosca per un suo allontanamento.

La parata a Mosca

WASHINGTON ACCETTA l'invito sovietico

Washington, 30

D'accordo con il Presidente Eisenhower, il capo di S.M. delle Forze aeree americane, gen. Nathan Twining, ha accettato l'invito sovietico di assistere alla parata aerea del 24 giugno a Mosca. Egli sarà accompagnato da numerosi ufficiali dell'Aviazione statunitense.

Ne ha dato notizia il Segretario dell'Aviazione Donald Quarles,

MOLLET CHIEDE LA FIDUCIA SULL'ALGERIA

In assenza di alternative sarà varato il piano Lacoste

Quasi cinquanta oratori iscritti a parlare all'Assemblea Preoccupazioni a Parigi per l'atteggiamento marocchino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

La tattica da seguire nel corso del dibattito parlamentare sul Nordafrica che avrà inizio domani all'Assemblea nazionale, è stata decisa oggi dal Governo francese nel corso di due riunioni, una del Consiglio dei Ministri in mattinata ed una di Gabinetto nel pomeriggio e di una serie di colloqui tra il Presidente del Consiglio Mollet ed il Ministro Residente in Algeria, Lacoste.

Benchè la prova si prospetti come la più importante di quelle che il Governo ha dovuto affrontare sinora, pure questo dovrebbe superarla, sia pure con una maggioranza di ricambio. Si dà qui per certo che, in seguito all'adesione di Mollet al «piano Lacoste» sull'Algeria, il partito comunista passerà all'opposizione aperta. Si presume che il Governo possa perdere altri voti a sinistra, poichè non mancano gli oppositori alla politica algerina neppure all'interno dello stesso partito socialista.

Secondo informazioni di stampa, il «Piano Lacoste» prevede: 1) ristabilimento dell'ordine nella maggior parte della Algeria entro la metà del prossimo mese; 2) immediato inizio di una massiccia azione morale e politica per ottenere l'adesione della popolazione algerina al nuovo statuto del paese; 3) definizione di quest'ultimo in fasi successive, a seconda dello svolgersi degli avvenimenti, ma sempre nel quadro dell'Unione indissolubile della Algeria alla Francia; 4) netto rifiuto a qualsiasi proposta di soluzione internazionale del problema algerino; 5) controllo della situazione in Tunisia ed in Marocco, soprattutto per impedire che partano di là aiuti diretti o indiretti per i ribelli algerini.

Bastano questi elementi, che indicano un atteggiamento ad oltranza contro ogni altra soluzione «più liberale», per capire che il piano del Ministro Residente non è di quelli destinati a raccogliere una stragrande maggioranza di consensi alla Assemblea nazionale. Pur escludendo la soluzione di dividere l'Algeria in zone abitate dai coloni francesi, e quindi con speciale statuto, e zone per la popolazione algerina, vi è tuttavia chi ritiene che la soluzione «federativa» non abbia avuto sufficiente considerazione da parte delle autorità. E neppure la possibilità d'intavolare al riguardo dei negoziati con gli esponenti moderati e filofrancesi della popolazione musulmana.

Tuttavia la politica governativa ha provocato maggior scontento circa la soluzione data ai problemi della Tunisia e del Marocco che non a quello algerino. La «indipendenza» di questi paesi con la Francia sembra essere sfumata.

Tanto il Sultano del Marocco, quanto il Primo Ministro Bourguiba, sotto la pressione di forti correnti estremiste, cercano di eliminare giorno per giorno le superstiti tracce della presenza francese nei loro paesi. Mentre i negoziati con la Francia per la definizione dell'«interdipendenza» lasciano intravedere ben poche possibilità di accordo. A meno che Parigi non si decida ad accettare le maggiori rinunce, la situazione è diventata localmente assai tesa, specie per la situazione in cui colà si trovano gli appartenenti alle Forze armate francesi. Ciò ha provocato qui una viva reazione che non mancherà di farsi sentire nei prossimi giorni all'Assemblea nazionale.

Nè minori preoccupazioni si nutrono circa l'atteggiamento marocchino sul problema della Algeria. E' di oggi la dichiarazione di Habib Bourghiba, che ha detto: «La nostra solidarietà con i nostri fratelli algerini è senza limiti e noi saremo sempre accanto ad essi». Tale dichiarazione è molto dispiaciuta a Parigi, tanto più che Bourguiba ha aggiunto un'altra di non minor tenore antifrancese: «Nessun negoziato con la Francia è possibile prima dell'abrogazione del trattato del Bardo». In quanto poi ai capi marocchini, Ahmed Balafrej ha dichiarato: «Il Marocco ha la libertà di definire la sua politica riguardo l'Algeria». E anche in questo caso non è da mettere più in dubbio la solidarietà dei due paesi arabi che affiancano l'Algeria per il suo popolo.

A ciò è da aggiungere la notizia dal Cairo, secondo la quale la Lega araba sta esaminando l'eventualità di prendere la decisione di boicottare le merci francesi in tutti i paesi che compongono la Lega.

Nel dibattito all'Assemblea nazionale che avrà termine sabato notte sono iscritti a parlare quasi cinquanta oratori. Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Presidente Mollet a porre la questione di fiducia. La vittoria del Governo sembra assicurata soprattutto per la mancanza di un'alternativa in questo difficile momento.

B. C.

Accordo preliminare per la vertenza dei bancari

Roma, 30

A conclusione di una serie di riunioni per la vertenza dei bancari, presiedute dal Ministro Vigorelli, è stato firmato tra le parti interessate un protocollo che stabilisce le condizioni e le modalità cui le parti stesse dovranno attenersi nelle ulteriori discussioni che avranno luogo a partire dal 5 giugno prossimo in sede sindacale. In particolare, è stata convenuta la proroga al 31 dicembre 1956 delle tabelle degli stipendi previste per il personale impiegatizio e per il personale ausiliario, salvo le eventuali variazioni di scala mobile. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, a loro volta, nella riunione del 5 giugno prossimo, preciseranno per quali delle indennità particolari (indennità di carica, indennità locali sotterranei, indennità di contingenza e di mensa, concorso spese tranviarie, eccetera) proporranno l'ampliamento o il ridimensionamento, nonchè eventuali nuove richieste che ritenessero di dover presentare.

Sulle accennate richieste, le associazioni delle aziende faranno conoscere il loro punto di vista entro dieci giorni dalla data predetta. Le parti hanno convenuto inoltre che le eventuali nuove tabelle di stipendi avranno decorrenza dal 1.o gennaio 1957 e i miglioramenti delle indennità particolari dal 1.o gennaio 1956, come pure che la proroga delle tabelle è subordinata al raggiungimento dell'accordo sulle indennità particolari.

L'accordo non è stato firmato dalla Federazione italiana dipendenti aziende di credito e dalla Federazione italiana lavoratori Casse di Risparmio, le quali hanno presentato proposte diverse che non sono state ritenute base di discussione dalle associazioni delle altre aziende.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8790 (8850), Bastogi 1401 (1399), Ass. Gen. 20030 (19980), Ras 6230 (—), Assicuratr. 4390 (—), Cot. Cantoni 9900 (—), Val Ticino 36 (36.25), Olcese 650 (645), Cuc. C. C. 6360 (6380), Linif. e Can. 508 (510), Coton. Mer. 109.50 (109), Un. Manif. 38000 (38500), Lan. Gav. 3015 (3010), Lan. Rossi 3945 (3985), Lan. Targ. 385 (—), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2200 (2180), Snia Viscosa 1430 (1425), Finsider 603.50 (602), Ilva 582 (586), Metalli 5380 (5450), Mont. Am. 7850 (7750), Montecatini 2560 (2558), Dalmine 1500 (1501), Fiat 1397 (1398), Bade 1301 (1302), Cieli 3165 (3172), Edison 2600 (2607), Caffaro 352 (354), Valdarno 2508 (2520), Sarda 2800 (2825), Esticino 1918 (1915), Seso 2210 (2198), Sip 1322 (1320), Vizzola 3030 (3095), Merideletr. 1310 (1306), Orobia 2055 (2075), Rom. Elettr. 2445 (2458), Terni 260 (263), Marelli 515 (511), Dist. Ital. 4950 (4960), Eridania 20500 (20600), Rom. Zucch. 840 (850), Anic 2450 (2410), Saffa 1877 (1794), Ital. Gas 1396 (1395), Liquigas 256 (250), Rumianca 1368 (—), Immobiliare 693 (686), Ciga 3410 (3445), Italcementi 12200 (—), Linoleum 2410 (2490), Pirelli It. 2650 (2685), Pirelli e C. 2487 (2460).

TRIESTE

Finmare 463 (470), Assic. Gener. 20050 (—), Assicuratr. 4310 (—), Ras 6350 (—), Istria Ts. 645 (—), Tripcovich 15450 (—), Snia Viscosa 1428 (1445), Montecatini 2572 (2560), Crda 332 (—), Beni Stabili 4290 (4300), Generale Imm. 691 (696), Pirelli S. p A. 2685 (2690).

Cambi: List. oro 6400, marengo 4615, sterlina 1700, dollaro 630, fr. svizzero 147.50, fr. francese 158, scellino 23.50, oro al mille 720.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STANZA centralissima indipendente presso persona sola arredata studio salotto affitto escluso dormire. Indirizzo UPI 44588 F.
STANZA mobiliata affittasi. Giulia 48-I, porta 5. 44611 F
STANZETTA affittasi signora signorina. Via Nordio 9, IV piano. 44578 F
STANZINO affittasi. Via Crispi 56-II, destra. 44524 F

G Istruzione L. 25
A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 44550 G
INGLESE lezioni anche principianti. Telefonare 54471, dalle 13-14. 64702 G
INSEGNANTE inglese, pronuncia perfetta, impartisce lezioni. Telef. 23376. 44478 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
BRACCIALETTINO bambina smarrito principio viale XX Settembre. Pregasi gentilmente telefonare N. 25-325. 290 H
CANE barboncino nano nero, collare giallo, nome Yambo, smarritosi martedì sera. Mancia rinvenitore telefonando n. 38323 o 29568. 44572 H
CUCCIOLONE biondo rinvenuto Fabio Severo. Telefonare n. 27623. 44594 H
OCCHIALI neri vista 3 diottrie smarriti cabina telefonica stazione o scuola «Grego». Mancia riportandoli via dell'Istria 39. 44554 H
ORECCHINO e anellino d'oro, caro ricordo, smarriti. Pregasi portarli via Battisti 8, portineria, verso mancia. 44530 H

I Off. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTO 18 stanze, pressi Stazione centrale, affittasi, anche per uso albergo. Scrivere Cass. 12140 I, UPI.
APPARTAMENTO bistanze cucina libero affittasi esclusi mediatori. Telefono 42131. 44571 I
APPARTAMENTO signorile - quadristanze, servizi, poggioli, affitto aggiornato affittasi 1.o luglio. Cass. 12250 I UPI.
APPARTAMENTO condizioni perfette casa moderna zona centrale due stanze stanzetta bagno installato termosifoni telefono altri accessori due terrazze quinto piano soleggiatissimo affitta direttamente proprietario. Cass. 12262 I UPI.
APPARTAMENTO cedesi affittanza causa partenza con solamente prelievo completo lussuoso mobilio 3 stanze, accessori. Telefonare venerdì, dalle 10 alle 17, al 25509. 44608 I
MAGAZZINO con uso cortile 80 mq. affittasi 15.000, Commerciale 13. 64640 I
MAGAZZINO grande centro città Gorizia affittasi. Telefonare Trieste 38239. 1 I
MAGAZZINO due fori, accessori, ufficio, affittasi Campi Elisi. Telefonare 95882. 44534 I
QUARTIERE signorile 2 stanze accessori affittasi prontamente. Telef. 38084. 44543 I
QUARTIERI moderni 2-3 stanze cucina accessori, senza compenso affittansi. Montina, Caccia 3. 44560 I
STANZE due cucinino accessori cerca distinto solo affitto aggiornato, compensando spese. Cassetta 12232 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTINO due stanze accessori cerca distinta signora paraggi viale XX Settembre oppure Stazione centrale. Scrivere Cass. 12254 L UPI.
CAMERA cucina o camera con focolaio cercasi. Massimo rimborso spese purchè affitto modesto. Offerte Cassetta 12240 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25
A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 44597 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.
A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M
ABITI eleganti pronti, tessuti ottimi da 3.500 in poi. Ricca scelta camicette, gonne, vestaglie, misure grandi, confezione perfetta. Si eseguiscono modelli in carta. De Rosa, San Giusto 3. 1040 M
ATTENZIONE! Nel negozio Germanis, via Valdirivo 42, si vende un campionario maglieria e confezioni donna a prezzi bassissimi. 44583 M
CUCINE a gas OGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.
CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi Zoppas, fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, utensileria, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane e vetrami presso «INTRA», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 64690 M
FRIGORIFERO Ignis 175 litri con cucina moderna tutto nuovissimo occasione. Fabio Filzi 21, interno 8, 13-16. 44538 M
MACCHINA Singer rientrante 30.000; Singer vibrante 12.000; nuova mobiletto lusso ricamo 40.000, ricamo garanzia 30 anni. Assortimento mobiletti 13 mila. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 44582 M
MACCHINA Singer rientrante occasione; nuove con mobile lussuoso. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio. 44602 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, corso del Popolo 28. 44511 M
OCCASIONE vestito Cresima bambina 9 anni. Chicco, Schiaparelli 52. 44612 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M
OLIVETTI LL 22, radio Emerson portatile, ferro stiro, trasformatore corr., bollitore gas 2 fiamme, Augusta motore 1500 vendonsi venerdì, dalle 10 - 13, trattoria «Clanfa», via Ginnastica. 44551 M
REGISTRATORE cassa RIV seminuovo vendesi occasione. Cassetta 12253 M UPI.
TAPPETI persiani vendonsi causa trasloco. Telefonare n. 43169. 44579 M
VALIGIA cinghiale, 65 cm., nuovissima vendesi prezzo occasione. S. Sergio 2, III piano. 44540 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 64704 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900 64225 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A. «ALABARDA». Mobili, materassi, carrozzine, lettini, sdrai, ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 44539 NN
A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi assissimi. Tarabocchia 6. 44492 NN
A. SEDIE e tavoli usati tipo Dreher comperansi. Telefono 23040, giorni feriali. 44563 NN
ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
ARMADI guardaroba. Falegname, San Maurizio 11, interno, destra (attenzione numero). 44610 NN
CAMERA pranzo noce vendesi. Segantini 10-III, sinistra, giovedì ore 9-13. 44557 NN
CUCINE camere, tinelli, attaccapanni, divanilletto, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. Petronio 32. NN 41
MATRIMONIALE bellissima 115.000; altre assortimento; grandi ribassi. Cucina ultimo stile. Via Scalinata 3. 44587 NN
MATRIMONIALI misura grande 72.000 fino 290.000. Cucine tipi diversi, armadi, mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 44564 NN
PIANINO concerto Koch-Korselt, perfetto, meccanica intera, incrociata, vendesi. Fabbro, Girardi 1/A. 44606 NN
PIANINO marca mondiale, rara perfezione vendesi occasione. Carducci 32/secondo. 223 NN
PIANINO buono stato acquista contanti Scuola musica. Informare telefono 90688. 224 NN

P Rappr. piazzisti L. 25
CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora, uomo e per la casa, di grande Ditta milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie. Forte provvigione. Casella 264 N, SPI, Milano. 5845 P
IMPORTANTE fabbrica torni cerca rappresentanti, concessionari, negozianti per zona. Esigonsi capacità, serietà, referenze. Specificare eventuali rappresentanze. Scrivere SPI, Cassetta 24 A, Padova. 5843 P
IMPORTANTE organizzazione vendita diretta sartorie uomo cerca elemento attivo introdottissimo, referenze primordine controllabili. Scrivere indicando età e curriculum a Cassetta 8035, SPI, Torino. 5844 P

Q Auto, moto, cicli L. 40
AERMACCHI U, Guzzi 500 con carrozzino, Ducati 65 Sport, Aermacchi N, occasione, vendonsi in mattinata, Timeus 4. 44604 Q
AFFARONE Giardinetta legno Topolino C 1951 vendonsi. Delle Docce 14. 44599 Q
APRILIA perfetto stato, circolante, unico proprietario vende. Rivolgersi mattinata, via Commerciale 6-VII. 44586 Q
APRILIA, 1100 A, 1100 B, acquistansi se occasione. Piazza Garibaldi, latteria. 44525 Q
BICICLETTA donna palloncino; altra uomo 7500; carrozzella sport, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44584 Q
BICICLETTA bambina 9 - 10 anni acquisterei. Telef. 33910. 44562 Q
BORGWARD nuove, nazionalizzate, consegna pronta, colori scelta. Commissionario A. Cesare, Garage Jolly. 44545 Q
FIAT 500 A vendesi. Autorimessa, viale Miramare 1. 44576 Q
ISO-MOTO vendesi. Officina, v. F. Corridoni 6. 12 Q
LAMBRETTA E vendo. Telefonare 47137, dalle 9 alle 12. 44531 Q
MOTO Morini vendesi presso Officina Aurora, viale D'Annunzio 42. 44552 Q
MOTOCARRO 10 quintali semi nuovo vendesi. Via Costalunga 346. 44525 Q
MOTONAVE per viaggiatori disponibile in perfetta efficienza, lunghezza m. 30,80, larghezza m. 4,50, stazza lorda tonn. 85,06, stazza netta tonn. 47,36. Munita di motore Diesel a due tempi 2 c. 155 Fiat. Rivolgersi Società Veneta Ferrovie Secondarie, Padova. 5849 Q
VESPA acquisterei se occasione. Telefonare 48415. 44546 Q
VESPA recente compero se occasione. Fornace 6, Millo, 13-15.
VISCONTEO seminuovo e ribaltabile 100 HP «OM» vendesi con licenza conto terzi. Telefonare 38651. 44566 Q
«1100» E, 1953, perfettissima accessori vende privato a privato. Telefonare 96336, ore 8-13.
«500» C, 500 A - B - C vende privato occasione. Volta 10, officina, in corte. 44593 Q
«500» C 50 - 52 - 54 piena efficienza vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 44581 Q
«600» grigio perla ricca accessori vendesi. Gambini 43, autorimessa. 44605 Q
«1100/103» grigio chiaro 1955 radio km. 15.000 perfetta vende contanti Filotecnica, Carducci 7. 44613 Q

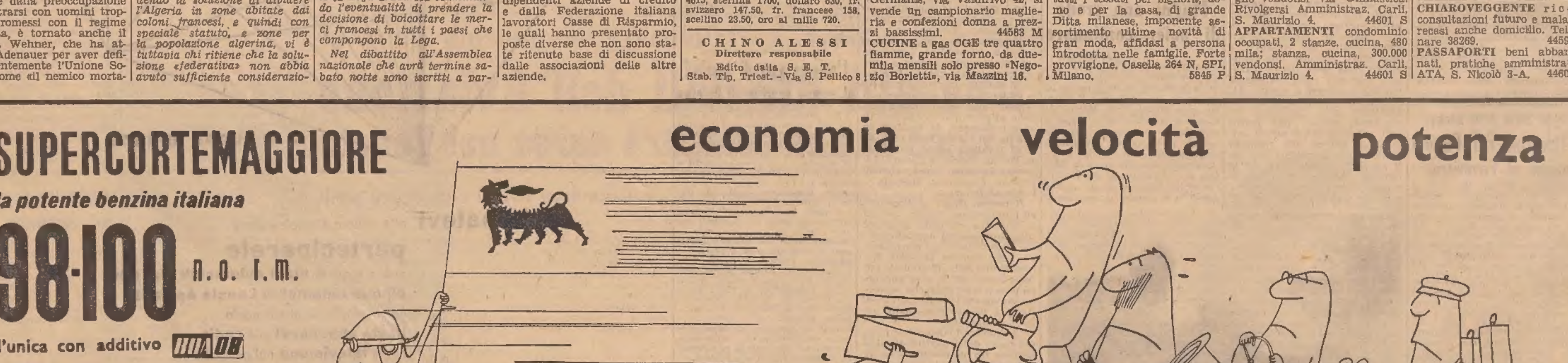
R Rap. soc. cess. az. L. 50
A.A. SPACCIOVINI 2.500.000; botteghino 300.000, posizioni vendo. A.I.C.A., Canalpiccolo, telefono 37703. 44598 R
A. CREDITI difficile esazione procura incassi pratica organizzazione solo percentuale. Cassetta 12258 R UPI.
AGENZIA cerca collaboratorice, pratico organizzazione, trattamento pubblico con piccolo capitale per sviluppo affari. Cass. 12226 R UPI.
AMBULATORIO dentistico avviato Gradisca, completo di raggi X, con annessa abitazione cedesi. Cass. 12218 R UPI.
STIRERIA recapito tintoria lavanderia cedo direttamente causa partenza. Guadagno assicurato. Cass. 12255 P. UPI.
VENDONSI importante centro Carnia fabbricati e azienda; albergo e cinema centralissimi. Cassetta 9 B, SPI, Udine. 5836 R
5-10 MILIONI frazionabili investonsi ipotecariamente. Cassetta 12261 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50
APPARTAMENTI tre stanze, accessori, stabile in costruzione, vendesi condominio. Consegna fine settembre. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16-19. 64677 S
APPARTAMENTI 2 - 3 stanze accessori costruenda casa vendonsi mutuo bancario. Telefonare 35900. 44535 S
APPARTAMENTI condominio occupati 2-3 stanze, camerino, bagno vendonsi via Stuparich. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 44601 S
APPARTAMENTI splendidi - condominio occupati, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi via Ginnastica. Rivolgersi Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 480 mila; stanza, cucina, 300.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
APPARTAMENTI condominio viale Sonnino, corso costruzione 3 stanze, bagno, ripostiglio vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
APPARTAMENTI condominio liberi, casa nuova, splendida vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze servizi via Emo. Facilitazioni informazioni prenotazioni Impresa Godini, via Giulia 39, tel. 96105, dalle 16 alle 19. 44585 S
APPARTAMENTI splendidi soleggiati, condominio occupati, 3-4 stanze, bagno, confort, via Piccardi, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
APPARTAMENTO condominio occupato via dell'Università, 3 stanze, cucina, 850.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
APPARTAMENTO grande centrale rarissima occasione vendesi, condizioni pagamento. Via S. Caterina 9, II piano. Pomeriggio. 1 S
APPARTAMENTO condominio occupato, 2 camere, cucina, camerino vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
BARCOLA vendiamo villetta nuova 5 stanze, tutti conforti, giardino, terrazze, mutuo ventennale 60%. Alabarda, San Spiridione 6. 44590 S
CASA due quartieri orto campagna vendesi. Indirizzo UPI 44529 S.
CONDOMINIO 200 mq., quadristanze, grande anticamera, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, zona signorile, centralissima, vende privato. Cassetta 22379 S UPI.
CONDOMINIO moderno due stanze cucina accessori grande terrazza vendesi. Montina, Caccia 3. 44560 S
CONSEGNA giugno vendiamo bellissimi, panoramici, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, grandi poggiuoli, eventuale garage: 1.200.000 contanti, saldo rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 44590 S
GRADO, ultimando splendido palazzo vendiamo signorili appartamenti da 2 a 5 stanze, conforti, ascensori, terrazze a mare. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 44590 S
GRIGNANO vendiamo villa 2 quartieri, ognuno 4 stanze accessori, splendida vista, ampio giardino, vera occasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 44590 S
LOCALE condominio occupato ora adibito drogheria; altro macelleria, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44601 S
QUARTIERE condominio libero, 2 camere bagno cucina; altro 7 stanze cucina 6.000.000 vendonsi. Tel. 93067. 44606 S
QUARTIERE 2 stanze e accessori acquisterei. Cassetta 12229 S UPI.
STABILE centralisimo sopraelevabile 5 piani. Rarissima occasione vendesi. Via S. Caterina 9, II piano. Pomeriggio. 1 S
VIALE Sonnino vendiamo soleggiati signorili tristanze, conforti, riscaldamento, ascensore, poggiuoli, mutuo 40%. Alabarda, S. Spiridione 6. 44590 S

T Villeggiatura L. 50
ALBERGO «Salt» (Valmartello (1150) Venosta, ideale soggiorno, ottima cucina, pensione 1200. 5826 T
CORTINA cedesi appartamento moderno completamente arredato comodità, centralissimo, telefono, 7 letti, termobagno, cucina, giugno-luglio. Telefonare 41010, venerdì. 44608 T
DOLOMITI Trentine, alberghi, appartamenti mobiliati, prezzi convenienti. Pro Loco, Molina Fiemme. 5827 T
LAGGIO Cadore - «Pensione Centrale», retta 1300, tutto compreso. Telefonare n. 34008, «Cilio». 44589 T
MOLVENO m. 900, Andalo m. 1050 Dolomiti, Brenta, Trentino. Appartamenti ogni categoria. Prezzi vantaggiosi. Informa Azienda Soggiorno Molveno, tel. 7924, Andalo tel. 7836. 5742 T
VILLETTA due stanze matrimoniali comodo cucina affittasi trimestre Opicina. Telefonare 21066. 44536 T

U Matrimoniali L. 60
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Casellapostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50
CHIAROVEGGENTE riceve consultazioni futuro e malattie, recasi anche domicilio. Telefonare 38269. 44595 V
PASSAPORTI beni abbandonati, pratiche amministrative. ATA, S. Nicolò 3-A. 44607 V

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
98-100 n. o. r. m.
l'unica con additivo IIIA08
economia velocità potenza

AGIP
PIÙ BENZINA CON UN LITRO
SUPERCORTEMAGGIORE, 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.